Victor Zammit

Il Libro

Un Avvocato Presenta il Caso dell'Aldilà
Prove Oggettive Inconfutabili
-- di Victor Zammit

CONTENUTO:

1. Dichiarazioni iniziali
2. Gli scienziati famosi che hanno indagato
3. La Metafonia (EVP)
4. La Transcomunicazione Strumentale (ITC)
5. Gli esperimenti di Scole provano l'esistenza dell'Aldilà
6. La formula di Einstein $e=mc^2$ e la materializzazione
7. Altri esperimenti di laboratorio nel campo della metafisica
8. L'osservazione scientifica dei medium
9. Leonore Piper, una potentissima medium americana
10. La Medianità Materializzatrice
11. Helen Duncan
12. La Medianità a Voce diretta
13. I medium moderni che confondono gli scettici
14. Le Corrispondenze Incrociate
15. I Consulti per Delega
16. Le Esperienze Extracorporee (OBE)
17. La Visione a Distanza
18. La Scienza e le Esperienze di Premorte (NDE)
19. La Scienza e le Apparizioni
20. Le Visioni sul Letto di Morte
21. L'Ouija
22. La Xenoglossia
23. Il Poltergeist
24. La Reincarnazione
25. In risposta agli scettici dalla mentalità chiusa
26. Dichiarazioni conclusive: riassumendo le prove oggettive
27. Che cosa succede quando si muore?
Glossario

VISIT…

1. Dichiarazioni Iniziali

"Leggi non per contraddire e confutare, né per credere e dare per scontato, ma per soppesare e considerare."

Sir Francis Bacon

Ci sono oggi innegabili prove scientifiche che supportano l'esistenza dell'Aldilà. Sono un uomo di legge scettico ma dalla mentalità aperta, un ex procuratore formalmente qualificato in tutta una serie di discipline universitarie.

Le argomentazioni che seguono non sono soltanto argomentazioni legali astratte, teoriche e accademiche. Da investigatore dalla mentalità aperta, mi sono deciso a indagare sulle prove esistenti riguardo alla sopravvivenza dopo la morte e, insieme ad altri, ho ricreato le condizioni per verificare di persona le affermazioni in base alle quali è possibile una comunicazione con le intelligenze dall'Aldilà.

Dopo diversi anni di indagini serie, sono giunto alla conclusione irrefutabile che esiste una massa di prove talmente corposa che, considerata nel suo complesso, attesta assolutamente e incontestabilmente l'esistenza dell'Aldilà. Non sostengo che le sole prove oggettive hanno un alto valore. Né suggerisco che queste prove debbano essere accettate al di là di ogni ragionevole dubbio. Affermo che le prove, *considerate nel loro complesso*, rappresentano la dimostrazione schiacciante e irrefutabile dell'esistenza della vita dopo la morte.

Sono state scritte milioni di pagine sui fenomeni paranormali e sulla ricerca scientifica riguardo all'Aldilà. Servendomi della mia esperienza professionale come procuratore e della mia pratica universitaria in psicologia, storia e metodo scientifico, ho selezionato con grande cura aspetti della ricerca sul paranormale e della conoscenza sull'Aldilà e sono giunto a delle conclusioni che tecnicamente costituirebbero prova oggettiva davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti, alla Camera dei Lord in Inghilterra, all'Alta Corte d'Australia e in ogni altra giurisdizione legale del mondo civile.

Se gli elementi oggettivi - la metafonia, la transcomunicazione strumentale, gli esperimenti di laboratorio sui sensitivi, le esperienze extracorporee, le esperienze di premorte, la xenoglossia, i migliori medium, i medium a voce diretta, le corrispondenze incrociate, gli esperimenti di Scole, le sedute spiritiche, i poltergeist, le apparizioni e tutte le altre prove contenute in questo lavoro - vengono considerati nel loro complesso, la prova della sopravvivenza alla morte è assolutamente sbalorditiva e inconfutabile.

Le prove presentate in questo lavoro attestano anche l'esistenza dei cosiddetti "fenomeni psichici", che sono legati all'Aldilà e possono essere spiegati in maniera soddisfacente solo con la sopravvivenza alla morte.

In termini assoluti, le prove presentate in questo lavoro non mancheranno di convincere gli scettici razionali, intelligenti e dalla mentalità aperta e i ricercatori autentici, riguardo all'esistenza della vita dopo la morte.

Perché soltanto poche persone sono a conoscenza delle prove scientifiche?

Per molti anni c'è stata ostilità nei confronti della ricerca sul paranormale, sia da parte dei principali mezzi di comunicazione, che da parte delle università e di alcune confessioni religiose. Le scoperte di alcuni scienziati seri impegnati a provare l'esistenza dell'Aldilà sono state mistificate, distorte e ignorate. In maniera sleale, i media hanno dato a degli scettici di alto profilo e dalla mentalità chiusa la licenza di mettere in ridicolo, ingannare e mentire con la conseguenza che il grande pubblico conosce molto poco riguardo al corposo ammontare di materiale scientifico che è stato accumulato.

Tanta gente sinceramente interessata e ansiosa di esplorare quest'area affascinante non ha avuto la possibilità di accedere a informazioni reali e imparziali a causa della mancanza di capacità e di tempo per leggere e analizzare il vasto ammontare di libri e articoli onestamente esoterici disponibili su questo argomento (vedi la Bibliografia). In alcune società questi libri semplicemente non sono disponibili a causa della censura formale e informale.

L'esplosione di Internet

Quando ho pubblicato questo libro per la prima volta e l'ho messo a disposizione su Internet nel 1996, nei motori di ricerca c'era solo una manciata di risultati attinenti all'Aldilà e agli argomenti correlati. Adesso che sto compilando questa versione riveduta (2001) tali risultati sono stimati in circa sette milioni. Sull'argomento della Metafonia (EVP), per esempio, una ricerca condotta nel 1996 produsse meno di 300 risultati. Una recente ricerca condotta utilizzando il motore di ricerca Google ha mostrato più di 50.000 risultati. Per le Esperienze Extracorporee (OBE) il numero di risultati eccedeva il milione.

Molti ricercatori dediti all'argomento stanno mettendo a disposizione del mondo opere esoteriche del passato non più in stampa o difficili da reperire. E c'è stato anche un gran numero di "nuovi scienziati" che sono divenuti consapevoli dell'interconnessione di tutta la vita e del fallimento della scienza riduzionista, ossia della "vecchia scienza", nel tentativo di fornire una spiegazione della natura dell'universo (Vedi la prima sezione dei LINK di questo sito). Nel mondo d'oggi Internet è senza dubbio il mezzo di comunicazione più potente per favorire un'ampia diffusione delle conoscenze sull'Aldilà.

Una po' di prudenza

Per dovere di cronaca, non è mia intenzione tentare di modificare le convinzioni, la religione o l'ateismo di nessuno. Questa non è una crociata religiosa. Non è una faccenda di fede o di credo. Sto solo cercando di rendere disponibili delle prove oggettive.

Avrete accesso a delle informazioni oggettive molto importanti riguardo all'Aldilà, indubbiamente le informazioni più importanti di cui siate mai venuti a conoscenza nel corso della vostra vita. Ma alla fine, esaurito il compito informativo, sarete voi a decidere cosa accettare e cosa rigettare. Ma se rigetterete le prove presentate in quest'opera, spetterà a voi l'onere di dimostrare oggettivamente la ragione di questo rifiuto.

Nel passato, il clero rifiutava di accettare la scienza perché questa era in conflitto con le proprie convinzioni religiose personali. Quando Galileo mostrò il telescopio al Papa e gli disse che avrebbe dimostrato la sua visione dell'universo, il Papa chiamò il telescopio "opera del diavolo" e si rifiutò di guardarvi dentro. Ma alla fine il clero dovette accettare il fatto che la scienza prevale sulle convinzioni religiose soggettive e personali. Non potrebbe essere altrimenti.

La trappola della zona di conforto?

Voi lettori, abbiate estrema cura di non cadere nella trappola della zona di conforto, rifiutando le informazioni oggettive solo perché le informazioni scientifiche e oggettive contrastano con le vostre convinzioni soggettive e personali - siano esse religiose o scettiche. Come ho detto poc'anzi, ogni qual volta vi sia un'incongruenza tra le informazioni oggettive e le convinzioni soggettive, si può presentare la necessità di condurre ulteriori indagini o di modificare le proprie convinzioni.

Comprendo perfettamente che alcune delle informazioni contenute in questo libro possono essere troppo "avanzate" per essere accettate da alcune persone. I parapsicologi e i ricercatori del paranormale parlano della "soglia di esitazione" - il limite fino al quale la mente può estendersi a partire dalla convinzioni iniziali.

Senza dubbio alcune delle informazioni in cui vi imbatterete in questa ricerca saranno provocatorie, in particolare se in passato non avete mai fatto ricerche sul paranormale. Vi suggerisco vivamente di sospendere le vostre attuali convinzioni e indagare ulteriormente - i sondaggi mostrano che solo un due per cento è fortemente restio a nuove informazioni se queste sono basate su prove concrete (Greely e Hout 1990).

Ricordate che le vostre convinzioni sono il risultato cumulativo di almeno 2000 anni di cultura, storia e tradizione occidentale. Solo per il fatto che qualcosa contraddice le vostre convinzioni personali, non significa che questo qualcosa sia sbagliato. Ricordiamo quegli scienziati altamente scettici che misero in ridicolo Galvani, lo scopritore dell'elettricità; che misero in ridicolo il concetto di televisione di John Baird e quegli altri scienziati americani che denigrarono l'idea che delle macchine potessero volare. Tutti questi scettici avevano torto.

Il mondo cambia rapidamente e molte delle cose che oggi diamo per scontate - i computer portatili, Internet, i telefoni cellulari - solo trent'anni fa sarebbero state considerate pura fantasia.

La storia e l'esperienza mostrano che ci sono tante persone acute e illuminate che sono in grado di assimilare nuove informazioni oggettive allo stesso modo in cui hanno assimilato la comprensione di una nuova tecnologia.

2. Gli scienziati famosi che hanno indagato

"Sono assolutamente convinto del fatto che coloro che una volta vivevano sulla Terra possono comunicare e comunicano con noi. È quasi impossibile riuscire a trasmettere agli inesperti un'idea adeguata della robustezza e della quantità delle prove accumulate".

Sir William Barrett, Membro della Royal Society

"Vi dico di insistere. La comunicazione è possibile. Ho dimostrato che le persone che comunicano sono chi sostengono di essere. La conclusione è che la sopravvivenza è stata provata dall'indagine scientifica".

Sir Oliver Lodge Membro della Royal Society

"È assolutamente vero che si è stabilita una connessione tra questo e l'altro mondo".

Sir William Crookes Membro della Royal Society

"Ho parlato con mio padre, mio fratello, i miei zii (defunti) ... Qualunque sia il potere soprannaturale che vogliamo attribuire alle personalità secondarie della (medium) S.ra Piper, sarebbe difficile farmi credere che queste siano riuscite a ricostruire in maniera così completa la personalità mentale dei miei parenti defunti..."

Prof. Hyslop Professore di Logica presso la Colombia University.

Gli illustri scienziati sopra menzionati sono stati fra i primi a indagare scientificamente sull'Aldilà. Inizialmente erano tutti scettici dalla mentalità aperta ed è solo attraverso accurate indagini che hanno accettato l'esistenza dell'Aldilà. Ci sono stati altri celebri scienziati classici e pensatori di tutto il mondo come Alfred Wallace, Sir Arthur Conan Doyle, Sir Phillip Lodge, Arthur Findlay, Camille Flammarion, il Dott. Baraduc, Il Prof. Richet, Guglielmo Marconi, F.W. Myers, il Prof. William James e il Dott. Carrington che, a seguito di indagini, hanno accettato la possibilità della sopravvivenza alla morte.

Dalla fine del XIX secolo fino ad oggi ci sono stati gruppi di scienziati eminenti e stimati - molti dei quali sono i nomi più noti della scienza - che hanno lavorato per dimostrare che l'immortalità è un fenomeno fisico naturale e il suo studio appartiene al ramo della fisica.

Molti di questi scienziati erano persone dotate di altissimo senso pratico, le cui maggiori scoperte in altre aree hanno cambiato in maniera radicale il modo in cui la gente vive e lavora. Molti si reputavano Razionalisti e Umanisti e hanno dovuto affrontare una forte opposizione sia da parte del clero cristiano tradizionalista sia da parte degli scienziati materialisti i quali hanno fatto fronte comune per tentare di annientare le loro scoperte.

Emmanuel Swedenborg

Uno dei pionieri di questa tradizione fu Emmanuel Swedenborg, nato in Svezia nel 1688. Fra gli scienziati di punta del suo tempo, scrisse 150 opere in 17 scienze diverse. All'Università di Uppsala studiò greco, latino, diverse lingue europee e orientali, geologia, metallurgia, astronomia, matematica ed economia. Fu un uomo dotato di grande senso pratico che inventò l'aliante, il sottomarino e un cornetto per i non udenti. Godeva di grande stima, fu membro del parlamento e rivestì importanti incarichi governativi in campo minerario. Mostrò sempre di possedere un'intelligenza estremamente acuta e mantenne una mente pratica fino alla sua morte.

Swedenborg fu anche un chiaroveggente altamente dotato e passò più di vent'anni a investigare sull'esistenza di altre dimensioni. Sosteneva di parlare regolarmente con la gente trapassata. In una occasione ben documentata, la regina di Svezia gli suggerì sarcasticamente di salutarle il fratello defunto qualora lo avesse incontrato. Una settimana dopo Swedenborg sussurrò un messaggio nell'orecchio della

regina. Quest'ultima, sconvolta, disse a coloro che erano presenti "Solo Dio e mio fratello possono sapere quello che mi ha appena detto" (Inglis 1977: 131).

Swedenborg scrisse:

> Dopo che lo spirito si è separato dal corpo (il che succede quando una persona muore), quella persona è ancora viva, proprio com'era prima.
>
> Per rassicurarmi di ciò, mi è stato consentito di parlare praticamente con chiunque io abbia conosciuto durante questa esistenza fisica - con qualcuno per ore, con altri per settimane o mesi, con altri ancora per anni - tutto ciò allo scopo precipuo di essere rassicurato su questo fatto (che la vita continua dopo la morte), e portare testimonianza di ciò (Swedenborg *Paradiso e Inferno*: 437).

Swedenborg scrisse interi volumi su quelle che oggi chiameremmo Esperienze Extracorporee (OBE) incluse descrizioni molto dettagliate dell'Aldilà. È interessante notare che egli diede una descrizione dell'universo notevolmente simile a quella della fisica quantistica del XX secolo. In un'epoca in cui Newton sosteneva che la materia era composta da atomi impenetrabili messi in movimento da forze esterne, Swedenborg insegnava che essa era composta da una serie di particelle in ordine crescente di grandezza, ciascuna delle quali era costituita da un vortice chiuso di energia che ruotava con moto spiraleggiante a velocità infinita dando un aspetto solido.

Nella sua storia del paranormale di 490 pagine, Brian Inglis (1977) fa riferimento a Emmanuel Kant, il grande filosofo razionalista che indagò su Swedenborg. Sebbene fosse uno scettico dalla mentalità aperta, Kant si convinse che le prove sull'Aldilà fornite da Swedenborg fossero, nel loro complesso, schiaccianti. Egli cita Kant:

> "… mentre dubito di ciascuna di esse, tuttavia ho assoluta fiducia in esse se complessivamente considerate." (Inglis 1977:132).

I principali scienziati della sua epoca

In Inghilterra, uno dei fondatori della *Society for Psychical Research* (Società per la Ricerca sul Paranormale) (SPR) fu Sir William Crookes, un Membro della Royal Society - un' associazione molto prestigiosa costituita dagli scienziati più illustri eletti dai loro colleghi - e successivamente il suo presidente. Scoprì sei elementi chimici incluso il tallio; molta gente lo considerava il più grande scienziato del suo tempo.

Crookes lavorò indagando approfonditamente sui fenomeni di levitazione associati al medium D. D. Home. Nella ricerca furono incluse fotografie decisive, e diversi scienziati di punta dell'epoca appurarono l'autenticità delle apparizioni, come pure la totale assenza di frode e di trucchi. Uno di questi scienziati fu Cromwell F. Varley, uno dei primi ricercatori nel campo della ionizzazione e il supervisore della collocazione iniziale del Cavo nell'Atlantico. Crookes alla fine si convinse della realtà dell'Aldilà grazie a una serie di notevoli materializzazioni complete della moglie. Curiosamente, nelle principali biografie scientifiche non è mai stata fatta menzione del suo contributo considerevole alla ricerca sull'Aldilà.

Altri fisici di fama

Nel suo gruppo di scienziati c'erano anche Lord Balfour, Sir William Barrett, Sir Oliver Lodge, Lord Raleigh, J. J. Thompson (che scoprì l'elettrone) e Alfred Russell Wallace (che propose la teoria dell'evoluzione contemporaneamente e indipendentemente da Charles Darwin).

Inventori pionieri

Thomas Alva Edison, l'inventore americano del fonografo e della prima lampadina elettrica, era uno spiritualista e sperimentò con mezzi meccanici il contatto con i "morti" (*Scientific American*, 30/10/1920). John Logie Baird, il pioniere della televisione e l'inventore della macchina fotografica a raggi infrarossi, affermò di avere contattato il "deceduto" Thomas A. Edison attraverso un medium. Egli disse:

> Sono stato testimone di fenomeni sorprendenti in circostanze che escludono ogni possibilità di frode. (Logie Baird 1988: 68-69).

Glen Hamilton

Un altro investigatore del XX secolo fu il Dott. Glen Hamilton, medico e membro del parlamento canadese. Nel suo laboratorio e in condizioni rigorosamente controllate collocò una batteria di quattordici macchine fotografiche dotate di flash e azionate elettronicamente che fotografavano le apparizioni simultaneamente da tutti gli angoli. Tra gli osservatori presenti ai suoi esperimenti c'erano anche altri quattro medici, due avvocati e due ingegneri, uno elettrico e uno civile. Ciascuno dei testimoni affermò con forza e in maniera inequivocabile: "Ho visto ripetutamente persone decedute materializzarsi" (Hamilton 1942). Le registrazioni meticolose delle sue ricerche e la sua collezione di fotografie sono considerate una parte importante degli archivi del Canada e sono esposte al pubblico presso l'**Università di Manitoba in Canada.**

In Europa dagli inizi del '900 e fino agli anni '20 anche altri scienziati, inclusi il Barone von Schrenck-Notzing, il Prof. Charles Richet, il Prof. Eugene Osty e il Prof. Gustav Geley, fotografarono apparizioni in condizioni controllate di laboratorio. Le loro relazioni scritte mostrano che avevano indagato, escludendole, su tutte le possibili fonti di frode e imbroglio.

Il più grande psichiatra di tutti i tempi, Sigmund Freud, al momento della morte disse che, se avesse potuto rivivere la sua vita, avrebbe studiato la parapsicologia. Lo psichiatra di fama internazionale e di grande influenza Dott. Carl Jung ammise che i fenomeni metafisici potevano essere spiegati in maniera migliore mediante l'ipotesi dello spirito piuttosto che con qualunque altra (Jung, *Collezione di lettere* 1: 431).

Un altro brillante scienziato e inventore che, dopo avere indagato, si convinse fermamente dell'esistenza dell'Aldilà, fu l'americano George Meek. All'età di 60 anni George Meek si ritirò dalla sua carriera di inventore, progettista e costruttore di strumenti per il condizionamento d'aria e per il trattamento delle acque reflue. Possedeva una grande quantità di brevetti che gli consentirono di vivere agiatamente e di dedicare i successivi venticinque anni della sua vita a una ricerca a tempo pieno autofinanziata sulla vita dopo la morte.

Meek intraprese un vasto programma di ricerca bibliografica e letteraria e viaggiò per il mondo per dar vita a progetti di ricerca con i migliori medici, psichiatri, fisici, biochimici, sensitivi, guaritori, parapsicologi, ipnoterapeuti, ministri di culto, preti e rabbini. Fondò a Franklin, nella Carolina del Nord, la Fondazione di Metascienza, che finanziò la famosa ricerca sullo Spiricom, grazie alla quale si riuscì a stabilire un esteso contatto strumentale bidirezionale fra i viventi e la gente dell'Aldilà (Vedi il Capitolo 4 sulla Transcomunicazione Strumentale).

Il suo ultimo libro, pubblicato nel 1987, *After We Die What Then (E dopo che moriamo?),* tratteggia le conclusioni dei suoi anni di ricerca a tempo pieno - ossia che tutti sopravviviamo alla morte e che negli ultimi venticinque anni il genere umano ha compreso, più che in ogni altro periodo della storia nota, ciò che succede quando si muore. (Meek 1987: 4).

Alcuni dei nomi più altisonanti nel campo della ricerca scientifica sulla vita dopo la morte sono medici estremamente intelligenti e ingegnosi che hanno iniziato le loro indagini da scettici. La Dott.ssa Elisabeth Kübler-Ross, che ha avuto un impatto globale sul modo in cui vengono trattati i moribondi, è divenuta assolutamente certa della vita dopo la morte grazie alla sua vicinanza con migliaia di pazienti terminali. Questo è ciò che sostiene:

> Fino ad allora non credevo assolutamente all'esistenza dell'Aldilà, ma i dati mi hanno convinto che queste non erano coincidenze o allucinazioni (Kübler-Ross 1997: 188).

È divenuta così certa che ha scritto quattro libri specificatamente attinenti alla vita dopo la morte: *On Life After Death (Sulla vita dopo la morte)* del 1991, *The Facts on Life After Death (I fatti sulla vita dopo la morte* del 1992, *Death is of Vital Importance: On Life, Death and Life After Death (La morte è di vitale importanza: sulla vita, sulla morte e sulla vita dopo la morte)* del 1995, e *The Wheel of Life (La ruota della vita)* del 1997. Sul suo sito web **Insight 2000** (in inglese), è possibile leggere la straordinaria intervista fatta ad Elizabeth da John Harricharan.

Il Dott. Melvin Morse (un pediatra e un'autorità riconosciuta a livello mondiale nel campo dei piccoli pazienti terminali) era, come disse lui stesso, "un arrogante medico di terapia intensiva" con "un pregiudizio emotivo verso tutto ciò che aveva carattere spirituale", prima che i suoi studi scientifici sui bambini moribondi e il suo esame approfondito della letteratura in materia lo portassero alla conclusione ineluttabile che "esiste un qualcosa di divino che serve da collante dell'universo". Egli scrive:

> Quando esamino la letteratura medica, penso che punti direttamente ad evidenziare che qualche aspetto della coscienza umana sopravvive alla morte. Altri ricercatori concordano con me. Il medico Michael Schroter-Kunhardt, per esempio, ha condotto un esame completo della letteratura scientifica ed è giunto alla conclusione che le capacità paranormali dei moribondi suggeriscono l'esistenza di un'anima immortale, in grado di trascendere il tempo e lo spazio. Altri ricercatori sono giunti alla medesima conclusione. Sia grazie a propri studi empirici sia grazie all'esame di ricerche altrui, c'è nella comunità scientifica una convinzione crescente nell'esistenza dello spirito umano (Morse 1994: 190).

Oggi, gran parte delle scoperte fatte a proposito della comprensione della vita dopo la morte proviene dai medici i quali, attraverso il loro lavoro sulle particelle subatomiche, si stanno rendendo conto dei limiti dei paradigmi scientifici attuali. Gruppi di scienziati, matematici e professori universitari di tutto il mondo stanno lavorando per rendere noti i risultati di esperimenti condotti sulle particelle subatomiche e di calcoli matematici in grado di fornire una spiegazione scientifica dei cosiddetti fenomeni paranormali.

La fisica moderna adesso insegna che gli atomi sono costituiti da vuoto per il 99,99999% - e che la distanza tra un elettrone e il suo nucleo è proporzionale alla distanza tra la Terra e il Sole. E si ritiene anche che gli elettroni, i protoni e i neutroni, le particelle di cui si compone l'atomo, siano energia piuttosto che materia.

L'astrofisico Michael Scott dell'Università di Edimburgo afferma che:

> i progressi nel campo della fisica quantistica hanno delineato una descrizione della realtà che ammette l'esistenza di universi paralleli. Composti di sostanze reali, si ritiene che essi non interagiscano con la materia del nostro universo.

Il Professor Fred Alan Wolf sembra concordare con queste scoperte. Nel suo libro *L'Universo Spirituale: Come la Fisica Quantistica Prova l'Esistenza dell'Anima (The Spiritual Universe: How Quantum Physics Proves the Existence of the Soul)* egli sostiene:

> per quanto possa sembrare fantastico, la nuova fisica chiamata meccanica quantistica indica l'esistenza, fianco a fianco a questo mondo, di un altro mondo, di un universo parallelo, di un duplicato che è in qualche modo leggermente differente e allo stesso tempo uguale. E non solo di due mondi paralleli, ma di tre, quattro o anche di più! In ciascuno di questi universi, voi, io e tutti gli altri che vivono, sono vissuti, vivranno e saranno mai vissuti, sono vivi! (Wolf 1996).

Per molti scienziati, la prove dell'esistenza dell'Aldilà sono schiaccianti. Ma come ho affermato prima, NON c'è un solo scienziato che sia riuscito a dimostrare che l'Aldilà non esiste.

3. La Metafonia (EVP)

"Non ho detto che era possibile, ho proprio detto che è successo!"

Sir William Crookes

Con mia sorpresa, pochissime persone sono consapevoli dell'enorme balzo in avanti che è stato compiuto nella comunicazione con l'Aldilà grazie all'utilizzo della tecnologia. Sebbene in tema di Metafonia o EVP ci siano libri altamente attendibili provenienti da fonti inappuntabili, i mass media non ne fanno mai menzione. E tuttavia queste importantissime scoperte rivelano una comunicazione oggettiva tra coloro che vivono fisicamente in questo mondo e coloro che sono morti e vivono adesso in una dimensione diversa.

Voci che rispondono a domande

Per più di cinquant'anni, gli sperimentatori di tutto il mondo hanno registrato su nastro magnetico "voci paranormali" - voci che non vengono sentite mentre il magnetofono registra, ma che è possibile udire quando il nastro viene riprodotto. Parecchi di questi brevi messaggi attestano di provenire da persone amate ormai defunte. Tali messaggi sono dotati di senso compiuto, utilizzano il nome dello sperimentatore e rispondono a domande.

In tutto il mondo ci sono migliaia di ricercatori che hanno indagato su questo affascinante fenomeno paranormale. Al momento in cui scrivo, il motore di ricerca Google fornisce quasi 50.000 risultati per la parola chiave EVP. Ciò è di grande rilevanza per la mia tesi, in quanto vengono seguite rigorose procedure scientifiche e gli esperimenti sono stati ripetuti, in condizioni di laboratorio, da tutti i generi di ricercatori, in molti Paesi diversi.

Gli investigatori caparbi rimangono profondamente scioccati quando decidono di indagare sulla metafonia, in quanto, utilizzando il metodo *appropriato* di registrazione, riescono frequentemente ad ascoltare la voce delle persone amate o degli amici che sono morti.

Colin Smythe e Peter Bander

Questo è esattamente ciò che accadde al Dott. Peter Bander, libero docente di Educazione Religiosa e Morale presso uno dei College dell'Istituto Educativo di Cambridge. Peter Bander, psicologo di esperienza e teologo cristiano con un'intrinseca ostilità nei confronti dei fenomeni paranormali, affermò espressamente, prima di indagare sul fenomeno della metafonia, che per i "morti" era impossibile comunicare con noi. Disse che era "non solo assurdo ma anche oltraggioso" persino pensare una cosa del genere (Bander 1973: 3).

Quando l'editore Colin Smythe chiese a Peter Bander di occuparsi della metafonia nel 1972, la risposta di Bander fu un secco "No". Così, Colin Smythe decise di sperimentare in prima persona con un magnetofono, seguendo le procedure indicate nel libro di Konstantin Raudive, *Breakthrough (1971).* Chiese a Bander di registrare per alcuni minuti. Quindi riavvolse il nastro e lo riprodusse. Dopo dieci minuti stava per lasciare perdere, quando improvvisamente Bander disse:

> Ho notato il ritmo peculiare citato da Raudive e dai suoi colleghi ... Ho udito una voce ... Ho creduto che fosse la voce di mia madre morta da tre anni (Bander 1973: 4).

In seguito Colin Smythe pubblicò *Voices from the Tapes* in cui ci sono quattro pagine di fotografie che mostrano i diversi partecipanti ai successivi esperimenti di Bander. Questi furono condotti in rigorosissime condizioni di controllo. In una occasione, gli sperimentatori furono condotti all'interno di studi isolati acusticamente per eliminare variabili estranee ed eliminare segnali radio casuali.

Nel giro di 27 minuti si ricevettero circa 200 voci.

Tra i commenti degli osservatori citati nel libro di Bander ricordiamo quello di Ken Attwood, Ingegnere Capo di Pye, il quale affermò:

> Ho fatto, senza alcun successo, tutto ciò che è in mio potere per svelare il mistero delle voci; lo stesso vale per gli altri esperti. Suppongo che si debba imparare ad accettarle (Bander 1973: 132).

Il Dott. Brendan McGann, Direttore dell'Istituto di Psicologia di Dublino, ebbe a dire:

> Apparentemente sono riuscito a riprodurre i fenomeni. Su un nastro sono apparse voci che non provenivano da alcuna fonte conosciuta (Bander 1973: 132).

A.P. Hale, Fisico e Ingegnere Elettronico, affermò:

> Osservando i test eseguiti in un laboratorio schermato della mia azienda, non sono in grado di spiegare, in comuni termini fisici, cosa sia successo (Bander 1973: 132).

Sir Robert Mayer, Avvocato e Dottore in Scienza e Musica, giunse alla seguente conclusione:

> Se gli esperti sono sbalorditi, considero questa una ragione sufficiente per presentare la metafonia al grande pubblico (Bander 1973: 132).

Ted Bonner di Decca e RTE disse:

> Non c'è trucco. Questa non è illusione; è qualcosa che non ci eravamo mai sognati prima (Bander 1973: 106).

I test del Laboratorio Pye, eseguiti da Colin Smythe e Peter Bander prima della pubblicazione di *Breakthrough*, furono disposti e finanziati dall'Editore Capo del giornale inglese *Sunday Mirror.*

Ronald Maxwell, giornalista del Sunday Mirror, aveva supervisionato i test e aveva preparato un articolo di tre pagine, con fotografie, con cui ne supportava le conclusioni. Si compiaceva per il fatto che gli esperti di elettronica scelti dal giornale avevano verificato che le voci erano autentiche e che non erano stati riscontrati né frode né trucchi.

Tuttavia, all'ultimo minuto, l'articolo, di estrema importanza, venne bloccato, senza alcuna spiegazione, dall'Editore Capo, il quale si rifiutò di pubblicare la storia sul giornale. Con le parole di Peter Bander:

> L'esperimento, che era stato organizzato e finanziato dal *Sunday Mirror*, aveva prodotto risultati che non incontravano il favore di colui che prendeva le decisioni (Bander 1973: 68).

Maxwell e Cyril Kersh, gli editori delle attrazioni principali, ci riprovarono una settimana dopo. Questa volta avevano raccolto le informazioni e le dichiarazioni rilasciate da scienziati di punta come Peter Hale. Ma nuovamente l'Editore Capo si rifiutò di pubblicare l'articolo (Bander 1973: 68).

I pionieri della metafonia

Gli esperimenti di Peter Bander furono ispirati dalle ricerche del Dott. Konstantin Raudive. Il Dott. Raudive lavorava in Germania con l'obiettivo di riprodurre le ricerche condotte da Friedrich Jürgenson che, per caso, nel 1959 aveva riscoperto il Fenomeno delle Voci. La ricerca classica di Raudive's nota con il titolo inglese di *Breakthrough (1971)* era basata su 72.000 voci che egli aveva registrato. Il lavoro sulla metafonia era in realtà iniziato negli anni '20 del XX secolo, con Thomas Edison che credeva che ci potesse essere, tra le onde lunghe e le onde corte, una frequenza radio in grado di rendere possibile una qualche forma di contatto telepatico con l'altro mondo (Stemman 1975: 98).

È importante sottolineare che i pionieri della radio e della televisione, Marconi, Edison, Sir Oliver Lodge, Sir William Crookes, John Logie Baird, erano tutti *convinti* della realtà della comunicazione spiritica, e utilizzarono le loro competenze professionali per dimostrarla.

Le prime voci furono catturate su dischi fonografici nel 1938 e su registratori a nastro nei primi anni '50 del Novecento. A seguito della pubblicazione del libro di Bander, avvenuta nel 1973, il lavoro è stato intrapreso da migliaia di ricercatori in molti Paesi.

Il Vaticano e la metafonia

Sebbene la cosa non sia nota a molti cristiani - cattolici, protestanti e fondamentalisti - la Chiesa Cattolica ha avuto un atteggiamento positivo e di incoraggiamento nei confronti delle indagini sulla metafonia.

- Due dei primissimi investigatori furono preti cattolici italiani, Padre Ernetti e Padre Gemelli, i quali si imbatterono casualmente nel fenomeno nel 1952 mentre stavano registrando dei canti gregoriani.
- Padre Gemelli udì sul nastro la voce di suo padre che lo chiamava con il soprannome che aveva da bambino, e diceva "Zucchini, è chiaro, non sai che sono io?"
- Profondamente perplesso a causa degli insegnamenti cattolici in materia di contatto con i morti, i due preti si recarono a Roma in visita a Papa Pio XII.
- Il Papa li rassicurò:

Caro padre Gemelli, non ha davvero nessun motivo di preoccuparsi. L'esistenza di queste voci è un fatto rigorosamente scientifico e non ha nulla a che vedere con lo spiritismo. Il registratore è totalmente obiettivo. Riceve e registra solo le onde sonore da qualunque posto esse provengano. Questo esperimento potrebbe divenire la pietra angolare di un edificio per gli studi scientifici che rafforzerà la fede della gente nell'Aldilà (Rivista italiana *Astra*, giugno 1990 citata da Kubis e Macy, 1995: 102).

• Il cugino di Papa Pio XII, il Rev. Professor Dott. Gebhard Frei, co-fondatore dello Jung Institute, era un parapsicologo noto a livello internazionale e uno stretto collaboratore di Raudive, uno dei pionieri della ricerca. Fu anche Presidente della Società Internazionale dei Parapsicologi Cattolici. È nota questa sua affermazione:

> Tutto ciò che ho letto e sentito mi obbliga a credere che le voci provengono da entità trascendentali e individuali. Mi piaccia o no, non ho il diritto di dubitare della genuinità delle voci (Kubris e Macy, 1995: 104).

• Il Dott. Professor Gebhard Frei morì il 27 ottobre del 1967. Nel novembre del 1967 in numerose registrazioni si presentò una voce che si identificò con il nome di Gebhard Frei. La voce venne riconosciuta dal Prof. Peter Hohenwarter dell'Università di Vienna e venne attribuita al Dott. Frei (Ostrander e Schroeder, 1977: 271).

• Papa Paolo VI era a conoscenza del lavoro sulla metafonia compiuto fin dal 1959 dal suo caro amico, il produttore cinematografico svedese Friedrich Jürgenson, il quale aveva realizzato un film su di lui. Per il suo lavoro, nel 1969 il Papa nominò Jürgenson Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio. Jürgenson scrisse a Bander, il ricercatore britannico sulla metafonia, le seguenti parole:

In Vaticano ho incontrato un atteggiamento favorevole nei confronti della metafonia. Ho stretto molte splendide amicizie fra le figure di spicco della Città Santa. Oggi "il ponte" si regge stabilmente sulle sue fondamenta (Ostrander e Schroeder, 1977: 264).

• Il Vaticano diede anche ai propri preti il permesso di indagare sul fenomeno delle voci - Padre Leo Schmid, un teologo svizzero ne raccolse più di diecimila nel suo libro *Quando i Morti Parlano* (*When the Dead Speak),* libro che venne pubblicato nel 1976, poco dopo la sua morte.

• Un altro ricercatore che ebbe il *placet* del Vaticano fu Padre Andreas Resch, il quale, oltre a condurre degli esperimenti in prima persona, tenne corsi di parapsicologia presso la scuola sacerdotale del Vaticano a Roma (Kubris e Macy, 1995: 104).

• Nel 1970 la Società Internazionale dei Parapsicologi Cattolici tenne una conferenza in Austria; gran parte della conferenza si occupò dei documenti sulla metafonia.

• In Inghilterra, nel 1972 quattro membri dell'alta gerarchia cattolica parteciparono alle famose prove di registrazione dello studio di Pye condotte da Peter Bander (Connelly 1995: 44).

• Padre Pistone, Superiore della Società di San Paolo in Inghilterra, dopo le prove rilasciò in un'intervista le seguenti parole:

> Nelle Voci non vedo niente di contrario agli insegnamenti della Chiesa Cattolica; sono qualcosa di straordinario ma non c'è ragione di temerle, né vedo alcun pericolo (Bander 1974: 132).
>
> La Chiesa si rende conto del fatto che non può controllare l'evoluzione della scienza. Qui siamo di fronte ad un fenomeno scientifico; questo è il progresso e la Chiesa è favorevole al progresso. Sono contento di vedere che i rappresentanti della maggior parte delle Chiese hanno adottato il nostro stesso atteggiamento: noi riconosciamo che l'argomento delle Voci stimola l'immaginazione persino di coloro che hanno sempre sostenuto che non ci potessero essere prove o basi di discussione in materia di vita dopo la morte. Questo libro e gli esperimenti successivi sollevano seri dubbi, anche nella mente degli atei. E già questa è una buona ragione perché la Chiesa appoggi gli esperimenti. Un seconda ragione può essere individuata nella maggiore flessibilità adottata dalla Chiesa fin dal Concilio Vaticano II; vogliamo mantenere una mentalità aperta su tutte quelle questioni che non contraddicono gli insegnamenti della Chiesa (Bander 1974: 103).

• Sua Eccellenza l'Arcivescovo Cardinale, Nunzio Apostolico in Belgio commentò:

Naturalmente è tutto molto misterioso, ma sappiamo che le voci ci sono per essere ascoltate (Bander 1974: 132).

• Il Giusto Reverendo Mons. Prof. C. Pfleger commentò:

I fatti ci hanno dato la consapevolezza che fra la morte e la risurrezione c'è un altro stadio di esistenza *post mortem*. La teologia cristiana ha poco da dire riguardo a questo stadio (Bander 1974: 133).

• Il libro di Bander (1973: 133) contiene una fotografia del Giusto Reverendo Mons. Stephen O'Connor, Vicario Generale e Principale Cappellano Cattolico Romano presso la Marina Britannica, mentre ascolta una registrazione in cui si era manifestata una voce che sosteneva d'essere quella di un giovane ufficiale della Marina che si era suicidato due anni prima. Ironicamente, il Dott. Raudive aveva registrato autonomamente lo stesso messaggio qualche tempo prima.

• Fin dagli anni '70 del Novecento, il Vaticano ha continuato a sostenere una ricerca approfondita in tutte le aree della parapsicologia, compresa la metafonia.

• Recentemente Padre Gino Concetti, uno dei teologi più competenti del Vaticano, ha detto in un'intervista:

Secondo il catechismo moderno, Dio consente ai nostri cari defunti, che vivono in una dimensione ultra-terrena, di inviare messaggi per guidarci in certi momenti difficili della nostra vita. La Chiesa ha deciso di non proibire più il dialogo con i morti, a condizione che questi contatti siano motivati da seri propositi religiosi e scientifici (pubblicato sul quotidiano vaticano *L'Osservatore Romano* - citato su *Sarah Estep's American Association Electronic Voice Phenomena, Inc Newsletter, Vol 16 No, 2 1997)*

> Ovviamente, la Chiesa si rende conto del fatto che la scienza sta facendo progressi enormi, inevitabili, irreversibili e cumulativi che nessuno ha l'autorità di fermare.

Su Internet

Per ulteriori dettagli su come condurre esperimenti di metafonia si consiglia di visitare il sito del World ITC (in lingua inglese).
http://www.worlditc.org/gettingstarted.htm

In alternativa, è possibile contattare una delle seguenti associazioni nazionali:

American Association of Electronic Voice Phenomena (Associazione Americana per la Metafonia)
http://dreamwater.com/aaevp/
Email: **aaevp@aol.com** Indirizzo: 3415 Socrates Dr., Reno Nevada 89512 USA.

Associazione tedesca per la ricerca sulla Transcomunicazione **http://www.vtf.de/**
È disponibile una versione inglese del sito.

Associazione Nazionale per la Transcomunicazione - Brasile
http://www.geocities.com/Athens/Acropolis/9045/ingles.html.
È disponibile una versione inglese del sito.

4. La Transcomunicazione Strumentale (ITC)

"Per la prima volta in 8000 anni di storia, si può finalmente dire con certezza che la nostra mente, la nostra memoria, la nostra personalità e la nostra anima sopravvivono alla morte fisica."

George Meek

Questo capitolo è dedicato a delle informazioni che trascendono la "soglia di esitazione". Sospendete per un attimo le vostre attuali convinzioni e non rifiutate le informazioni solo perché non siete cresciuti con esse. La comunicazione tecnologica con l'Aldilà è una realtà. Non è un fenomeno molto conosciuto, ma si stanno facendo rapidi progressi in tutto il mondo - e nessuno può fermarli - che i cinici lo accettino o no. Più o meno a partire dal 1980, i ricercatori del paranormale hanno sostenuto che si erano avuti contatti con i morti, sia pur non troppo chiari, via radio, mediante telefono, con la televisione, tramite segreterie telefoniche, fax e computer.

Questa recentissima modalità di contatto è chiamata Transcomunicazione Strumentale (ITC), ITC Estesa o anche Comunicazione Transdimensionale. Ci sono molte prove che il contatto è ripetibile, si verifica nei laboratori di tutto il mondo, ed è soggetto a rigido esame scientifico.

L'indagine americana

Secondo Mark Macy, Promotore della Fondazione Americana per la Ricerca sulla Continuità della Vita:

> "I laboratori d'indagine in Europa quasi quotidianamente dànno informazioni sulla intensa comunicazione bidirezionale con spiriti di colleghi, e ricevono corpose informazioni mediante segreterie telefoniche, radio e stampanti di computer.
>
> Sui televisori ricevono immagini video che mostrano persone e luoghi nel mondo dello spirito. Come risultato, per la prima volta nella storia, ci viene mostrata una prova fisica diretta di com'è veramente la vita dopo che lasciamo il corpo fisico" (Ricerca sulla Continuità della Vita, *Contact* Volume 1 #96/01).

Una telefonata di 13 minuti

Nel 1994, sperimentatori di transcomunicazione strumentale in Lussemburgo, Germania, Brasile, Svezia, Cina e Giappone ricevettero telefonate paranormali dal Dott. Konstantin Raudive che era morto nel 1976 (Kubris e Macy 1995: 14). Queste chiamate vennero registrate e analizzate da esperti di voci.

Da allora le comunicazioni bidirezionali sono proseguite e nel 1996 una conversazione tra il Dott. Konstantin Raudive e Mark Macy durò 13 minuti (video della Ricerca sulla Continuità della Vita - *ITC Today 1997).*

Secondo il sito web di Mark Macy **World ITC**, gli scienziati che lavorano per la Rete Internazionale della Transcomunicazione Strumentale (INIT) hanno ricevuto comunicazioni dall'Aldilà.

Le prove raccolte da questo gruppo, ormai vasto, di testimoni attendibili - compresi scienziati di fama, fisici, ingegneri, tecnici elettronici, dottori, professori, amministratori, membri del clero, uomini d'affari di successo - sono innegabilmente convincenti anche per coloro che indagano sulla metafonia e sulla transcomunicazione strumentale. La consistenza delle prove, provenienti da diverse parti del mondo, è incontrovertibile.

Il gruppo brasiliano

In questo campo, uno dei ricercatori di punta è oggi Sonia Rinaldi, la quale dirige in Brasile la più grande Associazione di Transcomunicazione Strumentale, che conta quasi 700 membri. Recentemente ha annunciato nuovi contatti avvenuti via computer, segreteria telefonica, telefono e videocamera. Nel corso di incontri pubblici in Brasile e negli Stati Uniti, un gran numero di membri e visitatori ha avuto la possibilità di ricevere risposte dirette dai propri cari che vivono nel mondo dello spirito.

Informazioni aggiornate sulla sua ricerca sono reperibili in inglese e portoghese sul suo sito web ANT Associação Nacional de Transcomunicadores. Tutto il suo lavoro è sottoposto a controllo scientifico e il suo sito contiene dichiarazioni di carattere scientifico rilasciate dalla più prestigiosa Università del Brasile, la USP - Universidade de São Paulo.

Recentemente, l'Institute of Noetic Sciences, un'organizzazione fondata dall'astronauta Ed Mitchell per colmare la spaccatura tra scienza e religione, ha annunciato che lavorerà con Sonia ad un progetto volto ad esaminare le affermazioni delle Transcomunicazioni strumentali.

Mitchell ha deciso di costituire il gruppo a seguito di un'esperienza spirituale vissuta 25 anni fa durante una passeggiata sulla Luna. Oggi l'*Institute of Noetic Sciences*, con sede in California, è presieduto da Winston Franklin ed è composto da circa 50.000 persone in tutto il mondo, compresi alcuni dei maggiori scienziati del pianeta. L'IONS progetta e finanzia diversi progetti di ricerca scientifica avanzata.

Gli albori della Transcomunicazione Strumentale

In America, i pionieri di questa attività furono George Meek e William O'Neil, i quali lavorarono allo Spiricom, un sistema di comunicazione bidirezionale più sofisticato della ricerca metafonica. O'Neil era un medium di talento in grado di vedere e comunicare con due scienziati che lavoravano nell'Aldilà. Servendosi di una radio a canali modificata, le voci degli scienziati "morti" vennero catturate su nastro in conversazioni intelligenti e coerenti.

Per sapere di più sul lavoro di George Meek, consiglio al lettore di fare riferimento al libro scritto nel 1981 da John G. Fuller e intitolato *The Ghost of 29 Megacycles (Il fantasma di 29 megacicli).* Questo libro di 351 pagine descrive in modo dettagliato l'attendibilissima ricerca di George Meek e le prove che essa ha prodotto, per dimostrare che la vita continua dopo che moriamo. Lo raccomando vivamente al ricercatore serio.

Gli esperimenti di Radio Lussemburgo

Nella Germania Occidentale Hans-Otto Koenig, un esperto di elettronica e di acustica, sviluppò un sofisticato aggeggio elettronico utilizzando oscillatori a frequenza estremamente bassa, luci ultraviolette e agli infrarossi. Il 15 gennaio del 1983 egli fu invitato presso la più importante radio d'Europa, Radio Lussemburgo, che aveva un pubblico stimato di milioni di persone in tutto il continente europeo. A Koenig venne chiesto di dare in diretta radio una dimostrazione della sua nuova tecnica agli ultrasuoni per conversare in maniera bidirezionale con coloro che erano "morti".

Koenig installò il suo apparecchio sotto lo sguardo attento degli ingegneri della radio e del presentatore del programma, Herr Rainer Holbe. Un componente dello staff della radio chiese se fosse possibile che una voce accorresse in risposta alle sue richieste. Quasi immediatamente una voce rispose:

> "Sentiamo la tua voce" e "Otto Koenig ha realizzato una comunicazione senza fili con i morti" (Fuller 1981: 339).

Furono fatte altre domande. Ma a quel punto il presentatore Holbe, scosso da quello che lui e tutti gli altri avevano udito, affermò:

> Vi dico, cari ascoltatori di Radio Lussemburgo, e lo giuro sulla vita dei miei figli, che non c'è stata nessuna manipolazione. Non ci sono trucchi. È una voce, e noi non sappiamo da dove viene (Fuller 1981: 339).

Successivamente la stazione rilasciò un comunicato ufficiale e ogni passo del programma fu sottoposto ad accurato esame. Il personale e gli ingegneri erano convinti che le voci fossero paranormali (Fuller 1981: 339).

Ovviamente, Koenig diede molte altre dimostrazioni pubbliche. Con altrettanto successo, si condussero altri esperimenti su Radio Lussemburgo (Fuller 1981: 339). Una voce, in particolare, si presentò, affermando "Sono Raudive". L'importanza di ciò sta nel fatto che quando il Dott. Raudive era vivo, aveva scritto il libro

Breakthrough nel quale aveva fornito i dettagli dei suoi esperimenti sulla metafonia - erano state registrate più di 72.000 voci di persone che erano "morte".

Immagini televisive in bianco e nero

Negli anni '80 del XX secolo, i ricercatori di vari Paesi furono in grado di ricevere immagini dei loro cari "defunti" sugli schermi televisivi. Nel 1985 Klaus Schreiber, nella Germania Occidentale, iniziò a ricevere, su televisori a tubo catodico, immagini di persone che erano morte. I televisori utilizzavano un "sistema di feedback ottico-elettronico". In molti casi ci furono riscontri positivi accompagnati da comunicazione audio. Il lavoro di Schreiber fu oggetto di un film per la televisione e di un libro scritto dall'ex-scettico Rainer Holbe di Radio Lussemburgo.

Durante gli anni '80 del Novecento, i ricercatori del paranormale vennero a conoscenza del fatto che diverse persone sostenevano di avere ricevuto telefonate dai loro cari dopo che questi erano morti. Le telefonate erano solitamente di breve durata e, a seguito di indagini, non venivano registrate sui normali tabulati della bolletta telefonica. Alcune chiamate pervennero perfino a telefoni che non erano connessi alla rete. Scott Rogo nel 1979 scrisse in materia un classico intitolato *Telephone calls from the Dead (Telefonate dai Morti)*.

Tra il 1985 e il 1988, una coppia di coniugi che lavorava in Lussemburgo con il supporto di aiutanti dall'Aldilà, sviluppò due sistemi elettronici che divennero significativamente più affidabili e ripetibili rispetto ai sistemi ideati precedentemente. Nel 1987 Jules e Maggie Harsch-Fishbach stabilirono un contatto via computer che consentì di porre domande tecniche ad esseri dell'Aldilà, con stampa ad alta velocità delle risposte considerate importanti. Sempre nel 1987, essi ricevettero sequenze di immagini televisive di buona qualità (vedi *Psychic News* del 25 febbraio 1995).

Nel 1993, il gruppo di ricerca dell'Aldilà fu in grado di accedere agli hard-disk dei computer e lasciò dettagliate immagini scannerizzate e diverse pagine di testi. Le immagini scannerizzate al computer erano molto più dettagliate e meno soggette a distorsione delle immagini video. I ricercatori sulla Terra riuscirono a fare domande alle loro controparti dell'Aldilà e ricevettero risposte via telefono, radio, TV, computer o fax (Kubris e Macy 1995: 14).

La prima immagine televisiva a colori di un'entità spirituale fu registrata nell'ottobre del 1995 in associazione con un contatto via computer, quando un ricercatore tedesco si svegliò con l'impulso impellente di provare un esperimento con il suo televisore a colori. Abituato a ricevere immagini video paranormali sul suo televisore in bianco e nero, il ricercatore, dietro suggerimento telefonico dei suoi colleghi spirituali, questa volta accese il suo televisore a colori e orientò una telecamera verso lo schermo. Istantaneamente, un'immagine del pioniere svedese della Transcomunicazione strumentale Friedrich Jürgenson, morto nel 1987, apparve sullo schermo e rimase lì per 24 secondi.

Avendo udito un forte rumore provenire dalla stanza accanto, il ricercatore andò a vedere cos'era successo. Entrando nella stanza, si accorse che il suo computer era stato acceso in maniera inspiegabile e sullo schermo trovò un messaggio indirizzato a lui e firmato da Jürgenson, uno dei primi sperimentatori nel campo della metafonia.

Progressi inattesi in Inghilterra

Judith Chisholm, fondatrice della EVP & Transcommunication Society for the UK and Ireland *(Società per la Transcomunicazione e la Metafonia per il Regno Unito e l'Irlanda)*, sostiene di avere registrato notevolissimi progressi grazie all'acquisto di un registratore digitale che, per sua natura, non può registrare interferenze. La Chisholm sostiene di essere in grado, adesso, di registrare a piacere conversazioni bidirezionali con tutte le persone "decedute", compresi suo figlio e un suo amico e collega "morto" nel 1986. Il suo libro di prossima uscita spiega come, quando lei non riesce a trovare il tempo di registrare, gli spiriti la cercano tramite la sua segreteria telefonica digitale.

Chiunque può entrare in contatto tramite la Transcomunicazione strumentale?

Sebbene ci siano letteralmente decine di migliaia di sperimentatori in grado di entrare in contatto mediante la metafonia, solo un pugno di sperimentatori è in grado di entrare in contatto tramite la Transcomunicazione strumentale.

Secondo gli esperti del settore, questo succede perché la Transcomunicazione strumentale può funzionare solo grazie alla cooperazione tra due gruppi di scienziati, uno sulla Terra e l'altro nell'Aldilà. Sonia Rinaldi scrive sul suo sito web che il suo gruppo per tre anni ha lavorato invano, finché non è riuscito ad attrarre le energie di un gruppo di scienziati del mondo spirituale guidato dal Dott. Roberto Landell de Moura, uno dei pionieri della radio. Il gruppo europeo lavora in collaborazione con una stazione emittente dell'Aldilà altamente organizzata chiamata *Timestream (Flusso del Tempo)*.

Tutti gli sperimentatori che lavorano nel campo della Transcomunicazione strumentale attestano l'importanza dell'armonia, dell'unità, dell'assenza di egoismo e di motivazioni altruistiche, come pure di un profondo desiderio di contatto e di un costante ricordo piacevole della persona deceduta con cui si ha un forte legame emotivo.

Mark Macy è stato una figura chiave nel mondo della Transcomunicazione strumentale, grazie alla sua documentazione dei risultati conseguiti dai ricevitori più prolifici di contatti avvenuti tramite Transcomunicazione strumentale, all'organizzazione di seminari di ricerca annuali su entrambe le sponde dell'Atlantico, e al conseguimento negli Stati uniti dei primi contatti significativi avvenuti tramite Transcomunicazione strumentale.

Attualmente, nell'anno 2001, egli sostiene di sperimentare miracoli nel suo laboratorio, comprese immagini a colori degli esseri spirituali e notevoli miglioramenti nei contatti radio con dialoghi chiari e forti. Il suo libro **Miracles in the Storm** *(Miracoli nella Tempesta)*, fornisce ulteriori dettagli sul suo lavoro.

Su Internet

È possibile leggere una relazione completa delle voci di Bacci redatta da scienziati di fama internazionale
http://www.terra.es/personal2/986313268/report.htm

Per una discussione accademica completa sulla Transcomunicazione Strumentale (ITC) si consiglia di leggere la relazione (in lingua inglese) della Dott.ssa Anabela Cardoso
"ITC Voices: Contact with Another Reality?" *(Le Voci della Transcomunicazione Strumentale: Un contatto con un'altra realtà?)* 2003. (On-line)
http://sedna.no.sapo.pt/death_scresearch/pdf_docs/cardoso2003.pdf

Fontana, David "Voices of Timestream - Some thoughts on the first issue" *(Voci dal Flusso del Tempo - Alcuni pensieri in merito)* **http://personal1.iddeo.es/acardoso/fontana.htm**

Breakthroughs in Technical Spirit Communication (I Progressi nella Comunicazione Tecnologica con gli Spiriti) del
Parapsicologo Dott. Theo Locher CH-2555 Bruegg/Biel, Switzerland
e della Sperimentatrice Maggy Harsch-Fischbach L-1027 Luxembourg
Tradotto in inglese da Hans Heckmann
Edito da Mark Macy
http://www.worlditc.org/c_01_lohf_first.htm

Per alcuni dettagli sulla Prima e sulla Seconda Conferenza sulla Ricerca Attuale sulla Sopravvivenza alla Morte Fisica, con Particolare Riferimento alla Transcomunicazione Strumentale, visitare i seguenti indirizzi web
http://www.terra.es/personal2/986313268/congresotci/1congreso/proceedings.htm and
http://www.terra.es/personal2/986313268/congresotci/

5. Gli esperimenti di Scole provano l'esistenza dell'Aldilà

Per gli scettici dalla mentalità aperta, le prove, raccolte per un periodo di oltre quattro anni mediante più di 500 sedute eseguite dagli sperimentatori di Scole e dal gruppo dell'Aldilà, sono assolute, definitive e inconfutabili. In molti li considerano come i più rilevanti esperimenti sull'Aldilà condotti in epoca recente in tutto il mondo.

Victor Zammit

Scole è un villaggio della Contea di Norfolk in Inghilterra. Utilizzandolo come base, i medium Robin e Sandra Foy, Alan e Diana Bennett e altri sperimentatori produssero prove lampanti dell'esistenza dell'Aldilà mediante esperimenti condotti in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Irlanda e in Spagna. Altri gruppi di tutto il mondo stanno ripetendo i loro risultati che non mancheranno di convincere anche i più ostinati scettici dalla mentalità aperta.

Come si procedette all'autenticazione dei fenomeni

Tra gli scienziati e gli investigatori più esperti che presero parte agli esperimenti di Scole non possiamo non ricordare il Prof. David Fontana, il Prof. Arthur Ellison e Montague Keen. Naturalmente, durante quei quattro anni ci furono molti altri che parteciparono agli esperimenti in qualità di esperti o di ospiti: il Dott. Hans Schaer, un avvocato, il Dott. Ernst Senkowski, Piers Eggett, Keith Mcquin Roberts, il Dott. Rupert Sheldrake, il Prof. Ivor Grattan-Guiness – tutti con esperienza scientifica o di altro genere, ma comunque di alto livello - e un gruppo di altri testimoni altamente attendibili, che avevano avuto anni d'esperienza in materia di fenomeni paranormali.

Il coinvolgimento degli scienziati della NASA

Negli Stati Uniti, agli esperimenti prese parte anche un gran numero di scienziati. C'erano anche scienziati esperti dell'agenzia spaziale NASA e altri dell'Institute of Noetic Sciences, la cui sede è vicino a San Francisco, come pure rappresentanti della Stanford University. Grant e Jane Solomon riferiscono che circa quindici scienziati del gruppo della NASA successivamente costituirono il loro gruppo di ricerca sul paranormale per comunicare con le entità dell'Aldilà.

Al lettore chiedo di considerare una cosa di fondamentale importanza: durante gli esperimenti il "gruppo spirituale" che lavorava dall'Aldilà affermò espressamente che erano loro a dar vita ai fenomeni paranormali testimoniati. Tutto ciò allo scopo di escludere dal novero delle possibili spiegazioni degli effetti degli esperimenti di Scole fenomeni di "Percezione Extrasensoriale" e altre congetture teoriche e astratte. Il "gruppo spirituale" si identificò: c'erano John Paxton – uno spirito evoluto; Manu – descritto come una guida spirituale estremamente potente; Patrick McHenna - descritto come "un'anima piacevole" di origine irlandese; Raji – un cordiale personaggio indiano; e la Signora Emily Bradshaw – una "aiutante spirituale gradevole e precisa". Edward Matthews era una "meravigliosa anima sensibile". Gli "scienziati spirituali" si identificarono come William, Albert, Joseph ed Edwin. Saltuariamente erano ospiti osservatori spirituali, come la medium di talento Helen Duncan.

La Relazione di Scole

È disponibile una relazione scientifica preparata per la *Society for Physical Research (Società per la Ricerca sul Paranormale)*. Sul suo sito web è possibile trovare una relazione riassuntiva di 300 pagine che convalida i fenomeni. Secondo Montague Keen, che parla per conto di tre investigatori che scrissero la Relazione, *"Nessuno dei nostri critici è stato in grado di individuare un solo caso di frode o inganno".* (Keen ed Ellison 1999).

Il gruppo iniziò con due medium che consegnavano messaggi da un gruppo non fisico. Molti di questi messaggi contenevano informazioni personali di cui nessun altro era a conoscenza. Presto i messaggi si presentarono nella forma di voci che chiunque nella stanza poteva ascoltare. Poi fu il momento della effettiva materializzazione di persone e oggetti dal lato non fisico. Molti degli sperimentatori provarono il tocco fisico e si verificò la levitazione di un tavolo.

Materializzazioni e fotografie di spiriti

Si materializzarono più di cinquanta oggetti di piccole dimensioni, compresi una collana d'argento, una moneta con l'effige di Churchill, una piccola sfera di cristallo di quarzo rosa, un penny inglese del 1940, una moneta da un franco del 1928, un ciondolo d'argento del "Gream Reaper", una copia originale del Daily Mail del 1° aprile del 1944, una copia originale del Daily Express del 28 maggio 1945, e molti altri.

Con la fotografia furono condotti interessanti esperimenti. Vennero impresse immagini su rullini sigillati posti in una scatola chiusa a chiave. Queste immagini comprendevano foto reali di persone e luoghi, a volte del passato, e vari versi oscuri e disegni che richiesero sforzo per essere identificati. C'erano anche immagini di altre dimensioni e degli esseri che le abitano. Alla fine, alcune videocamere furono in grado di registrare immagini di disincarnati.

Luci metafisiche

Uno dei fenomeni più spettacolari degli esperimenti di Scole furono le luci metafisiche che si materializzarono e volteggiarono nella stanza dando vita a varie coreografie. Occasionalmente, queste luci emettevano raggi e attraversavano oggetti solidi. Quando toccavano le persone, c'era una sensazione percepibile, e quando entravano nel corpo di una persona, si verificava una guarigione. La velocità, le diverse configurazioni e altri fenomeni legati alle luci erano sbalorditivi - a maggior ragione per il fatto che tutti i testimoni affermarono che era impossibile che le luci potessero essere state in alcun modo manipolate fisicamente in maniera fraudolenta. Tutti questi fenomeni furono accompagnati da improvvisi e intensi crolli della temperatura.

Ecco come Piers Eggett, uno dei testimoni oculari, descrisse le luci:

> "Era una piccola sfera di luce bianca che si muoveva nella stanza in tutte le direzioni, a volte a grande velocità, lasciando una scia, come un fuoco d'artificio, per la persistenza della visione... A volte la luce si librava a mezz'aria, e poi toccava alcuni dei presenti, provocando loro una piccola scossa elettrica".

Secondo gli altri testimoni oculari, il punto di luce, normalmente singolo:

- Si lanciava a grande velocità e si esibiva in elaborate piroette ... compresi cerchi perfetti, eseguiti ad alta velocità e con una precisione che pareva incompatibile con la manipolazione fisica.

- Si posizionava sulle mani tese e saltava da una ad un'altra.

- Entrava in un cristallo e rimaneva sotto forma di un puntino di luce che si muoveva all'interno del cristallo ...

- Colpiva la superficie del tavolo con un urto acuto, o colpiva il vetro della cupola o un piatto con un tintinnio appropriato, e lo faceva ripetutamente rimanendo visibile come un puntino di luce ben definito.

- Rispondeva a richieste, come illuminare e irradiare parti del corpo dei testimoni.

- Si muoveva al ritmo della musica registrata sul nastro.

- Produceva "lampi di luce" nell'area di una grande stanza, ad una distanza di 3-3,5 metri dal gruppo che sedeva intorno ad un tavolo (in Spagna).

- Spesso si lanciava "in picchiata" sulla superficie del tavolo, colpendola in maniera ben visibile e udibile, e dando l'impressione di riemergere da un'area posta immediatamente sotto il tavolo (Los Angeles, Stati Uniti).

- Cambiava forma, passando da un puntino di luce a una radiazione generalizzata.

• Si muoveva ad altissima velocità, descrivendo, a tratti, perfette figure geometriche a una distanza di circa mezzo metro dal volto dei visitatori, ma senza emettere alcun suono e senza creare alcun movimento percepibile dell'aria.

Testimonianza di un mago esperto

Gli scettici potrebbero sostenere che questi effetti potrebbero essere prodotti da prestigiatori sui palcoscenici utilizzando grossi cavi di fibra di vetro che proiettano luci al laser.

Questa possibilità, naturalmente, venne presa in considerazione da James Webster, mago professionista e membro di vecchia data del Circolo dei Maghi, il quale ha alle spalle oltre cinquant'anni di indagini sul paranormale. In tre occasioni assistette agli esperimenti del gruppo di Scole e pubblicò le sue relazioni. La sua conclusione è stata recentemente pubblicata sulla rivista inglese *Psychic World* (giugno 2001):

Non ho scoperto nessun segno di frode e, a mio parere, tali frodi non sarebbero state possibili, sia per il tipo di fenomeni osservati, sia per le condizioni in cui si sono prodotti ...

Kingsley Fairbridge

Ci furono parecchie rivelazioni sorprendenti durante gli anni degli esperimenti di Scole - ma una che ho trovato particolarmente interessante riguardava un componente del gruppo spirituale, il cui nome sulla Terra era Kingsley Fairbridge

Le informazioni del gruppo spirituale attestavano che Kingsley Fairbridge era nato in Sud Africa, aveva frequentato le scuole ad Oxford e si era trasferito in Australia. Là Kingsley aveva fondato le *Fairbridge Farm Schools*, per insegnare un mestiere ai bambini svantaggiati. Purtroppo Kingsley non godeva di buona salute e morì piuttosto giovane. Nessuno sembrava sapere nulla di lui, ma il gruppo di Scole si sforzò di indagare in dettaglio. Sul nuovo Bollettino di Scole venne pubblicato un avviso con una richiesta d'aiuto.

Uno degli abbonati al Bollettino, un pilota della California, riferì le informazioni a dei conoscenti in Australia. E, sorpresa, un amico del pilota conosceva la figlia di Kingsley Fairbridge che viveva ancora in Australia! La figlia contattò il gruppo di Scole che le inviò una copia della fotografia materializzatasi dall'Aldilà. La figlia di Kingsley Fairbridge confermò l'accuratezza delle informazioni, tutti i dettagli che le furono comunicati e anche la foto di suo padre che le venne inviata

Molto di quello che si verificò durante gli esperimenti di Scole non è nuovo alla ricerca sul paranormale. Nel passato, i sensitivi riferivano di luci danzanti, di materializzazioni, di contatti verbali con le entità dell'Aldilà. Per ulteriori informazioni si consiglia di fare riferimento all'*Enciclopedia delle Scienze Metafisiche* di Fodor del 1934, alla voce **ANDREWS, Mrs. MARY**, di Moravia, presso Auburn negli U.S.A., una delle primissime medium esperte nella materializzazione.

Aggiornamento sull'Esperimento di Scole

È disponibile una nuova edizione in lingua inglese del libro *The Scole Experiment* (Campion Publishing 2006) - *L'Esperimento di Scole*. Essa contiene i dettagli di nuove comunicazioni ricevute dai medium cinque anni dopo il termine dell'Esperimento di Scole. Per ulteriori informazioni, visitare il sito ufficiale.
http://www.thescoleexperiment.com/book_00.htm
È in corso di progettazione un nuovo libro sull'Esperimento di Norfolk.

Su Internet

La Relazione di Scole è disponibile presso la *Society for Psychical Research*
Chi è interessato può visitarne il sito web
http://www.spr.ac.uk/index.php3?page=books.

"What the Scole Experiment Meant to Me" *(Cosa significò per me l'esperimento di Scole)* di Robin Foy
http://www.survivalafterdeath.org/articles/foy/scole.htm

“Reflections on the Scole Experiment” *(Riflessioni sull'esperimento di Scole)* di Alan e Diana Bennett - http://www.survivalafterdeath.org/articles/bennett/reflections.htm

“The Scole Event” *(L'evento di Scole)* una testimonianza oculare di Montague Keen, a lungo membro della *Society for Psychical Research*, http://www.scimednet.org/library/articlesN73+/N73Keen_Scoleevent.htm

“Witnessing physical phenomena with the Scole Group” *(Testimoniando i fenomeni metafisici con il Gruppo di Scole)* di Nick Kyle della *Scottish Society for Psychical Research* http://www.nick.kyle.btinternet.co.uk/new_page_10.htm.

I punti di vista dei testimoni oculari Dott. Ernst Senkowski
http://www.thescoleexperiment.com/book_04.htm

6. La formula di Einstein $E=mc^2$ e la materializzazione

"I grandi spiriti hanno sempre incontrato una violenta opposizione da parte delle menti mediocri".

Prof. Albert Einstein

Nel corso della storia umana ci sono stati migliaia di casi, molti menzionati nella Bibbia e anche anteriormente ad essa, in cui una persona, come Gesù, è apparsa e scomparsa di fronte ad una moltitudine di gente.

Gli investigatori chiamano l'apparizione e la sparizione di persone e cose "materializzazione" e "smaterializzazione".

Esistono prove sostanziali della materializzazione non solo in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma anche in altri Paesi, come il Brasile, in cui si sono verificate materializzazioni in pieno giorno e in presenza di centinaia di scettici irriducibili (vedi Capitolo 10).

Il libro di David Ash e Peter Hewitt, *The Vortex* (*Il Vortice,*1994), fornisce, tra l'altro, una spiegazione scientifica della materializzazione. Gli autori sostengono che la formula di Einstein $E=mc^2$ - l'energia è uguale alla massa per la velocità della luce al quadrato - dimostra che la massa "m" è equivalente all'energia "E".

Questo spiega come avvengono la materializzazione e la smaterializzazione, con la materia che viene trasformata in energia. Quando si cerca di argomentare che questa equazione è puramente teorica e che non può essere dimostrata, si dovrebbe ricordare che bastarono meno di 30 grammi di materia per produrre l'energia che distrusse Hiroshima.

Il *vortice* è l'effettivo ruotare di atomi e molecole. Ash e Hewitt sostengono, sulla base dell'equazione di Einstein, che, dal momento che la materia e la luce condividono un movimento comune, l'effettiva velocità di rotazione del *vortice* deve essere la *velocità della luce*. Essi affermano che questo è l'unico significato che si può attribuire all'equazione di Einstein, in quanto, è grazie al fatto che il *vortice ruota alla velocità della luce* che è possibile leggere questa pagina o vedere con occhi fisici una persona, gli alberi, il cielo e qualsiasi altra cosa.

Solido come me e te

Ash e Hewitt si domandano: per quale ragione la velocità di rotazione del vortice dovrebbe essere limitata alla velocità della luce? Essi sostengono che, ogni qual volta il movimento del vortice eccede la velocità della luce, una persona entra in una nuova dimensione, in un nuovo mondo, quello della *superenergia*. Ma in quella nuova dimensione, la persona e la cosa sono solide come noi lo siamo in questa dimensione. L'unica cosa è che i vortici ruotano ad una velocità più elevata rispetto a quella della dimensione terrena.

Nella dimensione terrena, l'occhio umano (a meno che non sia quello di un chiaroveggente realmente dotato) non è in grado di vedere nulla della nuova dimensione, perché i nostri occhi sono in grado di distinguere una persona o una cosa solo quando il vortice di quella persona o di quella cosa ruota, in questa dimensione, alla velocità della luce. Ne consegue che la persona o la cosa che, in questa dimensione, si trova in uno stato di superenergia, è in grado di penetrare un solido muro di mattoni. Ciò è possibile in quanto gli atomi e le molecole del muro di mattoni ruotano più lentamente, alla velocità della luce.

Aumentando e diminuendo le vibrazioni

Una possibile spiegazione scientifica della materializzazione è che i vortici degli atomi dello spirito ruotano ad una velocità superiore a quella della luce e non possono essere visti dai nostri occhi fisici. Ma certe energie fanno in modo che i vortici degli atomi del corpo spirituale ruotino ad una velocità inferiore, quella della luce. Quando ciò si verifica, lo spirito diventa visibile ai nostri occhi fisici. Per converso, ogni qual volta lo spirito intende smaterializzarsi, i vortici degli atomi spirituali aumentano la loro velocità di rotazione, ed esso non è più visibile con i nostri occhi fisici: sparisce in una dimensione diversa. Ash e Hewitt chiamano

questa materializzazione "transustanziazione" per riflettere il cambiamento nella sostanza *ma non nella forma* del vortice. La transustanziazione non muterebbe la struttura atomica o molecolare di un corpo.

Per mezzo della transustanziazione un'intelligenza, un essere eterico, uno spirito dell'Aldilà o un oggetto possono materializzarsi o smaterializzarsi. Ma, come giustamente sottolineano Ash e Hewitt, quella smaterializzazione non è una dissoluzione. Sono l'accelerazione e la decelerazione della velocità dei vortici degli atomi che spiegano le storiche apparizioni dal nulla e le sparizioni di persone che si verificano sotto ai nostri occhi.

Ash e Hewitt forniscono diversi esempi di materializzazioni e smaterializzazioni ben documentate. La materializzazione è coerente con la tesi secondo la quale la vita continua dopo la morte fisica. Vedi la fenomenologia del medium Mirabelli (Capitolo 10), la cui materializzazione si verificò in Brasile in pieno giorno e in presenza di scienziati e di centinaia di altre persone.

7. Altri esperimenti di laboratorio nel campo della metafisica

"Vengo attaccato da due sette opposte - gli scienziati e gli ignoranti. Entrambi ridono di me, chiamandomi 'il maestro di danza delle rane'. Eppure io so di avere scoperto una delle più grandi forze della natura."

Galvani, lo scopritore dell'elettricità

Per oltre cento anni sono stati condotti esperimenti di laboratorio sui fenomeni metafisici, e la massa voluminosa di prove oggettive dell'esistenza dell'Aldilà continua a crescere. Risultati molto significativi e convincenti sono stati ottenuti mediante esperimenti controllati nei quali si è avuta la massima cooperazione tra intelligenze di questa dimensione e intelligenze dell'Aldilà. Ci si ripropone, in questa sede, di fornire dettagli solo riguardo ad alcuni esperimenti.

Il primo di una lunga serie di esimi scienziati

Uno fra i primi nella lunga serie di eminenti scienziati che hanno condotto indagini di questo genere è stato Sir William Crookes il quale, fra l'altro, investigò sulle abilità medianiche di Daniel D. Home.

Sir William Crookes fu uno dei più grandi scienziati che siano mai vissuti. Fu sommerso di onori in molti Paesi - dall'Inghilterra agli Stati Uniti, dalla Scozia alla Germania, dalla Francia all'Italia e ancora in Sud Africa, Olanda, Messico e Svezia. Il suo contributo alla scienza non ha eguali in nessun singolo individuo dei suoi tempi o dell'era moderna.

Sir William era uno scettico prima di essere scelto espressamente dagli scettici inglesi per indagare sui fenomeni metafisici con l'intenzione di screditarli (Crookes 1871). Ma Crookes era anche un uomo di altissima integrità, dotato di un'intelligenza molto acuta, e di un'irremovibile indipendenza intellettuale. Aveva sostenuto che non avrebbe *mai* consentito a nessun gruppo di potere di impedirgli di dire la verità, tutta la verità.

Di conseguenza, egli indagò approfonditamente sui fenomeni metafisici e, pur avendo ottenuto prove schiaccianti riguardo all'esistenza si forze sconosciute, per la maggior parte della sua vita rimase prudentemente scettico riguardo all'Aldilà. Fu solo quando sua moglie si materializzò attraverso un medium che egli si convinse della sopravvivenza al di là di ogni dubbio.

Proprio per la sua indipendenza intellettuale, per la sua forza di carattere e per il fatto che non si sarebbe mai asservito agli scienziati scettici dalla mentalità chiusa, Sir William venne scorrettamente attaccato da coloro che lo avevano incaricato di indagare sui fenomeni paranormali.

Vile campagna di basso livello per screditarlo

Uno degli attacchi più sgradevoli fu l'affermazione di Walter Mann secondo cui le indagini di Sir William Crookes sulle materializzazioni furono condotte in maniera fraudolenta perché egli aveva una relazione con una delle medium - allora quindicenne - su cui investigava. Naturalmente, la persona che fece queste affermazioni non ebbe il coraggio, la forza e la convinzione di farle mentre Crookes era in vita. Questo vile scettico inglese attese la morte di Sir William Crookes prima di trovare il coraggio di muovere le sue vili accuse nei confronti di Sir William.

Ad oggi, questo sfortunato incidente, provocato da una persona insignificante enormemente gelosa e invidiosa, è rimasto uno degli esempi più meschini di condotta scorretta nella storia inglese dell'indagine sui fenomeni metafisici. Coloro che, per ragioni materiali, sono divenuti strumento nelle mani dei loro maestri materialisti, e ripetono la deliberata mistificazione di Walter Mann nei confronti di Sir William, un giorno ritratteranno la loro campagna denigratoria scurrile e di basso livello.

Sir William Crookes condusse una gran mole di indagini sul paranormale insieme a Daniel Dunglas Home. In uno dei loro esperimenti, Home, con la collaborazione dei suoi compagni invisibili, dimostrò, in presenza di Crooke, la capacità di influenzare il peso degli oggetti. Decine di testimoni altamente affidabili diedero autonomamente testimonianza dell'abilità di Home di far levitare mobili pesanti. Crookes dimostrò, in

condizioni di laboratorio, che Home poteva influenzare il peso di una tavola posta su una bilancia, semplicemente immergendo le sue dita in un bicchiere d'acqua poggiato ad un'estremità della tavola.

La forza psichica

Crookes giunse alla conclusione che aveva scoperto una "nuova forza" a cui diede il nome di "Psichica". Notò che questa forza o potere era estremamente variabile e a volte era completamente assente; essa richiedeva un'indagine paziente e coscienziosa. Si guardò bene dallo speculare sulla natura di questa nuova forza e invitò i suoi colleghi scienziati a farsi avanti e ad assisterlo nelle sue indagini (Crookes 1874: 17).

In un altro esperimento preparato con cura, uno strumento musicale, una fisarmonica acquistata da Crookes, si mise a suonare da sé in presenza di Home. In questi esperimenti le mani e i piedi di Home erano legati e la fisarmonica era posta all'interno di una gabbia di filo elettrico attraverso cui passava corrente. Crookes e due degli altri testimoni presenti affermarono che videro distintamente la fisarmonica "volteggiare all'interno della gabbia senza alcun supporto visibile" (Crookes 1874: 14).

La moglie di Sir William, Lady Crookes, era più propensa a parlare apertamente delle sue osservazioni. Ecco un esempio classico in cui un'intelligenza dall'Aldilà fu in grado di farsi vedere a metà. Secondo ciò che lei vide, la fisarmonica venne presa dalle mani di Home da:

> un'apparizione nuvolosa che presto sembrò condensarsi in una forma umana distinta, vestita di indumenti vaporosi ... Era semitrasparente, e per tutto il tempo fui in grado di vedere gli altri partecipanti attraverso di essa. Il Signor Home rimase vicino alle porte scorrevoli. Quando la figura si avvicinò sentii un freddo intenso, tanto più acuto quanto più la figura era vicina, e, quando mi diede la fisarmonica, non potei fare a meno di strillare. La figura sembrò sprofondare nel pavimento fino ai fianchi, lasciando visibili solo la testa e le spalle, e continuando a suonare la fisarmonica che a quel punto era a circa 30 centimetri dal pavimento (citazione di Stemman 1975: 129).

Senza dubbio, Sir William Crookes rimarrà uno dei più grandi investigatori nel campo dei fenomeni metafisici, il quale innegabilmente fornì la prova oggettiva assoluta dell'esistenza dell'Aldilà.

Altri esperimenti di laboratorio

Il Dott. Hereward Carrington è uno degli scienziati e degli autori più noti, attendibili e rispettati ed è stato Direttore dell'*American Psychical Institute*. In molte occasioni indagò personalmente sui fenomeni metafisici. La sua opera più significativa, *The World of Psychic Research (Il Mondo della Ricerca Metafisica)* del 1973, mette in evidenza una gran quantità di esperimenti di laboratorio di carattere metafisico che dimostrano chiaramente e in termini assoluti come le intelligenze dall'Aldilà siano in grado di far sentire la loro presenza e la loro partecipazione.

Gli esperimenti *fisici* del Dott. Osty e del medium Rudi Schneider.

Il Dott. Eugene Osty, presidente dell'Istituto di Metafisica di Parigi, dimostrò, in condizioni di laboratorio, che il giovane medium Rudi Schneider era in grado di produrre autentici fenomeni fisici senza alcuna frode. Ecco come Carrington descrisse l'esperimento:

> Il Dott. Osty collocò su un tavolino gli oggetti da spostare. Sulla superficie del tavolo fece passare un fascio di raggi infrarossi. Naturalmente essi erano invisibili agli occhi dei presenti, ma il marchingegno era ideato in maniera tale che, se un qualsiasi oggetto solido avesse incrociato la traiettoria dei raggi, impedendo il passaggio di oltre il 30% di essi, si sarebbe attivata una batteria di macchine fotografiche, sarebbero scattati i flash, e immediatamente sarebbe stata fatta una fotografia della superficie del tavolo. Ciò sarebbe successo se una qualsiasi cosa materiale - ad esempio, una mano umana - avesse cercato di muovere gli oggetti. Una serie di fotografie avrebbe all'istante svelato la frode.
>
> Nelle sedute che seguirono gli oggetti vennero mossi in numerose occasioni, i flash si attivarono e le foto vennero sviluppate. Ma cosa mostrarono? Nulla - ossia nulla di anormale. Mostrarono soltanto la superficie del tavolo. Ma qualcosa si era mosso sul tavolo,

> perché il fascio di raggi infrarossi aveva interferito con esso e gli oggetti erano stati spostati (Carrington 1973: 54).

La prima fase dell'esperimento ebbe pieno successo grazie alla cooperazione offerta al medium da un'intelligenza dell'Aldilà, la quale spostò gli oggetti cosicché la sua presenza venne rivelata dalla batteria di macchine fotografiche che si attivò nel momento in cui l'intelligenza mosse gli oggetti posti sul tavolo.

La seconda fase consistette nell'individuare e nell'identificare la presenza dell'intelligenza. Per fare ciò lo sperimentatore si servì di un macchinario, un galvanometro, grazie al quale sarebbe stato possibile registrare l'oscillazione o il ritmo vibratorio dell'intelligenza una volta che l'esperimento fosse iniziato. Non appena iniziò l'esperimento, l'intelligenza cominciò a spostare gli oggetti, indicando che era presente; a questo punto successe qualcosa di spettacolare - il galvanometro iniziò a registrare la "pulsazione" dell'intelligenza invisibile. Con le parole di Carrington:

> Era un po' come tastare il polso ad un essere invisibile che si trovava nello spazio di fronte a loro! (Carrington 1973: 54).

Prove confermative

Per secoli i chiaroveggenti hanno sostenuto che ogni cosa vivente possiede un corpo invisibile - un corpo astrale o eterico - che è il duplicato del nostro corpo fisico e che contiene la nostra "mente" reale, distinta dal cervello fisico. Interessantissime prove confermative di questa affermazione sono state fornite da Sheila Ostrander e Lyn Schroeder nel loro libro rivoluzionario *PSI Psychic Discoveries Behind the Iron Curtain* (*PSI Scoperte Metafisiche Dietro la Cortina di Ferro,* 1973).

Questi autori sostengono che alcuni esperimenti condotti in Russia mediante l'utilizzo di sensibili macchinari elettronici evidenziano che tutti gli esseri viventi - piante, animali ed esseri umani - oltre ad un corpo fisico costituito di atomi e molecole, hanno anche un corrispondente corpo energetico che i Russi sono in grado di fotografare e chiamano "il corpo di plasma biologico". È interessante notare che i Russi hanno confermato l'affermazione dei chiaroveggenti secondo cui, se un essere umano perde un dito, un braccio o una gamba, la controparte corrispondente rimane al suo posto - una sorta di "fantasma" della parte anatomica mancante (Ostrander e Schroeder 1973: 223).

La misura della temperatura *metafisica*

Un altro esperimento sbalorditivo incluso nel libro di Carrington (1973) fu la sfida per fornire prove oggettive e scientifiche delle molte affermazioni fatte dai medium, secondo cui si verifica una "corrente d'aria fredda" ogni qual volta essi percepiscono delle intelligenze nelle vicinanze e ogni qual volta essi entrano in trance. Per molto tempo, l'affermazione dei medium dovette essere accettata soggettivamente, finché non ci si servì della scienza per dimostrare che il cambiamento di temperatura poteva essere misurato oggettivamente:

> Un termometro ... venne rinchiuso in una gabbia di filo elettrico, e questa venne fissata sul muro ad una trave mediante delle viti. Si diede inizio alla misurazione poco prima che iniziasse la seduta, e, naturalmente il termometro iniziò a registrare la temperatura all'interno della stanza. Nella seduta che seguì, si notò una gran quantità di fenomeni fisici, fra i quali completi sollevamenti o levitazioni del tavolo. In coincidenza con questi fenomeni, il termometro mostrò dei crolli istantanei della temperatura di cinque, dieci e perfino quindici gradi centigradi. Ci vollero soltanto uno o due secondi perché avvenissero queste diminuzioni, ed esse coincisero esattamente con il verificarsi dei fenomeni metafisici in un punto qualsiasi all'interno della stanza. *Quindi, la scienza è riuscita a misurare un altro notevole effetto* (Carrington 1973: 57).

Carrington riferisce:

> L'obiettivo dell'esperimento era dimostrare in maniera inconfutabile, e in condizioni tali da non consentire alcuna frode o alcun inganno, che veniva impiegata una nuova forza sconosciuta alla scienza (1973: 57).

I test psicologici

In un'altra serie di esperimenti di laboratorio, gli sperimentatori si spostarono dai test *fisici a quelli psicologici*. Questo richiese la partecipazione di uno dei più efficaci medium americani di tutti i tempi, la Signora Garrett, la quale, secondo Carrington, si sottopose ad ogni genere di indagini scientifiche. Fu esaminata da prestigiose università e da gruppi scientifici europei e americani.

La Garrett, da medium, affermò che era sotto il *controllo regolare* di uno spirito o di un'intelligenza di nome Urvani, il quale parlava attraverso di lei mentre si trovava in trance. Gli sperimentatori decisero di utilizzare un test di associazione verbale ideato dal Dott. Carl Jung di Zurigo per attestare se Urvani fosse realmente un'entità separata dalla Signora Garrett. Si decise di sottoporre la Garrett al test mentre NON era in trance, e di sottoporre il suo *controllo*, Urvani, ad un test di associazione verbale mentre la Garrett ERA in trance.

Psicologi e psichiatri professionisti sostengono che un soggetto non può riuscire a imbrogliare se viene sottoposto ad un test di associazione verbale di 100 parole nel quale il tempo di risposta ad una parola è misurato in decimi di secondo. Ogni incongruenza ed esitazione verrebbe immediatamente notata. Di conseguenza, si fece in modo che Urvani si sottoponesse al test e portasse altre sette intelligenze dell'Aldilà affinché anch'esse si sottoponessero al test.

I risultati mostrarono in maniera incontrovertibile che le associazioni verbali della Garrett, quando non era in trance, e quelle di Urvani e delle altre sette entità, erano tutte radicalmente differenti e che NON era possibile che le informazioni trasmesse potessero provenire da una sola persona, da una sola mente (Carrington 1973: 59). Questi risultati sono concordi con le prove secondo le quali sopravviviamo alla morte fisica e secondo cui la nostra personalità, la nostra mente e il nostro carattere sopravvivono insieme a noi.

L'analisi vocale strumentale

L'indipendenza delle entità che parlano attraverso un medium è stata attestata anche da un'indagine scientifica totalmente indipendente condotta sulla medium australiana di maggior talento, Shirley Bray. Le voci di tre intelligenze che si manifestano regolarmente attraverso di lei vennero registrate su nastro. Queste voci vennero, quindi, esaminate attraverso un macchinario altamente tecnologico per il riconoscimento vocale, lo stesso che venne usato dalla polizia britannica durante le indagini su un serial killer, lo Squartatore dello Yorkshire. Il macchinario è in grado di misurare variabili come la cadenza, il ritmo, l'accento, ecc. Esso mostrò che tutte le voci registrate dalla medium Shirley Bray appartenevano a individui completamente diversi. Gli scienziati affermarono in maniera inequivocabile che, visto che la macchina registra il tracciato della respirazione mentre si parla, non sarebbe stato possibile che una sola persona avesse prodotto le tre voci registrate sul nastro. Ciò in quanto lo schema vibratorio della voce di ciascun individuo è un po' come un'impronta digitale - diverso da persona a persona (Bray 1990: 15).

L'analisi Elettroencefalografica

Il Professore americano Charles H. Hapgood riferisce nel suo interessantissimo libro, *Voices of Spirit (Voci dello Spirito)* del1975, di avere testato il medium Elwood Babbitt per vedere se il suo elettroencefalogramma, quando *non era in trance*, era diverso da quello registrato quando questi sosteneva che la sua mente era controllata da intelligenze dell'Aldilà. Hapgood registrò gli Elettroencefalogrammi di Babbitt mentre tre diverse intelligenze avevano il presunto controllo del medium: gli elettroencefalogrammi dei tre risultarono completamente diversi l'uno dall'altro e da quello di Babbitt non in trance. Un esperto di Elettroencefalogrammi, il Dott. Bridge, ha rilevato che gli Elettroencefalogrammi erano caratteristici di persone di età fisiche differenti e non potevano appartenere a una sola persona. Hapgood ha riprodotto gli elettroencefalogrammi nel suo libro (1975: 224-227).

Questi sono solo alcuni dei numerosissimi esperimenti che, nel loro complesso, forniscono un corpo probatorio sostanziale.

8. L'osservazione scientifica dei medium

"Le persone che non hanno visto non dovrebbero parlare di questo argomento."

Prof. Charles Richet

Un medium è una persona dotata in grado di comunicare con esseri dell'Aldilà. Gli scettici dalla mentalità chiusa in genere hanno provato a screditare i risultati ottenuti dai medium, insinuando che sono *tutti* o truffatori e imbroglioni a caccia di prede tra i creduloni, o gente mentalmente illusa.

Sebbene, indubbiamente, ci siano *alcuni* che si definiscono "medium" senza avere alcun talento e *alcuni* che truffano e mentono per finalità economiche, ci sono anche *alcuni* medium autentici i cui risultati hanno scioccato il mondo con informazioni sorprendentemente accurate ottenute dall'Aldilà.

L'impressione generale che i critici materialisti cercano di dare al pubblico è che *tutti* i medium operano con affermazioni vaghe, tirando a indovinare, grazie ad un'astuta osservazione del cliente, o mediante "ipnosi di massa" del pubblico.

Tuttavia, se si indaga nella letteratura, servendosi degli stessi test di credibilità utilizzati dagli storici per accertare se determinati eventi siano accaduti veramente, ci si imbatte in un corpo probatorio sbalorditivo, in grado di dimostrare che ci *sono stati* nel passato e *ci sono* nel presente, autentici medium che hanno accumulato un quantitativo sorprendente di prove oggettive sulla sopravvivenza della personalità individuale.

Molti tipi di medium

La medianità comprende molti tipi diversi di fenomeni metafisici. Quello più comune è la "medianità mentale", grazie alla quale il medium comunica tramite visione interiore, chiaroudienza, scrittura automatica e discorso automatico. Talvolta il medium entra completamente in trance e un'altra entità assume temporaneamente il controllo del suo corpo. C'è anche la "medianità fisica", che è caratterizzata da colpi, levitazione e movimento di oggetti. Alcuni rari medium fisici hanno la capacità di produrre la "voce diretta" grazie alla quale le voci dei trapassati parlano al pubblico senza utilizzare le corde vocali del medium. Ancora più rari sono i "medium materializzatori" in presenza dei quali appaiono oggetti, nonché spiriti umani e animali.

La Chiesa d'Inghilterra afferma che la medianità è autentica

John G. Fuller, un giornalista stimato che ha indagato alla ricerca di prove sulla medianità, sottolinea il problema originato dalla loro voluminosità:

> Se le si esamina, è credibile che esse puntino alla conclusione razionale che la vita continua e che è possibile una comunicazione articolata. Il problema è che le prove sono talmente tante che è noioso e tedioso esaminarle. Come con lo studio della matematica e della chimica, ci vuole un lavoro coscienzioso per valutarle (Fuller 1987: 67-68).

Fuller sottolinea che a un comitato della Chiesa d'Inghilterra ci sono voluti *due anni* per valutare il grosso volume di prove sulla medianità. Il Comitato venne appositamente istituito nel 1937 dall'Arcivescovo Lang e dall'Arcivescovo Temple allo scopo di indagare sullo Spiritualismo. Le sue indagini comprendevano sedute con alcuni dei più talentuosi medium d'Inghilterra. Al termine di quel periodo, tuttavia, sette dei dieci membri del Comitato - nonostante l'enorme pressione - giunsero alla conclusione che:

> l'ipotesi che, in alcuni casi, esse (le comunicazioni spiritiche) provengono da spiriti disincarnati, è corretta (*Psychic Press* 1979).

Questa relazione venne considerata talmente pericolosa dalle forze conservatrici della Chiesa, che fu bollata come "Privata e Confidenziale" e fu rinchiusa per quarant'anni nel Lambeth Palace prima di trapelare sui mass media nel 1979.

L'ago nel pagliaio

È davvero estremamente raro imbattersi in un medium altamente dotato. George Meek, l'investigatore americano del paranormale, passò sedici anni - dal 1971 al 1987 - a viaggiare per il mondo alla ricerca dei medium di maggior talento. In quel lasso di tempo trovò soltanto sei medium realmente dotati, e nessuno di essi aveva mai fatto sfoggio delle proprie capacità o aveva chiesto denaro per le proprie prestazioni (Meek 1987: 81-82).

Dall'Aldilà ci viene detto che le finalità di un medium sono importantissime ai fini del mantenimento e della qualità della sua medianità - così, propositi egoistici e il desiderio di raggiungere la notorietà possono provocare una riduzione dei poteri del medium e possono portarlo ad entrare in contatto con esseri spirituali meno evoluti.

Quando si utilizza la medianità per finalità economiche, può esserci una tentazione a imbrogliare o a falsare i risultati se essi non si presentano spontaneamente, e si può presentare il rischio di attrarre gli spiriti meno evoluti. Questo significa che, anche se delle intelligenze relativamente inferiori possono riuscire a comunicare attraverso il medium, ciò non servirà ad accrescere le proprie conoscenze. Il Materialismo e la Spiritualità sono come l'olio e l'acqua - non si possono mischiare.

Nell'Occidente, la grande maggioranza dei medium realmente dotati ha evitato ogni forma di pubblicità e ha mantenuto deliberatamente un basso profilo, accettando poco denaro o non accettandone affatto e restringendo le proprie attività a una cerchia limitata di persone fidate. La storia recente ha insegnato ai medium autentici di stare alla larga da coloro che si definiscono ricercatori del paranormale e di mantenere la propria attività in un ambito strettamente privato.

Servizio spirituale

L'esempio ideale della medianità come servizio spirituale è stato il medium brasiliano Chico Xavier. Sebbene poco istruito e quasi cieco, fu autore di oltre 126 libri di successo dettati da entità spirituali e aventi ad oggetto una vasta gamma di materie tecniche altamente specialistiche. Tuttavia egli rinunciò al benessere e al prestigio che gli vennero offerti e dedicò la sua vita e la sua medianità a dimostrare la sopravvivenza dell'anima e a fornire ai poveri cibo, vestiti e assistenza medica. Venne considerato da molti un santo cristiano radicale - un "sistema di beneficenza unipersonale" - un uomo di "modestia e umiltà quasi patologiche" (Playfair 1975: 27).

La letteratura dello Spiritualismo è piena di diari e libri autoprodotti che attestano gli eventi meravigliosi che si sono verificati e continuano a verificarsi grazie all'opera di questi medium dediti al prossimo.

Due madri inglesi

Un libro recente di questo genere è *Russel* (1994). In esso l'autrice Gwyne Byrne racconta come lei e il marito Alf si siano riuniti con il figlioletto di nove anni, Russel, il quale si è materializzato in più di cento occasioni attraverso la medium delle British Midlands Rita Goold. Gwyne ha dato vita alla "Società della Pantera Rosa di Russel" *(Russel's Pink Panther Society)*, una società il cui scopo è quello di dare conforto ad altri genitori i cui figli sono "morti". Per ascoltare un'intervista (in inglese) con Gwyne e Pat Jeffrey, un'altra madre il cui figlio si è materializzato attraverso Rita, è possibile visitare il sito **The Jeff Rense Show archives** e selezionare la trasmissione del 15 gennaio 2001.

Molte persone famose e razionali hanno frequentato regolarmente dei medium per anni e hanno pubblicato testimonianze personali delle loro esperienze dirette. Una di grande rilievo è *Many Mansions*, pubblicata per la prima volta nel novembre del 1943 dal Maresciallo Capo dell'Aeronautica Militare Lord Dowding. Un'altra è *Raymond*, scritta nel 1916 dal famoso scienziato britannico dell'epoca Sir Oliver Lodge.

Sir Oliver Lodge

Sir Oliver Lodge fu una delle menti più brillanti della sua epoca. Fu nominato professore di fisica all'età di trent'anni, fu insignito del titolo di baronetto e divenne Membro della *Royal Society* nel 1902. Il contributo di Lodge alla fisica comprende indagini sulle tempeste elettriche, sulla cellula voltaica, sull'elettrolisi e sulle onde elettromagnetiche. Studiò anche la natura dell'etere, un mezzo che permea lo spazio intero, e la deviazione dell'etere, il presunto movimento relativo che si verifica tra l'etere e qualunque corpo in esso contenuto.

Nell'ambito della radio fu il primo a trasmettere un segnale senza fili e anticipò di molto Marconi. Dopo aver vinto una causa nei suoi confronti per potere sfruttare le proprie invenzioni, fu fatto consigliere tecnico della compagnia di Marconi. Fu uno dei primi scienziati a scoprire le onde elettromagnetiche.
Diede anche un contributo rilevante all'automotrice meccanica quando inventò l'iniezione per mezzo di candele per i motori a combustione interna.
Sir Oliver iniziò a studiare i medium nel 1883 e condusse esperimenti con la famosa medium di Boston, Leonore Piper, quando questa venne esaminata in Inghilterra dalla *Society for Psychical Research (Società per la Ricerca sul Paranormale)*. Ricevette parecchi messaggi da persone amate decedute che presto lo convinsero del fatto che i "morti" continuano a vivere. Le sue scoperte vennero pubblicate nel 1890. In seguito, i suoi amici e colleghi deceduti, Frederick Myers ed Edmund Gurney, gli comunicarono prove dettagliate e incredibili attraverso la Piper.
Tuttavia, ciò che convinse definitivamente Sir Oliver furono una serie di comunicazioni, ricevute attraverso vari medium, con il figlio Raymond, morto durante la Grande Guerra il 14 settembre del 1915.
Il 25 novembre del 1915, una persona completamente estranea alla sua famiglia scrisse una lettera dicendo che possedeva una foto di Raymond con gli ufficiali del Reggimento del Lancashire del Sud fatta poco prima della sua morte. Questa si offrì di spedirla ai Lodge i quali gentilmente accettarono l'offerta.
Il 3 dicembre del 1915, Raymond, comunicando attraverso la medianità della Signora Leonards fornì una descrizione completa di quella fotografia che né i Lodge né la medium avevano visto. Si descrisse seduto a terra, con la mano di un collega ufficiale sulla spalla. Il 7 dicembre del 1915 arrivò la fotografia che corrispondeva in ogni dettaglio alla descrizione fornita da Raymond attraverso la medium quattro giorni prima. Furono ricevuti tanti altri messaggi di Raymond, e tutti costituirono prove evidenti per Sir Oliver e la moglie. Questa testimonianza diretta di un brillante scienziato fu pubblicata nel 1916 nel libro di Sir Oliver Lodge, *Raymond, or Life After Death (Raymond, ovvero la vita dopo la morte)*.

È noto che Abramo Lincoln partecipasse a sedute medianiche nella Casa Bianca durante la Guerra Civile Americana e, tramite un medium in trance, venne istruito da un essere spirituale sulla necessità di liberare gli schiavi (Stemman 1975: 22-25). La Regina Vittoria, sebbene fosse formalmente il Capo della Chiesa d'Inghilterra, comunicò per anni con il marito tramite John Brown, un medium che entrava in trance e che lei ospitava nel suo castello. Crebbe tutti i suoi figli come spiritualisti. La Regina Madre si serviva spesso delle prestazioni della medium Lillian Bailey per comunicare con il marito Giorgio VI. Sir Winston Churchill fu un amico intimo della medium Bertha Harris durante la Seconda Guerra Mondiale. In quel periodo Bertha Harris fece molte visite domenicali al n. 10 di Downing Street e predisse la vicenda di Pearl Harbor sei mesi prima dell'attacco (Meek 1973: 140). Anche il Generale Charles De Gaulle, dopo esserle stato presentato da Churchill, la consultava regolarmente mentre si trovava in Inghilterra durante la Seconda Guerra Mondiale (Meek 1973: 140).

E, secondo Arthur Findlay, si sono tenute sedute medianiche anche in Vaticano. Nel suo *Looking Back (Ripensando)* del 1955, egli racconta come a Roma, nel 1934, egli si rivolse a un vasto pubblico, che comprendeva anche diversi dignitari della Chiesa Cattolica. Egli sostiene che dopo l'incontro un cardinale gli disse che nel Vaticano si tenevano sedute medianiche, ma che Papa Pio XI non era un buon partecipante e si ottenevano risultati di gran lunga migliori quando lui non era presente (Findlay 1955: 350).

Un pugno di medium ha cooperato con ricercatori del paranormale, spesso ostili, per dimostrare le proprie capacità. Talvolta ciò si è verificato con grave rischio personale, dal momento che i medium, per definizione, sono persone dotate di sensibilità particolarmente sviluppata.

Come ho detto prima, negli anni '30 del XX secolo, la Chiesa d'Inghilterra condusse uno studio di due anni sulla medianità in Gran Bretagna. I suoi rappresentanti ufficiali esaminarono alcuni dei migliori medium disponibili e giunsero alla conclusione che c'erano prove abbondanti in base alle quali attraverso la medianità si potevano contattare gli spiriti buoni e si poteva essere ben guidati.

Chiunque voglia provare che la medianità non esiste, deve fare i conti con le prove prodotte in questi dieci anni di studio e con quelle prodotte da alcuni dei migliori medium del mondo, i cui nomi sono menzionati qui in basso.

Di recente, il Prof. Gary Schwartz e i suoi colleghi dell'Università dell'Arizona hanno condotto un'indagine dettagliata sull'autenticità della medianità. Servendosi dei medium di fama George Anderson e John Edward e dei meno noti S. Northrop, L. Campbell e A. Gehman, e, conducendo studi in "doppio cieco", hanno verificato che i medium erano molto precisi, e presentavano un grado di accuratezza di gran lunga più elevato rispetto alla probabilità di indovinare per caso. Il primo studio è stato pubblicato interamente in

Inghilterra sul *Journal of the Society of Psychical Research (Giornale della Società per la Ricerca sul Paranormale)* nel mese di gennaio del 2001. È possibile contattare il Prof. Gary Schwartz all'indirizzo e-mail **gschwart@u.arizona.edu** per una ristampa o una versione elettronica dell'articolo.

9. Leonore Piper, una potentissima medium americana

"Non commetterò la stupidità, tanto in voga, di considerare frode tutto ciò che non sono in grado di spiegare." C. G. Jung

Una delle medium mentali più spettacolari e di maggior rilievo che siano mai vissute è stata l'americana Leonore Piper di Boston. Nessuno, nemmeno i più ostinati scettici dalla mentalità chiusa presero in considerazione la frode dopo avere indagato sulla sua medianità.

Entrava in trance, e poi un'intelligenza dall'Aldilà chiamata Dott. Phinuit prendeva il controllo e iniziava a fornire una grande quantità di informazioni precise e di messaggi da parte di coloro che erano trapassati.

Un esempio, tra le diverse migliaia che la Piper fornì per decenni, in grado di attestare l'incredibile accuratezza della sua medianità mentale, si verificò nel 1893 in occasione della partecipazione del Reverendo Sutton e della moglie ad una delle sue sedute. I coniugi Sutton, secondo la relazione di Richard Hodgson, erano persone molto intelligenti. Parteciparono a una seduta della Piper per vedere se potevano contattare la figlioletta morta di recente. Hodgson mise a disposizione uno stenografo in modo tale che tutto ciò che veniva affermato dalla Piper in merito alla figlioletta dei Sutton fosse archiviato per futura memoria presso la (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale) (vedi gli atti della Society for Psychical Research 1898: 284-582).

Leonore Piper fu in grado di stabilire un contatto fra i coniugi Sutton e la loro amatissima figlioletta nell'Aldilà. Le informazioni fornite non lasciarono alcun dubbio sul fatto che la bambina stesse realmente comunicando dall'Aldilà con i genitori che vivevano ancora sulla terra.

Un esempio delle informazioni specifiche trasmesse

Ecco alcune delle informazioni trasmesse dalla bambina ai genitori:

Confermò che aveva l'abitudine di mordere i bottoni. Identificò lo zio Frank e un amico che era morto di tumore e si rivolse al fratello utilizzando il suo soprannome. Fece cenno alla sua gola malata e alla lingua paralizzata e al fatto che la sua testa era diventata calda prima della morte. Fece cenno alla sua bambola Dinah, a sua sorella Maggie e al suo cavallino giocattolo. Cantò anche due canzoni, le stesse canzoni che aveva cantato immediatamente prima di morire. I coniugi Sutton non ebbero alcun dubbio di avere contattato la figlioletta e furono particolarmente contenti quando lei li rassicurò: "Sono felice ... non piangete più per me".

Un'importantissima facoltà della Piper fu quella di sviluppare la capacità di consentire a due distinte intelligenze di comunicare contemporaneamente attraverso di lei. Un investigatore della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale), Richard Hodgson, in una delle sue relazioni alla Società, sostenne di essere stato testimone del fatto che, mentre un'intelligenza comunicava attraverso la Piper con uno dei presenti, la mano di Leonore Piper, che era in stato d'incoscienza, scriveva a Hodgson stesso un messaggio totalmente differente su un argomento completamente diverso.

Inizialmente c'era stato parecchio scetticismo e molte critiche erano state mosse alla medianità della Piper. Ma, a causa dell'enorme precisione delle informazioni e dei messaggi dall'Aldilà forniti dalla medium per parecchi anni, alla fine anche il secondo membro più scettico della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale), Richard Hodgson, ammise formalmente che la medianità di Leonore Piper era autentica e riconobbe che le informazioni provenivano da intelligenze dell'Aldilà.

Hodgson deciso a scoprire frodi

La dirigenza della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale) si attendeva che Richard Hodgson avrebbe screditato la Piper allo stesso modo in cui aveva provato a screditare altri medium, comprese Madame Blavatsky ed Eusapia Palladino. Era stato scelto appositamente dalla Società ed era stato inviato ad indagare sulla medianità di Leonore Piper fin dall'inizio. Prima di andare ad indagare sulla medium egli aveva affermato che avrebbe dimostrato come lei fosse in grado di utilizzare così abilmente dei trucchi o, utilizzando le sue parole, come la Piper ottenesse le informazioni "precedentemente e con mezzi ordinari, come indagini da parte di complici".

Hodgson era determinato a screditare la Piper. Assunse degli investigatori privati per seguirla, per riferire chi incontrava fuori casa, per intercettare la sua posta, per invitare alle sue sedute partecipanti fasulli sconosciuti a tutti e fare tutto il possibile per dimostrare che Leonore Piper non era una medium autentica.

Nonostante l'opposizione, l'ostruzionismo e i controlli, le informazioni incredibilmente accurate continuarono a fluire attraverso la Piper. A quel punto Hodgson iniziò a sostenere che il suo controllo, il Dott. Phinuit, era una porzione "separata" della mente della Piper! Affermò che, dal momento che il Dott. Phinuit non era in grado di identificare chi fosse quando era in vita sulla terra, egli non poteva essere reale. O che non poteva esserlo in quanto accettò di avere Scliville come altro nome. O che, visto che non era in grado di rispondere a certe domande di carattere filosofico, egli non esisteva realmente. O che la telepatia spiegava tutto. Lo scopo di tutte queste argomentazioni era, ovviamente, quello di negare completamente l'esistenza dell'Aldilà.

Ovviamente, le obiezioni di Hodgson non erano tecnicamente valide. Gli scrittori in materia di fenomeni metafisici, anche quelli contemporanei, sono stati fin troppo entusiasti ad accogliere con favore le affermazioni di Hodgson sui medium. Ma questi autori ripetutamente:

• hanno omesso di evidenziare che egli non era tecnicamente qualificato professionalmente per indagare sui fenomeni metafisici,

• hanno omesso di evidenziare che egli non era tecnicamente competente,

• hanno omesso di evidenziare che era sottoposto a forti pressioni da parte della dirigenza della Society for Psychical Research per screditare i medium,

• hanno omesso di evidenziare che la presunzione di frode di Hodgson era una variabile deliberatamente incontrollata, estranea e influente,

• hanno omesso di evidenziare che spettava a Hodgson l'onere di respingere tecnicamente le prove prodotte dalla Piper sull'esistenza dell'Aldilà,

• hanno omesso di criticare Hodgson per non avere utilizzato la scienza per confutare l'esistenza dell'Aldilà,

• hanno omesso di evidenziare che non aveva la sensibilità né la conoscenza metafisica essenziale per comprovare la validità e l'affidabilità dei suoi test.

In quanto alle sue obiezioni iniziali, lo stesso Hodgson omise di dimostare che:

• le sue affermazioni riguardo alla telepatia erano valide,

• la Piper aveva la capacità di leggere nella mente della gente,

• la Piper, in stato d'incoscienza, durante le sedute fosse in grado di leggere la mente,

• la telepatia della Piper si estendeva, mentre era in stato d'incoscienza, a coloro che si trovavano a centinaia di chilometri dal luogo della seduta,

• le informazioni precise non provenivano da intelligenze dell'Aldilà,

• le informazioni venivano trasmesse direttamente da una porzione separata della mente della medium.

Non c'è modo di sfuggire dalla questione di chi aveva l'onere della prova. Spettava chiaramente a Hodgson dimostrare che le sue obiezioni erano valide. Ma egli non dimostrò nulla. Si limitò a dire parole ad effetto, "... non sono in grado di provare nulla ... non sono in grado di dimostrare la frode, non sono in grado di provare l'imbroglio, non sono in grado di provare la truffa da parte della Piper, ma ... fidatevi di me ... non credete a nessun altro tranne che me ... credete solo a me perché solo io, e nessun altro, conosco la verità su queste cose..."

Quel tipo di affermazioni personali, intenzionalmente pregiudiziali, prive di fondamento e dogmatiche non era allora un modo professionale di presentare obiezioni e non lo è oggi.

Inoltre, non era legittimo che Hodgson - il quale avrebbe dovuto saperlo bene, visto che era un avvocato accademicamente qualificato - sollevasse obiezioni su Phinuit, perché questi non era in grado di rispondere a domande in materia filosofica. Questa era un'obiezione tecnica impropria, irrilevante e illegittima.

La questione di immediato rilievo era se l'informazione trasmessa fosse o meno precisa e se provenisse o meno da un'intelligenza dell'Aldilà, non quanta filosofia conoscesse il controllo della Piper o se il suo nome fosse Phinuit o qualcun altro.

Sappiamo che in seguito Hodgson dovette rimangiarsi le sue obiezioni, le sue confutazioni, la sua arroganza e la sua intransigenza nei confronti dell'accettazione dei fenomeni metafisici e dovette confessare con riluttanza che la comunicazione spiritica era l'unica spiegazione delle affermazioni profondamente accurate che lui e altri avevano ricevuto.

Era davvero assurdo che, dopo avere ricevuto continuamente informazioni lampanti e profondamente precise su centinaia di cose diverse, gli investigatori della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale) sostenessero che non era possibile che un'intelligenza dell'Aldilà guidasse Leonore Piper.

Successe che parecchie persone accettarono le prove dell'esistenza dell'Aldilà fornite dalla Piper perché ricevettero informazioni precise, mentre la dirigenza scettica e dalla mentalità chiusa della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale) le rifiutò. La sua strategia consisteva nello screditare e distruggere Phinuit, il controllo della Piper, per distruggere ogni nozione riguardante l'esistenza dell'Aldilà.

La telepatia

Quando gli scettici dalla mentalità chiusa non riuscirono a gettare discredito su Leonore Piper, la loro nuova strategia d'attacco si basò sul fatto che la Piper, mentre si trovava in trance - cioè, mentre era in uno stato di totale incoscienza - leggeva la mente di coloro che partecipavano alle sedute e di coloro che si trovavano a centinaia di chilometri dal luogo in cui si tenevano le sedute!

C'è qualcosa di assolutamente bizzarro nel fatto che gli scettici della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale) - come l'Hodgson del primo periodo e Frank Podmore - che non avevano mai accettato la telepatia, affermassero "deve essere telepatia!", quando le prove sull'esistenza dell'Aldilà fornite da Leonore Piper erano oggettive, scientifiche, a prova d'imbroglio e assolute. A maggior ragione per il fatto che i dirigenti della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale) per più di cento anni e fino ad oggi hanno negato e continuano a negare che possa esistere la telepatia o qualunque fenomeno metafisico! Hanno perfino contestato esperimenti condotti sotto il controllo dei propri membri in cui la probabilità di un esito casuale era di 1 su 9.999.999.999.999.999.999.999.999.999.999 - vedi gli esperimenti di Creery sulla telepatia dei bambini (Inglis 1977: 322-324).

Solo a titolo di curiosità, è interessante notare che, per quanto mi risulta, gli investigatori della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale) non hanno mai messo in discussione i principi della Psicologia, dichiarati scientificamente significativi ed economicamente accettabili con un bassissimo tasso di probabilità, lo 0,05 - ossia una possibilità su venti che i risultati si siano verificati per caso. Ma quando si tratta di esperimenti metafisici, come quelli di Creery sulla telepatia dei bambini, i giudici in materia di metafisica della (UK) Society for Psychical Research (Società inglese per la Ricerca sul Paranormale), mostrando scarsa onestà intellettuale, applicano un parametro di giudizio incoerente.

I fatti di Leonore Piper non sono in discussione. Diversi autori riconoscono che il Dott. Phinuit fu il suo primo controllo. Ma in seguito, uno degli amici di Hodgson, George Pellew, morì improvvisamente e prese il posto del Dott. Phinuit, manifestandosi attraverso la Piper mentre questa era in trance. Hodgson si trovò a quel punto in una posizione unica per fare al suo amico deceduto molteplici domande sulla loro relazione. Nel corso degli anni Leonore Piper - o, più correttamente, George Pellew che parlava attraverso di lei - rispose correttamente alle sue innumerevoli domande.

Prove schiaccianti

Per diversi mesi Hodgson introdusse oltre 150 partecipanti alle sedute della Piper in stato di trance. Di questi, trenta avevano conosciuto George Pellew quando era vivo - gli altri non lo avevano mai incontrato. George Pellew fu in grado di identificare correttamente tutti i partecipanti che aveva conosciuto. La maggior parte di essi parlò e ricordò insieme a George Pellew, che parlava attraverso la Piper, proprio come se egli stesso fosse presente in carne e ossa. Il suo unico errore fu quello di non riuscire a identificare una persona che non vedeva da quando questa era una bambina!

Questi incontri furono talmente impressionanti, che Richard Hodgson scrisse la sua relazione spiegando in dettaglio per quale ragione si era sbagliato nelle sue relazioni precedenti, e sostenne di avere inconfutabilmente accettato l'esistenza dell'Aldilà. Infatti, nella sua relazione Hodgson affermò di avere comunicato con esseri intelligenti dell'Aldilà e di non vedere l'ora di andarci personalmente!

Che cosa ammise Hodgson in merito alla medianità di Leonore Piper?

Lo scetticismo ostinato di Richard Hodgson lo aveva portato a commettere alcuni degli errori più grossolani nella storia della metafisica. Tuttavia, grazie a Leonore Piper, vi pose fine, e verificò l'esistenza dell'Aldilà:

... al momento posso professare di non avere alcun dubbio sul fatto che i "comunicatori" a cui ho fatto riferimento nelle pagine precedenti siano in verità le personalità che sostengono di essere, che siano sopravvissute al cambiamento che chiamiamo morte, e che abbiano comunicato direttamente con noi che ci chiamiamo viventi, attraverso l'organismo in trance della Signora Piper (Società per la Ricerca sul Paranormale, Atti, Vol. 13, 1898, H 10).

Ciò fu assolutamente sorprendente. C'era qualcuno, la cui iniziale immaturità, la cui relativa incompetenza e la cui mancanza d'esperienza, avevano contribuito a distruggere la credibilità di due medium internazionalmente note, su cui egli non aveva avuto il tempo di indagare a fondo. E quando questo qualcuno indagò su Leonore Piper, accettò l'esistenza dell'Aldilà perché le prove profondamente accurate che essa fornì nel corso degli anni non svanirono. Hodgson venne sconfitto da una medium mentale e ne era consapevole.

La Piper, la brillante medium americana di talento, vinse ripetutamente altre battaglie contro scettici dalla mentalità chiusa, più volte disonesti. La storia registra questa avvincente vittoria della medianità autentica, in grado di comunicare con esseri intelligenti dell'Aldilà.

Gli eminenti scienziati, i giganti della scienza - cosa hanno detto?

Alcuni dei più eminenti scienziati e studiosi, dopo avere indagato scientificamente sulla medianità di Leonore Piper, unanimemente hanno concordato, in termini assoluti e senza riserve, che la Piper aveva provato l'esistenza dell'Aldilà. Queste citazioni sono tratte dal libro autorevole del Prof. Richet, vincitore del Premio Nobel, avente ad oggetto i fenomeni metafisici e intitolato Our Sixth Sense (Il nostro sesto senso, 1927):

Il Prof. Myers, uno degli scienziati più stimati al mondo ha sostenuto:

Mi sono stati dati messaggi nei quali erano indicate delle circostanze di cui era impossibile che la Piper fosse a conoscenza (Richet 1927: 128).

Sir Oliver Lodge, un altro degli scienziati più rispettati che il mondo abbia mai conosciuto, affermò:

Mi sono convinto che molte delle informazioni fornite dalla Piper in stato di trance non sono state acquisite con comuni mezzi ordinari e precludono l'utilizzo dei normali canali sensoriali (Richet 1927: 128).

Il Professore statunitense William James, in un primo momento scettico irriducibile e uno dei giganti intellettuali più influenti del suo tempo, ha ammesso:

Sono assolutamente certo che la Piper, in stato di trance, sa cose di cui è impossibile che, in stato di veglia, possa avere conoscenza (Richet 1927: 128).

Il Professore statunitense Hyslop, uno scettico ostinato dalla mentalità chiusa che per molti anni ha disseminato parecchia propaganda contro i fenomeni metafisici, alla fine si è arreso di fronte all'autenticità della medianità di Leonore Piper. Egli, come Hodgson, si è convertito all'accettazione dell'Aldilà.

Un simpatico post-scriptum

Un episodio di grande interesse si verificò subito dopo l'accettazione dell'Aldilà da parte di Hodgson. Un giorno, immediatamente dopo avere praticato dello sport, Hodgson fu colto da morte improvvisa all'età relativamente giovane di cinquant'anni. Subito dopo, prese il posto di George Pellew nella qualità di controllo dall'Aldilà della Piper. Fornì molte informazioni riguardo all'Aldilà, ma, con stupore, si accorse che alcune persone non accettavano che egli fosse Hodgson come sosteneva di essere. Il Prof. James disse, "Sì, forse è Hodgson a trasmettere queste informazioni, ma non ne sono certo". Ancora una volta Hodgson mostrò i suoi limiti e la sua mancanza di talento e, in preda alla frustrazione, fu solo in grado di ribattere: "Se io non sono Richard Hodgson, allora Richard Hodgson non è mai vissuto".

10. La medianità materializzatrice

"Ciò che è sconosciuto è solo ciò che non è stato scoperto."
Comunicazione dall'Aldilà

La medianità materializzatrice, praticata fino ad oggi, solitamente necessitava dell'ectoplasma, un vapore biancastro emesso dalla bocca del medium e da altre parti del suo corpo. Per vedere alcune fotografie dell'ectoplasma che prende forma cliccate qui e qui. L'ectoplasma consente alle intelligenze dell'Aldilà di ridurre le loro vibrazioni al livello di quelle fisiche umane. Quando c'è ectoplasma a sufficienza, un'intelligenza dell'Aldilà ha la possibilità di materializzarsi e divenire solida. Gli animali e le persone care che sono morti divengono, così, riconoscibili e sembrano esseri viventi. Sono stati fatti calchi in cera delle loro mani che mostrano delle reali impronte digitali.

La materializzazione di persone e animali defunti, la levitazione, la comparsa di fiori, monete e altri oggetti, come pure informazioni specifiche e dettagliate da parte di coloro che sono trapassati sono esempi verificati di "medianità fisica", che è sempre stata estremamente rara. Si stima che soltanto una persona su 100.000 ha la capacità di sviluppare questa dote, e generalmente per riuscire a svilupparla occorrono venti anni di sforzo e disciplina (Boddington 1992: 10).

I medium fisici dell'Occidente hanno iniziato a tenere sedute a porte chiuse riservate esclusivamente ad amici e parenti, principalmente a causa del trattamento "quasi sadico" riservato ai medium materializzatori da parte dei cosiddetti "ricercatori" materialisti, trattamento che, dopo gli anni '50 del XX secolo, ha costretto la medianità fisica alla "clandestinità" (Boddington 1992: 10).

La Noah's Ark Society for Physical Mediumship (Società per la Medianità Fisica "Arca di Noè"), fondata in Inghilterra nel 1990, conta adesso oltre 1700 membri e 150 circoli sparsi per il mondo.

È nata allo scopo di fornire ai medium un rifugio sicuro e di proteggerli da quello che il Presidente della Società definisce:

il trattamento crudele riservato ai primi pionieri della medianità fisica dai cosiddetti ricercatori, i quali ripetutamente immobilizzavano i medium, pretendevano test infiniti e infliggevano gravi danni fisici, violando le leggi che regolano i fenomeni fisici (Boddington 1992: 8).

Proprio per il fatto che non riescono a credere che queste cose siano possibili, e per il fatto che dei risultati simili a volte sono ottenuti dai "prestigiatori", gli scettici ritengono che tutte le materializzazioni e gli altri fenomeni fisici siano dei giochi d'illusionismo e che tutti i medium materializzatori siano dei prestigiatori. In passato non riuscivano ad accettare il fatto che l'ectoplasma è normalmente sensibile alla luce e che la maggior parte dei medium materializzatori ha bisogno di operare al buio.

Ci sono stati diversi casi di scettici che hanno provato ad accendere improvvisamente le luci per "cogliere il medium sul fatto", provocandogli danni e perfino la morte - vedi il capitolo 14 nel quale Helen Duncan, una potentissima medium materializzatrice, morì qualche settimana dopo l'incursione di agenti della polizia in uniforme durante una delle sue sedute. [Per altri casi in cui dei medium materializzatori subirono danni fisici a causa dell'improvvisa accensione delle luci durante una seduta, vedi Fodor 1934].

Ma le prove, se vagliate in maniera imparziale, dimostrano che la medianità materializzatrice è possibile. Alcuni medium altamente dotati sono in grado di dar vita a materializzazioni per il fatto che hanno un'abbondanza di ectoplasma.

Gli scettici sostengono che l'ectoplasma non esiste e che le sue fotografie sono tutte dei falsi, ottenuti mediante un trucco al quale solitamente ricorrono i medium, e che consiste nell'arrotolare in bocca del tessuto prima della seduta, e nel tirarlo fuori successivamente.

Sebbene ci siano stati indubbiamente dei medium truffatori che hanno provato a fare una cosa del genere, ci sono anche prove abbondanti fornite da scienziati di prestigio, compreso un fisiologo vincitore del Premio Nobel, che attestano che l'ectoplasma è reale ed è la base di molti fenomeni metafisici sorprendenti.

Il Barone von Schrenck-Notzing, un fisico di Monaco di Baviera, dimostrò che l'ectoplasma è composto da leucociti - cellule sanguigne bianche o incolori - e cellule epiteliali - quelle dei vari tessuti protettivi del corpo umano. Nel corso della materializzazione tali cellule vengono estratte dal corpo del medium e dei partecipanti (Stemman, 1975: 57).

Il Prof. W. J. Crawford, lettore di ingegneria meccanica presso la Queen's University di Belfast, ha condotto studi lunghi e meticolosi sull'ectoplasma. Ha scritto tre classici della materia: The Reality of Psychic Phenomena (La Realtà dei Fenomeni Metafisici, 1916), Experiments in Psychic Science (Esperimenti della Scienza Metafisica, 1919) e The Psychic Structures in the Goligher Circle (Le Strutture Metafisiche nel Cerchio di Goligher, 1921). Egli si accorse che durante una materializzazione il peso del medium scese improvvisamente da 55 a 30 chili (da 120 a 66 libbre). In altri casi riportati in letteratura, si è riscontrata nel medium una perdita di peso compresa tra 7 e 18 chili (tra 15 e 40 libbre) (Meek 1987: 69).

George Meek scoprì che, durante una seduta di materializzazione, si verifica una temporanea perdita di peso sia per il medium che per i partecipanti, poiché dai loro corpi viene estratta una sostanza. Nei suoi esperimenti Meek verificò una perdita di peso prossima ai 12 chili - 27 libbre - perdita accertata anche da 15 tra medici, psicologi e altri componenti del suo gruppo di ricercatori (Meek 1987: 69).

Un altro famoso fisiologo che ha indagato approfonditamente sull'ectoplasma è stato il Prof. Charles Richet, Professore di Fisiologia all'Università della Sorbona di Parigi, vincitore del Premio Nobel e membro del prestigioso Institut de France. È lui che ha coniato, rifacendosi alla lingua greca, la parola della sostanza, che letteralmente significa "sostanza esteriorizzata".

Il Prof. Richet scoprì che l'ectoplasma, nella sua fase iniziale, è invisibile e intangibile, ma anche allora può essere fotografato con una macchina fotografica ai raggi infrarossi e può essere pesato. In un secondo momento esso diviene vaporoso, liquido o solido, con un odore in qualche modo simile all'ozono. Nella sua fase finale, quando è possibile vederlo e toccarlo, esso ha l'aspetto della mussola e al tatto sembra una massa di ragnatele. In altre occasioni si presenta umido e freddo e, in rari casi, asciutto e duro. La sua temperatura è di circa 4,4 gradi centigradi (40 gradi Farenheit) (Butler 1947: 75).

Le conclusioni di Richet furono le seguenti:

Parecchie prove attestano che la materializzazione (ectoplasmatica) sperimentale dovrebbe essere assunta senza indugi al rango di fatto scientifico. Certamente non la comprendiamo. È assurda, se una verità può essere assurda (Richet 1927: 112).

Il Professor Crawford scoprì che tutte le manifestazioni fisiche dei suoi medium - sollevamento di tavoli, movimento di oggetti - si verificavano grazie alla costruzione di aste, mensole e supporti di origine ectoplasmatica. Nel suo Psychic Structures (Strutture Metafisiche) egli fornisce fotografie dell'ectoplasma utilizzato per sollevare tavoli. Secondo la sua opinione di esperto in quanto professore d'ingegneria meccanica:

tutti i risultati meccanici, senza eccezione, si conformavano alla meccanica di una trave fissata per un'estremità al corpo del medium, con l'altra che si protendeva nella stanza in cui si teneva la seduta (Butler 1947: 78).

Una delle proprietà chiave dell'ectoplasma consiste nel fatto che alcune delle sue forme sono estremamente sensibili alla luce, al punto tale che anche il bagliore di una torcia è sufficiente a ricacciare la sostanza nel corpo del medium con la potenza di un elastico teso che si spezza. Ciò può causare ustioni, ferite ed emorragie. In una seduta tenutasi presso il British College of Psychic Science uno dei presenti fece un movimento violento quando venne toccato dall'ectoplasma; il medium, Evan Powell, riportò immediatamente una grave ferita al torace (Butler 1947: 75).

A causa della sua sensibilità alla luce, la maggior parte dei medium fisici è costretta a lavorare al buio o con un'illuminazione agli infrarossi. Anche se ci sono state delle eccezioni rilevanti.

Una delle cose più entusiasmanti degli esperimenti di Scole (vedi il capitolo 5) fu lo sviluppo di una nuova forma di energia che consentiva il verificarsi della materializzazione senza l'utilizzo dell'ectoplasma e senza potenziali pericoli per il medium.

Ecco tre esempi di straordinari medium materializzatori che nessuno scettico è in grado di smentire.

Daniel Dunglas Home - un medium potente e dotato

Daniel Dunglas Home è un medium fisico nato in Scozia e cresciuto negli Stati Uniti. Nei vent'anni compresi tra il 1854 e il 1874 condusse in Inghilterra e nel resto d'Europa sedute medianiche per amici e conoscenti, rifiutandosi di accettare denaro per le sue prestazioni. In quel lungo periodo di tempo non venne mai sorpreso ad imbrogliare, sebbene fosse uno degli uomini più in vista d'Europa. Le sue sedute erano frequentate da mebri dell'aristocrazia, da giganti della letteratura e da eminenti scienziati come Alfred Russel Wallace, William Crookes e Francis Galton. "Anche famosi prestigiatori presero parte alle sue sedute sperando di riuscire a smascherarlo; ma tutti se ne andarono delusi" (Inglis 1984: 20).

La cosa straordinaria di Home è che lui era in grado di operare alla luce del sole o alla luce artificiale e in case in cui non era mai stato prima. In tali circostanze egli:

• produceva rumori di battiti che potevano essere sentiti in tutta la stanza.

• faceva sollevare in aria i tavoli.

• faceva suonare da sé gli strumenti musicali.

• faceva apparire mani prive di corpo; i partecipanti potevano ispezionarle, toccarle e stringerle, ma se qualcuno tentava di aggrapparvisi esse sparivano.

• levitava e faceva levitare le altre persone.

• maneggiava carboni ardenti senza subire alcun danno.

Verso la fine della sua carriera, a Home venne chiesto di dare prova dei suoi poteri in esperimenti di laboratorio. Nei test condotti in Russia da Alexander von Boutlerow e in Inghilterra da William Crookes, egli fu in grado di produrre a distanza effetti telecinetici che potevano essere misurati da strumenti per la pesatura.

Per ulteriori informazioni su Home si consiglia di leggere (in inglese) Altered Dimensions (Dimensioni Alterate) e The Roots of Consciousness (Le radici della Coscienza) di Jeffrey Mishlove.

Carmine Mirabelli - prove inconfutabili

Un medium che ha indubbiamente prodotto fenomeni fisici straordinari è stato il brasiliano Carmine Mirabelli (1889-1950). Per mezzo di lui, gli scienziati di tutto il mondo assistettero a fenomeni metafisici che fino ad oggi non sono stati contestati, né sono destinati ad esserlo.

Nel 1927 apparve in Brasile un libro dal titolo "O Médium Mirabelli" (Il Medium Mirabelli) che conteneva un resoconto di 74 pagine dei fenomeni che si verificarono in pieno giorno e alla luce del sole, a volte in presenza di un numero considerevole di testimoni (fino a sessanta) che rappresentavano i circoli sociali e scientifici più importanti del Brasile. Fra coloro che diedero il loro nome come testimoni c'erano il Presidente del Brasile, il Segretario di Stato, due professori di medicina, 72 dottori, 12 ingegneri, 36 avvocati, 89 pubblici ufficiali, 25 militari, 52 banchieri, 128 commercianti e 22 dentisti, come pure membri degli ordini religiosi (Zeitschrift für Parapsychologie 1927: 450-462).

La parola di così tanti testimoni credibili e autorevoli non può essere ignorata facilmente, e in Brasile venne istituito un comitato di venti uomini di prestigio, con a capo il Presidente, per intervistare i testimoni e decidere ciò che occorreva fare per indagare scientificamente sui poteri di Mirabelli.

Nel 1927 si decise di far condurre all'Academia de Estudos Psychicos di recente istituzione una serie di indagini controllate, facendo ricorso agli stessi accorgimenti a cui erano stati sottoposti i medium europei.

Gli investigatori si divisero in tre gruppi. Il primo si occupò della medianità parlata e condusse 189 esperimenti positivi (ossia esperimenti che produssero risultati positivi). Il secondo gruppo indagò sulla scrittura automatica e riportò 85 esperimenti positivi e 8 negativi (ossia esperimenti che non produssero risultati). Il terzo gruppo indagò sui fenomeni fisici, e condusse 63 esperimenti che si conclusero con un esito positivo e 47 che si conclusero con un esito negativo. Degli esperimenti condotti con esito positivo, 40 si tennero alla luce del sole e 23 con una brillante luce artificiale, con il medium legato ad una sedia e in stanze che prima e dopo furono sottoposte ad accurati controlli (Inglis, 1984: 223).

Mirabelli aveva soltanto un'istruzione elementare e parlava esclusivamente la sua lingua madre. Ma quando entrava in trance, esseri spirituali parlavano attraverso di lui in 26 lingue diverse, compresi il tedesco, il francese, l'olandese, quattro dialetti italiani, il ceco, l'arabo, il giapponese, lo spagnolo, il russo, il turco, l'ebraico, l'albanese, vari dialetti africani, il latino, il cinese, il greco moderno, il polacco, il sirio-egiziano e il greco antico.

Mentre si trovava in trance, esseri spirituali di alto livello rilasciavano, attraverso di lui, discorsi su materie difficili, di gran lunga al di là della sua comprensione. Tali materie comprendevano la medicina, la giurisprudenza, la sociologia, l'economia politica, la politica, la teologia, la psicologia, la storia, le scienze naturali, l'astronomia, la filosofia, la logica, la musica, lo spiritismo, l'occultismo e la letteratura (Greber 1970: 236).

In stato di trance, mostrò anche la facoltà della scrittura automatica in 28 lingue diverse, scrivendo ad una velocità che la normale abilità umana non è in grado di raggiungere. In 15 minuti scrisse 5 pagine in polacco sulla "Risurrezione della Polonia"; in 20 minuti scrisse 9 pagine in ceco sulla "Indipendenza della Cecoslovacchia"; in 12 minuti scrisse 4 pagine in ebraico sulla "Calunnia"; in 40 minuti scrisse 25 pagine in persiano sulla "Instabilità del Grande Impero"; in 15 minuti scrisse 4 pagine in latino sulle "Famose Traduzioni"; in 12 minuti scrisse 5 pagine in giapponese sulla "Guerra Russo-giapponese"; in 22 minuti scrisse 15 pagine in siriano su "Allah e i suoi Profeti"; in 15 minuti scrisse 8 pagine in cinese su "Un'apologia per Buddha"; in 15 minuti scrisse 8 pagine in sirio-egiziano sulle "Fondamenta della Legislazione"; in 32 minuti scrisse 3 pagine di geroglifici che non sono ancora stati decifrati (Johannes Greber 1970: 236).

Mirabelli eccelleva anche nella medianità fisica

• In una seduta affollata tenutasi a São Vicente, la sedia su cui sedeva Mirabelli in stato di trance si alzò e fluttuò nell'aria a due metri dal pavimento. Dei testimoni cronometrarono la levitazione che ebbe una durata di 120 secondi.

• In un'altra occasione, Mirabelli si trovava alla stazione ferroviaria Da Luz con diversi accompagnatori, quando improvvisamente svanì. Circa quindici minuti più tardi arrivò una telefonata da São Vicente, una città a circa novanta chilometri di distanza, nella quale si affermava che egli era apparso là esattamente due minuti dopo che era scomparso dalla stazione Da Luz.

Ad una seduta tenuta di mattina in piena luce del giorno nel laboratorio del comitato investigativo, di fronte a molte persone attendibili, tra le quali c'erano dieci uomini in possesso della laurea di Dottore in Scienze:

• Di fronte al medium si materializzò la forma di una bambina.

• Il Dott. Ganymede de Souza, che era presente, confermò che la bambina era sua figlia, morta alcuni mesi prima, e indossava lo stesso vestito con cui era stata sepolta.

• Un altro osservatore, Il Colonnello Octavio Viana, prese la bambina in braccio, le tastò il polso e le fece diverse domande a cui lei rispose in maniera sensata.

• Furono scattate fotografie dell'apparizione e vennero inserite nella relazione del comitato investigativo.

• Quindi, dopo essere stata visibile alla luce del sole per trentasei minuti, la bambina fluttuò nell'aria e scomparve.

• La sagoma del Vescovo José de Camargo Barros, che di recente aveva perso la vita in un naufragio, apparve nelle sue vesti talari.

• Conversò con i presenti e, prima di sparire, consentì loro di esaminare il suo cuore, le gengive, l'addome e le dita.

In un'altra seduta tenutasi a Santos alle tre e mezzo del pomeriggio di fronte a sessanta testimoni che attestarono la relazione apponendovi le loro firme, ecco cosa accadde:

• Il defunto Dott. Bezerra de Meneses, eminente medico ospedaliero, si materializzò.

• Parlò con tutti i testimoni presenti per rassicurarli che era proprio lui.

• La sua voce fu diffusa in tutta la stanza mediante un megafono.

• Gli furono scattate diverse fotografie.

• Per quindici minuti, due dottori che lo conoscevano lo esaminarono e decretarono che era un essere umano anatomicamente normale.

• Strinse le mani agli spettatori.

• Infine si sollevò nell'aria e iniziò a smaterializzarsi, con i piedi che furono i primi a sparire, seguiti dalla gambe e dall'addome, dal torace, dalle braccia e, per ultima, dalla testa.

• Dopo che l'apparizione si fu smaterializzata, Mirabelli fu rinvenuto ancora legato fermamente alla sedia e i sigilli alle porte e alle finestre furono trovati intatti.

• Le fotografie che accompagnano la relazione mostrano Mirabelli e l'apparizione nello stesso fotogramma.

In un'altra seduta, tenutasi in condizioni controllate, Mirabelli si smaterializzò e fu trovato in seguito in un'altra stanza. Tuttavia, i sigilli apposti alle sue catene erano intatti, e intatti erano anche i sigilli posti sulle porte e sulle finestre della stanza in cui si teneva la seduta (Inglis 1984: 226).

Per ulteriori informazioni su Carmine Mirabelli si consiglia di visitare il seguente sito (in inglese) Carmine Mirabelli An Extraordinary Magician or the World’s Greatest Medium

11. Helen Duncan

"Spesso i fatti appaiono incredibili soltanto perché siamo male informati e cessano di apparire straordinari quando la nostra conoscenza si è ampliata."

Sir Francis Bacon

Helen Duncan, scozzese, è stata un'eccezionale medium materializzatrice e una delle più importanti donne della storia:

> • Il Governo britannico riconobbe indirettamente la sua capacità di materializzazione come autentica - divenne un "rischio per la sicurezza nazionale" nella Gran Bretagna della Seconda Guerra Mondiale.
>
> • Nei confronti di questa medium di grandissimo talento, il Governo britannico si macchiò di due degli atti criminali più abietti della storia legale britannica.
>
> • Oggi il Segretario britannico agli Affari Interni ha il potere di rimediare alla situazione, anche se in maniera postuma, riabilitando pienamente una delle più potenti medium della storia.

Nel gennaio del 1944, l'Ammiragliato Britannico decise che non poteva permettere a Helen Duncan, una medium dotata, di continuare a materializzare dall'Aldilà esseri intelligenti in grado di rivelare informazioni che il Ministero della Difesa considerava segreto di Stato. Era un momento cruciale della Seconda Guerra Mondiale, immediatamente prima dello sbarco in Normandia.

Durante gli anni della guerra Helen Duncan aveva riunito molti parenti addolorati dei militari che erano morti. In una di queste sedute tenutasi a Portsmouth, un marinaio si materializzò riunendosi alla madre. Egli disse ai presenti che la sua nave, la *HMS Bahrnam*, era stata recentemente affondata. L'editore di *Psychic News*, Maurice Barbanell, innocentemente telefonò all'Ammiragliato Britannico per verificare se questo fatto fosse vero e per chiedere, qualora lo fosse stato, perché l'Ammiragliato non aveva comunicato alla madre del marinaio la perdita del figlio. I servizi segreti militari divennero furiosi perché, per ragioni di pubblica sicurezza e per non diffondere il panico tra la popolazione, la notizia dell'affondamento non avrebbe dovuto essere diffusa in quanto classificata come Segreto di Stato.

La Sicurezza Nazionale ritenne che una medium del calibro di Helen Duncan potesse facilmente entrare in possesso di informazioni segretissime: dove sarebbero sbarcati gli Alleati in Europa nel *D Day*. Si può comprendere l'interesse dell'Ammiragliato a ché venisse assicurata la segretezza di un evento così importante.

Ma non si può condividere il modo in cui l'Ammiragliato agì nei confronti di una donna fragile, madre di sei bambini e con un marito disabile da mantenere, mandandola in prigione per nove mesi e provocando lo sfratto della sua famiglia. Il modo in cui l'Ammiragliato cospirò per toglierla di mezzo fu abietto, immorale, dissennato e violò ogni diritto umano e legale di una persona che non aveva fatto altro che aiutare la gente a comunicare personalmente con i propri cari che erano "morti" e *vivevano nell'Aldilà*.

Helen Duncan fu arrestata nel gennaio del 1944, con una falsa accusa di medianità fraudolenta, e fu condannata a nove mesi di prigione. Fu visitata in carcere da Winston Churchill che, costernato per quello che era successo, promise di abrogare l'Atto sulla Stregoneria in base al quale la Duncan era stata condannata. Mantenne la promessa e, dopo la guerra, nel Regno Unito lo Spiritualismo divenne una religione legale.

L'accusa penale e la "Corte Canguro"

In una "Corte Canguro", l'accusato è colpevole prima che il processo cominci. Inevitabilmente non c'è nessun giusto processo, nessuna difesa reale, nessuna imparzialità, nessuna equità e nessuna giustizia. Dal punto di vista procedurale, la parola dei testimoni a favore dell'accusato non può essere accettata, e all'accusato non viene dato il diritto di difendersi. La pubblica accusa si trasforma in una folla di linciatori e la

violazione della giustizia naturale si fa deliberata, evidente ed estremamente pregiudizievole. Naturalmente, non c'è appello.

Questo è esattamente quel che successe a Helen Duncan:

• L'informatore che chiese alla polizia di procedere nei confronti di Helen Duncan venne identificato come un ufficiale della marina impiegato presso l'Ammiragliato.

• La polizia fece irruzione in casa di Helen Duncan durante una seduta, mentre questa si trovava in trance, sperando di trovarvi lenzuola bianche, barbe finte e altri camuffamenti per impersonare spiriti. Non venne trovato nulla. Non c'era assolutamente NESSUNA prova che si stesse perpetrando una frode.

• La polizia si servì illegittimamente e consapevolmente della presunzione di frode e fece ricorso ad atti di violenza fisica brutale e gratuita nei confronti di una donna spirituale indifesa che, in stato di trance, offriva un servizio alla comunità.

• L'Ammiragliato fu determinato nel rinchiuderla in prigione, assicurandosi che fosse accusata di un reato che prevedesse la *reclusione*.

• Dopo avere modificato l'accusa per alcune volte, la polizia escogitò un'accusa falsa contro Helen Duncan facendo ricorso all'antichissima legge statutaria dell'Atto sulla Stregoneria del 1735 emanato da Re Giorgio II - una legge approvata in un periodo in cui in Europa si bruciavano ancora le "streghe". L'Inghilterra smise di assassinare le "streghe" nel 1722.

• La polizia presentò il caso all'Old Bailey dove, secondo i sostenitori di Helen Duncan, operava un giudice ossequioso ultraconservatore e una giuria faziosa espressamente selezionata i cui membri dovettero preventivamente sottostare all'accettazione della condizione che l'accusata venisse trovata colpevole del reato che le era stato ascritto.

• A Helen Duncan venne tecnicamente negato un giusto processo, venne negata la Giustizia Naturale, venne negato il diritto fondamentale a difendersi *adeguatamente* dimostrando che la materializzazione era una realtà - la Corona stessa l'aveva accusata penalmente di frode sostenendo che la materializzazione non poteva essere reale.

• Dal momento che ci si doveva liberare di Helen Duncan, non importava chi la difendesse, la situazione era un *fatto compiuto - lei era già stata riconosciuta colpevole prima ancora che il processo cominciasse.* Chiunque abbia esperienza nel campo delle congiure criminali d'alto livello, immediatamente riconoscerà che tutto ciò è vero.

• Le Società Legali Inglese e Scozzese, insieme e separatamente, hanno espresso sdegno per l'errore e per il "travisamento della giustizia" che ebbero luogo nella tragedia di Helen Duncan, voluti da vili e violenti *colletti bianchi* per arrecare ad una persona spirituale un pregiudizio che rimanesse impunito.

Dalle circostanze attinenti al processo di Helen Duncan:

• Helen Duncan sarebbe stata completamente *ignorata* se il Governo non avesse totalmente accettato la capacità di Helen di comunicare con l'Aldilà.

• Tecnicamente, *per imputazione*, il Governo Britannico aveva accettato che la materializzazione era reale e che Helen Duncan aveva provato in maniera oggettiva la materializzazione del marinaio e di altre persone.

• Con la sua *condotta*, il Governo aveva anche accettato la possibilità che esseri intelligenti dell'Aldilà fornissero informazioni a coloro che vivono sulla terra.

• Per le citate ragioni, il Governo NON concesse a Helen Duncan la libertà provvisoria per un'accusa così stupidamente falsa e arcaica. La libertà provvisoria è stata concessa perfino agli assassini, ma è stata negata a una persona che, in tempo di guerra, era dotata di autentici poteri medianici.

• In quanto "rischio per la sicurezza" ci si doveva *sbarazzare* di Helen Duncan.

Estremamente significativo:

• Al suo processo, tutti i 41 testimoni in favore di Helen Duncan attestarono che avevano incontrato i loro cari defunti in una seduta di materializzazione.

• Ciò significava che, sotto giuramento e a futura memoria, all'Old Bailey dei testimoni altamente accreditati attestarono con estrema chiarezza, e in base alla loro esperienza personale, la realtà della materializzazione, dell'incontro con i loro cari defunti.

• Nessuno dei testimoni della difesa si contraddisse durante gli interrogatori incrociati.

• Non si sa se i membri della giuria faziosa accettarono o meno le testimonianze. Il fatto è che numerose persone altamente credibili ebbero il coraggio di sfidare i poteri forti che commisero degli errori grossolani di giudizio. Si recarono davanti alla corte e dissero la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità sulla realtà della materializzazione e su come avevano incontrato i loro cari defunti grazie alla medianità materializzatrice di Helen Duncan.

• La pubblica accusa sosteneva che Helen Duncan o un complice impersonasse tutte queste "materializzazioni" travestendosi con un lenzuolo e servendosi di barbe finte, di parrucche, ecc. Ma quando la polizia fece irruzione durante la seduta, mentre la Duncan era in stato di trance e dava vita a delle materializzazioni, gli agenti non trovarono lenzuola, né barbe finte, né parrucche, né complici - ossia nessuna prova che si stesse perpetrando una truffa.

Soltanto 4 dei 41 testimoni della difesa - una testimonianza tipica

• L'infermiera Jane Rust, sotto giuramento, testimoniò all'Old Bailey, fra le altre cose, che, grazie a Helen Duncan, aveva incontrato uno dei suoi cari defunti - il marito che si era materializzato dall'Aldilà e l'aveva baciata. "Non sono mai stata più sicura nella mia vita", disse. Affermò che per 25 anni aveva indagato da scettica, ma solo dopo avere incontrato Helen Duncan aveva potuto rivedere i suoi cari defunti, compresa la madre (Cassirer 1996: 68).

• Un alto ufficiale dell'Aviazione britannica, il Tenente Colonnello George Mackie, affermò sotto giuramento che grazie alle doti di materializzazione di Helen Duncan era riuscito a rivedere la madre, il padre e un fratello, tutti "defunti" (Cassirer 1996: 72, 115).

• James Duncan (nessun legame di parentela), gioielliere, testimoniò che sia lui che la figlia avevano visto, in un ambiente bene illuminato, sua moglie materializzarsi in otto diverse occasioni. Duncan l'aveva vista a una distanza di circa 45 centimetri e i due avevano parlato di vicende familiari, compresa una possibile emigrazione in Canada che era stata loro proposta e che in precedenza avevano mantenuto segreta. Disse che non aveva alcuna ombra di dubbio che la voce fosse quella della moglie. Sostenne anche di avere visto delle materializzazioni del padre - alto più o meno come lui e con la barba - e della madre (Cassirer 1996: 103).

• Mary Blackwell, Presidentessa della *Pathfinder Spiritualist Society* di Baker Street, a Londra, testimoniò di aver partecipato a più di cento sedute di materializzazione tenute da Helen Duncan, in ciascuna delle quali si erano materializzate da quindici a sedici diverse entità dell'Aldilà. Sostenne di essere stata testimone di forme in spirito che conversavano con i loro parenti in francese, tedesco, olandese, gallese, scozzese e arabo. Affermò di avere assistito alla manifestazione di dieci suoi parenti stretti, compresi il marito, la madre e il padre, di averli visti da vicino e di averli toccati tutti (Cassirer 1996: 87).

Alcuni anni dopo, una squadra di prestigiatori diretta da William Goldston - il fondatore del Club dei Maghi - condusse una seduta sperimentale insieme a Helen Duncan. Goldston e i suoi colleghi rimasero sbalorditi quando il loro collega defunto, il prestigiatore *Il Grande Lafayette*, si materializzò e parlò con loro con la sua voce. Goldston scrisse una relazione sull'evento per lo *Psychic News* in cui confermò che la medianità di Helen Duncan era autentica e che nessun prestigiatore avrebbe potuto materialmente duplicare i fenomeni di cui lui e i suoi colleghi erano stati testimoni (Roll 1995: 19).

La morte di Helen Duncan

Nel 1956, la polizia di Nottingham fece irruzione durante una seduta tenuta da Helen Duncan. La polizia bussò alla porta di un'abitazione privata senza un mandato di perquisizione, a seguito della presunta denuncia di due agenti che precedentemente avevano assistito ad una delle sedute della medium. La polizia aveva le conoscenze tecniche riguardo al fatto che normalmente la materializzazione deve avvenire nella semioscurità e che se la luce viene improvvisamente accesa, il medium può andare incontro a danni molto seri o addirittura alla morte. Quando ai poliziotti venne consentito di entrare, questi entrarono nello studio della medium, la afferrarono e le scattarono fotografie con il flash.

L'irruzione premeditata provocò la morte di Helen Duncan (cinque settimane dopo il raid). Le circostanze in cui si verificò l'evento richiedono delle indagini giudiziarie, dal momento che:

- la polizia agì al di fuori della propria giurisdizione abusando dei propri poteri,

- la polizia era a conoscenza del fatto che stava avendo luogo una materializzazione,

- la polizia di Nottingham agì consapevolmente, intenzionalmente, deliberatamente e volontariamente in modo da cagionare a Helen Duncan uno shock, un danno fisico e, infine, la morte,

- la polizia agì con negligenza, estremo pregiudizio, e fece ricorso ad un uso della violenza eccessivo e non necessario contro un gruppo di persone che partecipavano ad una cerimonia religiosa perfettamente legale; dopo l'irruzione i partecipanti furono sottoposti a fermo e furono interrogati per più di novanta minuti,

- a seguito del raid la polizia NON trovò alcuna prova per incriminare Helen Duncan o alcuno dei presenti.

Senza dubbio, il dono metafisico di Helen Duncan - in grado di dimostrare la sopravvivenza alla morte - e il suo servizio a favore della comunità fanno di questa medium una delle donne più importanti della storia.

In considerazione degli abusi rilevanti su cui non è mai stata fatta giustizia, ci si chiede in che modo possa il Governo Britannico mostrare al mondo che la Gran Bretagna possiede un forte senso della giustizia, dell'equità e della correttezza - anche se ci sono voluti cinquant'anni per porre rimedio ad una ingiustizia macroscopica.

La Gran Bretagna deve mostrare che *in ogni epoca* il suo senso della giustizia è fondamentalmente differente da quello del regime nazista di Hitler e da quello del regime comunista di Stalin. Di conseguenza, la Gran Bretagna dovrebbe completamente *riabilitare* Helen Duncan e scusarsi per la persecuzione che portò alla sua morte. Ritengo che questo sia compito del Governo Britannico. Solo in ultima istanza si dovrebbe ricorrere ad una petizione mondiale in favore di Helen Duncan.

In alternativa, della faccenda dovrebbe occuparsi la Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. Nonostante alcuni problemi tecnici di scarso rilievo attinenti ai tempi e alla giurisdizione, una richiesta in tal senso sarebbe possibile. Esistono dei precedenti in cui la Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ha *ribaltato* le decisioni delle Corti di giustizia inglesi. Ciò in quanto la Gran Bretagna ha formalmente accettato di subordinarsi, dal punto di vista giurisdizionale e dal punto di vista giurisprudenziale, alla Commissione Europea dell'ONU per i Diritti Umani.

Anche se il Governo e le Nazioni Unite non dovessero intervenire, ci potrebbe essere una riabilitazione simbolica da parte di un gruppo di persone di tutto il mondo, da apporsi nel luogo di nascita di Helen

Duncan. Si potrebbe dedicare una targa o una statua a questa martire moderna e a tutte le mistiche e le medium autentiche che nel corso dei secoli hanno dimostrato la sopravvivenza alla morte e sono state perseguitate dalla forze dell'ignoranza e da quelle dell'oscurantismo.

Tutto questo perché la congiura architettata per riconoscere Helen Duncan colpevole in base all'arcaico Atto sulla Stregoneria e il suo brutale omicidio sono gravi al pari dell'ingiustizia subita da Giovanna D'Arco, processata per stregoneria. Se la Chiesa Cattolica Romana, profondamente conservatrice, ha scagionato da ogni colpa la mistica Giovanna D'Arco, allora il Governo Britannico può prendere in prestito una pagina della storia del Vaticano e riabilitare completamente Helen Duncan.

Oggi il Segretario Britannico agli Affari Interni e le Corti hanno il potere di rimediare alla situazione, sia pure in maniera postuma, e riabilitare pienamente una delle donne più importanti della storia.

Per ulteriori informazioni sulla campagna per conferire a Helen Duncan una grazia postuma, clicca sulla home page del **sito ufficiale di Helen Duncan**.

12. La medianità a voce diretta di Leslie Flint

"Credo di poter dire con certezza che sono il medium più esaminato che ci sia mai stato in questo Paese ... Sono stato rinchiuso, legato, sigillato, privato della possibilità di parlare, immobilizzato, ma le voci hanno continuato a comunicare i loro messaggi sulla vita eterna"

Leslie Flint

I medium a voce diretta possiedono una dote rara. In loro presenza è possibile sentire i "defunti" che parlano con la loro voce; essi non utilizzano la cassa o gli organi vocali del medium, ma parlano attraverso una cassa vocale artificiale costituita da ectoplasma (per una fotografia del medium Jack Webber che mostra una cassa vocale ectoplasmatica **cliccate qui**).

Uno dei più grandi medium a voce diretta del Regno Unito è stato John Sloan. Per molti anni, senza ricevere denaro, tenne sedute medianiche per piccoli gruppi di amici. Uno dei suoi partecipanti più assidui fu Arthur Findlay il quale, prima d'incontrare Sloan, era un intermediatore finanziario agnostico. Findlay si convinse quando, attraverso Sloan, udì la voce del padre e di un amico di famiglia, entrambi defunti, che gli comunicarono delle informazioni non note ad alcuna persona vivente. Findlay iniziò uno studio monumentale sulla scienza metafisica e produsse il classico *On the Edge of the Etheric* (Findlay 1931), un'analisi scientifica della comunicazione con le entità dell'Aldilà. Per scaricare una copia gratuita del libro (in lingua inglese) **cliccate qui**.

Leslie Flint

In epoca recente, un altro medium a voce diretta, sottoposto ad esami molto accurati, è stato Leslie Flint. In sua presenza, mentre era in trance, e aveva la bocca sigillata da nastro adesivo o piena d'acqua:

> sono state registrate su nastro a futura memoria migliaia di voci diverse appartenenti a persone disincarnate che parlavano in dialetti differenti, in lingue straniere a me sconosciute e non più parlate su questa terra (Flint 1971: 170).

Nella sua autobiografia *Voices in the Dark (Voci nel Buio)* Flint dice di essere stato "rinchiuso, legato, sigillato, privato della possibilità di parlare, immobilizzato, ma le voci hanno continuato a parlare della vita eterna" (Flint 1971: 169). Flint afferma di avere tenuto sedute medianiche estemporanee in camere d'albergo, in appartamenti di estranei, in Paesi stranieri, in aule, teatri e chiese.

Lo *Psychic News* del 14 febbraio 1948 riporta in dettaglio un esperimento durante il quale egli tenne una seduta con le labbra sigillate da nastro adesivo, con delle bende strette intorno al nastro adesivo e con le mani e le gambe legate a una sedia. Gli osservatori conclusero che, nonostante le succitate restrizioni, le voci iniziarono presto a parlare con la solita chiarezza, persino ad urlare. Una dozzina di persone presenti nella stanza sentirono più di quanto sarebbe sufficiente a convincere lo scettico più ostinato che i sigilli apposti alle labbra di Flint non impedivano in alcun modo agli interlocutori invisibili di dire tutto ciò che desideravano. Alla conclusione dell'esperimento, il nastro adesivo e i legacci furono rinvenuti intatti e integri.

Le informazioni che pervenivano attraverso le sedute di Flint non erano, come sostengono alcuni critici dei medium, affermazioni vaghe che potrebbero andar bene per chiunque. Basta prendere ad esempio il seguente dialogo tra un giovane aviatore morto durante la Seconda Guerra Mondiale e i suoi genitori. Era inizialmente apparso durante una seduta medianica alla quale partecipava Lord Dowding, dando il nome di Peter William Handford Kite, e aveva chiesto che i suoi genitori fossero contattati all'indirizzo che aveva fornito. I genitori accettarono l'invito per partecipare a una seconda seduta e per quasi quaranta minuti Peter si presentò e con la sua voce disse loro le seguenti cose che i genitori confermarono essere vere:

- di uno scherzo riguardante l'acquisto di un pastore tedesco che aveva fatto prima di morire

- che quella mattina sua madre aveva messo nella borsa una sua foto e delle fotografie della sua tomba in Norvegia

• che gli piaceva il ciliegio che avevano piantato per lui nel giardino dedicato alla sua memoria

• che la sua stanza non era stata cambiata nei sei anni trascorsi da quando era morto

• che non gli era piaciuta la carta da parati della sua stanza

• che suo padre guidava ancora la vecchia automobile sebbene fosse troppo piccola per lui.

Flint descrive la sua amara delusione verso i parapsicologi nel seguente estratto:

Quando per la prima volta accettai di essere sottoposto ad esami ero abbastanza ingenuo da credere che, se i test avessero avuto esito positivo, gli scienziati e i ricercatori che li avevano eseguiti alle loro condizioni avrebbero annunciato a tutto il mondo la verità della vita dopo la morte. Ma presto ho imparato a mie spese che molti di coloro che si definiscono ricercatori hanno i loro valori immutabili che precludono loro la possibilità di credere che l'esistenza umana abbia un significato o uno scopo e li portano a scartare l'eventualità di una vita dopo la morte. La loro preoccupazione era quella di smentire la realtà delle mie voci, e avrebbero postulato qualunque altra alternativa, per quanto improbabile o assurda, pur di non riconoscere le implicazioni dei risultati dei loro esperimenti (Flint 1971: 169).

Flint ribatte agli scettici

Flint fornisce alcuni esempi delle teorie insensate elaborate da questi ricercatori del paranormale. Una sosteneva che le voci non erano reali ma erano prodotte da una combinazione di potere ipnotico da parte sua e di allucinazioni uditive di massa da parte dei partecipanti alle sedute. Ciò venne smentito quando le voci furono registrate (Flint 1971: 167). Un'altra teoria sosteneva che Flint fosse un ventriloquo. Questa venne smentita quando si provvide ad attaccare un microfono alla sua gola in modo tale che il minimo suono emesso attraverso la sua laringe venisse enormemente amplificato, mentre degli osservatori lo guardavano attraverso un telescopio a raggi infrarossi (Flint 1971: 168). Quando non trovarono altre spiegazioni, uno dei ricercatori avanzò l'idea che Flint potesse parlare attraverso lo stomaco (Flint 1971: 163).

A coloro che, non potendo ammettere nessun'altra spiegazione, sostengono la frode, Flint ebbe a dire le seguenti parole:

> Si è sostenuto che potrei avere un canale di comunicazione vocale con un'altra stanza, nella quale dei complici imitano le voci dei defunti, o che potrei nascondere dei registratori che riproducono dei messaggi preparati precedentemente. Non c'è fine ai trucchi ingegnosi che sono stati escogitati da coloro che sono determinati a non credere e che spesso non hanno mai partecipato ad una mia seduta ... Potrei anche chiedere a questi cinici testardi come questi miei presunti complici, per quanto abili nell'imitazione, possano essere in grado di riprodurre in maniera riconoscibile la voce di una moglie o di un marito o di un altro parente defunto di un partecipante che potrebbe arrivare dall'Australia, dall'India o da Timbuktu. Non spreco le mie preziose energie a ribattere agli scettici che sono tanto disinformati quanto prevenuti (Flint 1971: 170).

Un esperto che indagò su Leslie Flint e che verificò approfonditamente la sua autenticità fu il Prof. William R. Bennett, Professore di Ingegneria Elettrica presso la Colombia University di New York. Dal momento che gli ingegneri sono persone altamente pratiche, difficilmente inclini a fantasie sfrenate, la sua testimonianza possiede un'alta credibilità:

> La mia esperienza con Flint è di prima mano; ho sentito le voci. Inoltre, le moderne tecniche d'indagine, non disponibili nei test precedenti, confermano le prime conclusioni, indicando che le voci non sono le sue. Ma per essere scrupolosi, occorrerebbe prendere in considerazione la possibilità di complici viventi ... Questa eventualità è diventata per me insostenibile durante la sua visita a New York nel settembre del 1970, quando, in una seduta improvvisata nel mio appartamento, le stesse voci non solo si presentarono ma presero parte ad una conversazione con gli ospiti (Flint 1971: 220).

Su Internet

Per ascoltare alcune delle voci di Leslie Flint visitate il sito web
The Leslie Flint Educational Trust **http://www.leslieflint.com/**

Oppure il sito web Paranormal Voices **http://www.xs4all.nl/~wichm/death_ra.html**

13. I medium moderni che confondono gli scettici

"Edison e io siamo convinti del fatto che nel campo della ricerca sulla metafisica ci siano ancora da scoprire dei fatti che si dimostreranno per la razza umana di importanza maggiore a quella di tutte le invenzioni che siano mai state fatte nel campo dell'elettricità."

Dott. Miller Hutchinson, stretto collaboratore di Edison

Uno dei più famosi medium americani dell'epoca contemporanea, George Anderson, è stato scrupolosamente sottoposto a indagini dal presentatore radiotelevisivo newyorchese Joel Martin, il quale sostiene che nel 1980, quando incontrò Anderson :

> Non avevo mai assunto una posizione sul paranormale, a meno che smascherare le truffe non sia considerato come assumere una posizione (Martin J. e Romanowski P. 1988: 1).

Nei suoi programmi di successo Martin aveva intervistato molti cosiddetti sensitivi ed esponenti della *new age*. Ha sostenuto di avere sfatato il famoso Orrore di Amityville, scoprendo che si trattava di una bufala metafisica, e, quando gli riferirono di George Anderson, la sua risposta fu la seguente: "Ci metterò un minuto a dimostrare che si tratta di un imbroglione."

Ma quando George Anderson diede una breve dimostrazione delle sue capacità, Martin rimase sconvolto:

> "George fu preciso in tutto. Non si mantenne sul vago, non ci fu alcuna ambiguità. Conosceva cose, nomi, dettagli, eventi, opinioni, perfino gesti che nessun altro avrebbe potuto sapere. Come faceva? ..." scrisse. "Ho rivissuto il momento della seduta, cercando di individuare nella mia memoria un qualche indizio del fatto che si stesse perpetrando un imbroglio. George aveva operato in una stanza bene illuminata, non era entrato in trance e sembrava sicuro di tutto quello che diceva ... Ho dovuto ammettere che doveva esserci qualcosa di vero. È stato in grado di influenzare le mie convinzioni sulla scienza, sulla religione e sulla natura della vita stessa." (Martin J. e Romanowski P. 1988: 64).

Martin contattò immediatamente il suo collega di vecchia data, Stephen Kaplan, un parapsicologo di fama internazionale che si accostava all'argomento del paranormale, scrive Martin, "con più scetticismo di chiunque altro abbia mai conosciuto. Provava un piacere particolare a smascherare pubblicamente i ciarlatani." (Martin J. e Romanowski P. 1988: 65).

Kaplan gli assicurò che, anche se credeva nell'esistenza della medianità e durante il XX secolo c'erano stati *alcuni* medium autentici, come Edgar Cayce, Arthur Ford e il brasiliano Arigo, la maggioranza di quelli che lui aveva incontrato erano truffatori o prestigiatori che non erano stati in grado di fornire alcuna prova in test pubblici dall'esito positivo.

Martin si mise d'accordo con il suo collega affinché telefonasse ad Anderson in forma anonima, da una città lontana. Non sentendo dalla voce di Kaplan nient'altro che "Pronto" George fu in grado di fornire informazioni che sia Kaplan che Martin in seguito definirono rilevanti. "Io direi che è autentico" concluse Kaplan, incoraggiando poi Martin a svolgere ulteriori indagini (Martin J. e Romanowski P. 1988: 69).

Nei sette anni che seguirono, Martin fece apparire Anderson in diretta su programmi radiofonici e televisivi facendo migliaia di consulti per perfetti estranei che telefonavano senza dare le loro generalità all'emittente o al presentatore. Dopo i consulti i ricercatori e gli interlocutori verificavano insieme il grado di precisione. La sua conclusione?

George Anderson possiede un tasso di precisione documentato compreso tra l'86% e il 95%. Parlando con dei perfetti estranei ha ripetutamente dimostrato la sua abilità di fornire nomi, dettagli sul modo in cui un caro defunto è morto, soprannomi e nomignoli, accenni a esperienze condivise, previsioni accurate per il futuro, dettagli su problemi di salute. E molte delle cosiddette imprecisioni possono essere imputate al fatto che gli eventi di cui si parlava erano futuri, a quel tempo non erano noti all'interlocutore, o l'interlocutore era troppo imbarazzato per riconoscerne l'esattezza - come nel caso, ad esempio di una una relazione extraconiugale o di un aborto.

Martin verificò la coerenza di Anderson, facendo in modo che, in quattro diverse occasioni, lo contattassero in maniera anonima sette membri della famiglia di un ragazzino morto in un incidente d'auto. In ciascun caso Anderson fu in grado di confermare con precisione e ripetere le informazioni date precedentemente, e di identificare in ciascuna occasione quale rapporto di parentela ci fosse tra il defunto e la persona presente.

Alcuni esami successivi ideati da un esperto d'informatica per verificare se George Anderson possedesse degli alti livelli di telepatia o di precognizione mostrarono che era assolutamente nella media, eliminando, così, ogni possibilità che egli stesse leggendo nel pensiero grazie alla telepatia (Martin J. e Romanowski P. 1988: 142).

In un test condotto in diretta alla radio, uno psicologo calcolò che le probabilità che George potesse indovinare due fatti su ciascuno dei tredici spiriti - età e rapporto di parentela con l'interlocutore - erano di 1 a 6.044. Ma in molti casi Anderson fu in grado di indovinare undici o dodici fatti con una precisione del 90% (Martin J. e Romanowski P. 1988: 146).

George Anderson è, in ordine di tempo, l'ultimo di una lunga serie di medium dotati pronti a collaborare con la scienza e ad affrontare a testa alta qualunque scettico. Joel Martin ha sfidato costantemente gli "scettici testardi e irragionevoli" a mettere alla prova Anderson. Tutto quello che chiedeva, dice, era che, a tale scopo, essi si munissero di un "senso di scetticismo dalla mentalità aperta" e che partecipassero alla trasmissione per discutere in pubblico delle loro scoperte - a favore o contro (Martin J. and Romanowski P. 1988:109).

> "Da quando, nel 1980, George si presentò per la prima volta ad uno dei miei programmi radiofonici", scrive Martin, "sono stato contattato da molte persone che non vedevano l'ora di screditarlo. Di quelle che hanno accettato il nostro invito ad apparire in pubblico con George, nessuna è stata in grado di spiegare o perfino ipotizzare come George potesse ottenere il contenuto dei suoi messaggi attraverso un qualsiasi mezzo *diverso* dalla comunicazione spiritica (Martin J. e Romanowski P. 1988: 11).

Gli scettici e i disfattisti hanno provato ad ignorare George Anderson, facendo finta che non esistesse:

> "Una volta il mio staff venne contattato da uno dei più famosi disfattisti del nostro Paese, che guarda caso è anche un illusionista", scrive, "Non vedevamo l'ora di averlo in trasmissione con George, ma per una qualche ragione non si è mai presentato" (Martin J. e Romanowski P. 1988: 107).

In un'altra occasione Martin venne contattato da un furioso Dott. Abrams, psichiatra presso un'agenzia statale di salute mentale, che chiedeva di sapere se George Anderson fosse un truffatore. Quando Martin lo invitò a indagare di persona, essi si accordarono che Abrams avrebbe fatto i suoi test e poi si sarebbe presentato in trasmissione e, se avesse trovato che George era un medium autentico, lo avrebbe ammesso. Parecchi mesi dopo Abrams si recò da Anderson per un consulto, vestito con abiti sporchi, con la barba di alcuni giorni e maleodorante di alcol. Anderson lo identificò subito come un professionista e gli disse che vedeva una fotografia di Sigmund Freud sopra la sua testa. Abrams richiamò Joel Martin per confermare l'accaduto e l'autenticità delle capacità di George.

Tuttavia, quando venne chiamato a mantenere la sua promessa di andare in radio, egli rispose:

> Non so se posso mantenere quella parte della mia promessa, sebbene creda che la capacità di George sia autentica ... Ad essere sincero, caro Martin, ho paura che i miei colleghi non capirebbero né accetterebbero mai che io ne parlassi pubblicamente. Sono sinceramente dispiaciuto (Martin J. e Romanowski P. 1988: 110).

Di recente George Anderson è stato uno dei medium sottoposti ad esame e riconosciuti autentici nello Studio condotto dall'Università dell'Arizona (vedi Capitolo 8). Per visitare il sito *George Anderson's Grief Support Page* (in lingua inglese) **cliccate qui**.

Un altro medium contemporaneo che si è dimostrato autentico nello Studio condotto dall'Università dell'Arizona è **John Edward**. Grazie alla sua presenza, per cinque giorni alla settimana in qualità di ospite del programma *Crossing Over*, il Canale *Sci Fi* ha visto incrementare i suoi ascolti del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, fino a raggiungere una media giornaliera di 533.000 contatti. Il programma ha inoltre cominciato ad attrarre un numero sempre maggiore di donne in un pubblico che è tradizionalmente di sesso maschile. Così, se le donne rappresentano il 45% del pubblico della rete, il pubblico di *Crossing Over* è costituito per il 60% da donne (Brown 2001).

La popolarità di *Crossing Over* e la corrispondente attenzione che i media hanno riservato ai programmi di intrattenimento e informazione hanno contribuito a fare del libro di Edward, *One Last Time (Un'ultima volta),* un successo nazionale negli Stati Uniti.

14. Una prova inconfutabile - Le corrispondenze incrociate

"La prova più convincente mai messa su carta della realtà della vita dopo la morte."

Colin Wilson

Nei primi anni della ricerca in ambito metafisico, i critici sostenevano che le informazioni fornite dai medium come prova dell'Aldilà potessero provenire dall'inconscio dei medium stessi o dalla lettura del pensiero dei partecipanti alla seduta.

Tuttavia questa posizione è ormai profondamente mutata. Nell'angusta faccenda del ruolo dell'inconscio dei medium, la ricerca metafisica è riuscita pienamente a dimostrare che, per quanto riguarda i medium *autentici*, l'inconscio non ha niente a che vedere con le informazioni trasmesse dall'Aldilà. E non c'entra nulla nemmeno la "telepatia" fra il medium e i partecipanti alla seduta.

Le "Corrispondenze Incrociate di Myers" sono ormai divenute la prova classica della sopravvivenza alla morte e si sono dimostrate, nei confronti di molte persone, molto influenti e convincenti ai fini dell'accettazione dell'idea della vita dopo la morte.

Una persona che si è dedicata con impegno nello studio delle Corrispondenze Incrociate è l'ex umanista-secolare Colin Brookes-Smith. Dopo avere indagato su di esse, egli affermò nel *Society for Psychical Research Journal* che la sopravvivenza alla morte dovrebbe essere ormai considerata come un fatto adeguatamente appurato e al di là di ogni dubbio per ogni persona ragionevole. Inoltre, Brookes Smith sostenne che questa conclusione non avrebbe dovuto rimanere avvolta nell'oblio dei fascicoli di una ricerca, ma avrebbe dovuto essere presentata al pubblico come:

> "una conclusione scientifica epocale di primaria importanza per il genere umano." (Murphet 1990: 64).

Frederick W. H. Myers fu uno studioso di materie classiche vissuto a Cambridge alla fine del XIX secolo. Fu uno dei pionieri che fondarono la *(Società per la Ricerca sul Paranormale)* e si impegnò in prima persona ad indagare sull'Aldilà. Mentre era ancora in vita, si dedicò con particolare interesse all'elaborazione di un metodo che consentisse di provare che le informazioni fornite dai medium non provenivano dal loro inconscio.

Il metodo che escogitò fu quello delle corrispondenze incrociate - una serie di messaggi destinati a medium differenti di diverse parti del mondo che, singolarmente considerati non significassero nulla ma che, messi insieme, avessero un senso compiuto. Myers e i suoi insigni colleghi della *Society for Psychical Research* erano dell'idea che, se fosse stato possibile realizzare con successo un esperimento di questo genere, esso avrebbe avuto un elevato "valore probatorio" e sarebbe stato una prova di alto livello della continuità dell'esistenza.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1901, più di una dozzina di medium di Paesi diversi cominciarono a ricevere, mediante scrittura automatica, una serie di messaggi incompleti firmati da Frederick Myers e, in seguito alla loro dipartita, anche dai suoi colleghi della *Society for Psychical Research* Henry Sidgwick ed Edmund Gurney.

Tutti i messaggi avevano ad oggetto oscure materie classiche, erano spesso in latino o greco, lingue che la maggior parte dei medium non conosceva, e in sé non avevano alcun senso. L'Autore dei messaggi disse ai medium di apporre la data su ciascuna comunicazione, di farla autenticare, e, quindi, di trasmetterla ad un indirizzo centrale dove si sarebbe provveduto all'assemblaggio dei messaggi. Combaciarono come pezzi di un puzzle. In tutto, nel giro di trent'anni, vennero trasmessi più di tremila messaggi. Alcuni di essi erano costituiti da più di quaranta pagine dattiloscritte. Insieme diedero vita a 24 volumi e 12.000 pagine. Le indagini proseguirono così a lungo che alcuni dei ricercatori, come il Prof. Verrall, morirono durante il loro svolgimento e iniziarono anch'essi a comunicare.

I medium di cui si servirono Myers e i suoi collaboratori dell'Aldilà non erano professori di materie classiche. Non avevano un elevato livello d'istruzione e tutti i messaggi trasmessi andavano al di là delle loro conoscenze e della loro esperienza. In un'occasione uno dei medium, la Sig.ra Coombe-Tennant, condusse, tramite "scrittura automatica", una discussione tra l'entità spirituale del Prof. Sidgwick e il suo collega vivente G. Balfour, avente ad oggetto la "relazione mente-corpo, l'epifenomenalismo e l'interazionismo". Si lamentò stizzita del fatto che non aveva alcuna idea di quello di cui stavano parlando e perse la pazienza poiché le veniva richiesto di trasmettere cose troppo complicate.

Myers ebbe a dire che era estremamente difficile trasmettere i suoi messaggi dal mondo spiritico attraverso i medium, infatti disse che era:

> come dettare a bassa voce a una segretaria riluttante e in qualche modo poco sveglia, stando dietro a uno schermo di vetro gelato che offusca la vista e affievolisce i suoni (Wilson 1987: 176).

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1956 all'età di 81 anni, una delle medium chiave delle Corrispondenze Incrociate, la Sig.ra Coombe-Tennant, utilizzando il suo soprannome di Sig.ra Willett, trasmise attraverso la medium Geraldine Cummins, la quale non aveva mai conosciuto né lei né i suoi figli, un libro lungo e dettagliato di memorie personali contenente dettagli incredibilmente riservati sulla sua vita privata. Pubblicati con il titolo *Swan on a Black Sea (Cigno su un Mare Nero)*, i messaggi della Willett, altro nome con il quale sono conosciuti, sono considerati da molti, compreso Colin Wilson, come:

> la prova più convincente mai messa su carta della realtà della vita dopo la morte (Wilson 1987:183).

Le informazioni trasmesse negli esperimenti di Myers furono talmente accurate da lasciare sbalorditi i membri della *Society for Psychical Research*. Ad un certo punto coloro che indagavano sulle Corrispondenze Incrociate di Myers ingaggiarono degli investigatori privati per mettere sotto sorveglianza la Sig.ra Piper, una delle medium coinvolte negli esperimenti. La sua corrispondenza fu messa sotto controllo, degli investigatori privati la seguirono, si indagò sui suoi amici e sulle persone con cui parlava. E tutte le indagini dimostrarono la sua estraneità a frodi, macchinazioni o imbrogli.

Le prove sono assolute. Tutti i documenti originali sono stati archiviati per ulteriori studi e indagini. Per coloro che volessero prendere l'iniziativa di condurre ulteriori indagini, sono disponibili informazioni in quantità sufficiente. E sebbene per gli investigatori delle Corrispondenze Incrociate le informazioni siano provocatorie, la ricompensa è la prova evidente dell'esistenza dell'Aldilà.

Lo stesso Colin Wilson, in precedenza scettico e oggi scrittore di fama internazionale, condusse delle indagini. Egli ha scritto:

> Considerati nel loro complesso, le Corrispondenze Incrociate e i messaggi di Willett sono fra le prove più convincenti attualmente esistenti riguardo alla vita dopo la morte. Per tutti coloro che siano disposti a dedicare qualche settimana al loro studio, essi sono la prova che, al di là di ogni ragionevole dubbio, Myers, Gurney e Sidgwick continuarono a comunicare dopo la loro morte (Wilson 1987: 179).

Le Corrispondenze Incrociate di Myers sono riuscite a dimostrare in maniera efficace che ciò che veniva trasmesso attraverso i medium non proveniva dal loro inconscio.

È interessante notare che negli Esperimenti di Scole (vedi il Capitolo 5) le entità comunicanti fornirono diversi accenni ed enigmi attinenti alla vita e all'opera di Frederick Myers, e uno degli "scienziati in spirito" fornì Frederick come suo nome - suggerendo agli sperimentatori che gli esperimenti di Scole erano una continuazione delle Corrispondenze Incrociate (vedi Grant e Jane Solomon, *L'Esperimento di Scole*, Capitolo 9).

Su Internet

Konstantin Österreich, The Cross Correspondences *(Le Corrispondenze Incrociate)*
http://www.survivalafterdeath.org/articles/oesterreich/cross.htm

15. I consulti per delega respingono la tesi della lettura della mente

"Quando la scienza inizierà a studiare i fenomeni non fisici, nel giro di dieci anni farà più progressi di quanti non ne siano stati fatti in secoli di esperienza."

Dott. Fred Hoyle, Cosmologo britannico

Secondo una tesi avanzata nei primi anni della ricerca sul paranormale, i medium, grazie alla telepatia, ottenevano le informazioni dalla mente inconsapevole delle persone che partecipavano alle loro sedute.

I primi ricercatori del paranormale confutarono questa obiezione grazie a quelli che chiamarono "consulti per delega" o "proxy sittings" - ossia consulti nei quali una persona, che non conosceva nulla di una certa altra persona, prendeva il suo posto e si recava alla seduta medianica per conto suo.

Il Reverendo Charles Drayton Thomas, un ministro del culto Metodista divenuto ricercatore del paranormale, impiegò diversi anni, in qualità di "partecipante per delega", ad indagare sulla medianità della Sig.ra Leonard e a registrare i risultati delle sue indagini per conto della *Society for Psychical Research (Società per la Ricerca sul Paranormale)*. Egli partecipava alle sedute conoscendo soltanto il nome del defunto e il nome della persona che desiderava entrare in comunicazione.

Tra il 1936 e il 1937 Thomas si recò a quattro sedute per conto di Emma Lewis, una persona che non conosceva. Per mezzo di una medium, la Sig.ra Leonard, egli riuscì ad ottenere settanta diverse informazioni che successivamente portarono Emma ad affermare, al di là di ogni dubbio, che a comunicarle era stato il padre, Frederick William Macaulay.

Occorre tenere presente il fatto che il Rev. Thomas, il quale insistette sull'utilizzo del metodo scientifico per verificare quel che veniva trasmesso, indagò scrupolosamente sulla medium Gladys Osborne Leonard, una delle più dotate del secolo passato. Siamo a conoscenza del fatto che egli tenne con lei oltre 500 sedute medianiche per un periodo di vent'anni. A seguito della morte della Leonard, avvenuta nel 1945, il Rev. Thomas iniziò a indagare su Leslie Flint, il talentuoso medium a voce diretta, e insieme a lui svolse una grande quantità di lavoro di notevole valore.

La sola obiezione ammissibile che uno scettico può fare a proposito dei consulti per delega è quella della frode. Semplicemente perché non esiste altra spiegazione plausibile o probabile per le informazioni provenienti attraverso un medium e riguardanti qualcuno che è trapassato e che non aveva legami di alcun genere con coloro che si trovavano con il medium al momento della seduta.

Ma fino ad ora, nel corso degli ultimi cinquant'anni o giù di lì, nessuno è stato in grado anche soltanto di ipotizzare la frode nelle sedute per delega condotte dal Rev. Drayton Thomas. Anzi, i ricercatori del paranormale sono colpiti dalla sostanziale assenza di critiche nei confronti di queste particolari sedute per delega.

Il Prof. Dodds, Presidente razionalista della *Society for Psychical Research* dal 1961 al 1963, si dedicò personalmente alla supervisione di una serie di sedute per delega con il medium Nea Walker e ne rimase profondamente colpito. Concluse:

> L'ipotesi della truffa, dell'inferenza razionale di fatti rivelati, della telepatia con l'effettivo partecipante e la coincidenza non possono, singolarmente o congiuntamente, spiegare i risultati ottenuti (Dodds 1962).

Per quanto riguarda le sedute per delega, per informazioni dirette su ulteriori prove della sopravvivenza alla morte fisica, si consiglia di fare riferimento a *Life Beyond Death With Evidence (La vita oltre la morte con le prove)* del Rev.Drayton Thomas.

Su Internet

Susy Smith, The Mediumship of Mrs Leonard *(La Medianità della Signora Leonard)*, Chapter 5 Proxy Sittings *(Capitolo 5 Le Sedute per Delega)* http://www.enformy.com/LeonardCh05.htm

Una bibliografia sulle Sedute per Delega
http://www.enformy.com/LeonardRef.htm

16. Le Esperienze Extracorporee (OBE)

"La più grande illusione è che l'uomo possiede delle limitazioni."

Robert A. Monroe

L'esperienza extracorporea o OBE (acronimo del termine inglese *Out of Body Experience*) si verifica quando il duplicato invisibile del corpo di una persona, a volte chiamato corpo astrale o eterico, è in grado di uscire dal corpo fisico in piena coscienza. La maggior parte delle persone non ha alcun controllo sull'esperienza extracorporea - essa si verifica e basta. Per sperimentare una OBE non occorre necessariamente essere ammalati o in punto di morte. Coloro i quali hanno avuto un'esperienza extracorporea solitamente accettano l'idea di sopravvivere alla morte fisica. Essi sanno che il motivo per cui ritornano nel loro corpo fisico è che il duplicato invisibile è ancora legato ad esso per mezzo di un filo argentato. Quando il filo argentato viene reciso irrimediabilmente, il corpo invisibile (all'occhio fisico) continua a vivere nell'Aldilà.

Le esperienze extracorporee appartengono alla storia dell'umanità e sono state riferite da ogni parte del mondo per più di duemila anni.

In primo luogo alcune OBE storiche (in breve):

- gli antichi Egizi descrissero le OBE e il corpo astrale, che chiamavano "ba",
- i riti di iniziazione al mistero mitraico richiedevano le OBE,
- Platone ricordò l'esperienza extracorporea di Ero nella sua opera *La Repubblica*,
- Socrate, Plinio e Plotonio descrissero esperienze extracorpoee,
- Plotonio scrisse di essere fuoriuscito dal proprio corpo in diverse occasioni,
- Plutarco descrisse un'esperienza extracorporea che successe ad Aridaneo nel 79 d.C.,
- il libro tibetano dei morti descrive un duplicato del corpo fisico, chiamato "Corpo Bardo", che ha la capacità di uscire dal corpo,
- il Buddismo Mahayana riconosce l'esistenza di un duplicato del corpo fisico,
- gli antichi Cinesi sostenevano di essere in grado di sperimentare le OBE in seguito alla meditazione,
- alcuni sciamani tribali dicono di riuscire *volontariamente* a sperimentare le OBE,
- i primi missionari in Africa e in America non riuscivano a spiegarsi come facessero gli indigeni ad avere una conoscenza dettagliata di tutto ciò che accadeva in un raggio di centinaia di chilometri (vedi Inglis 1977: 30-35).

Alcune delle prime indagini sistematiche (in breve)

- Yram, nato Marcel Louis Fohan (1884-1917), registrò in maniera sistematica le sue esperienze extracorporee - vedi il suo libro *Practical Astral Travel (Viaggio Astrale Pratico).*
- Negli Stati Uniti, Sylvan Muldoon insieme a Hereward Carrington scrisse sugli anni in cui sperimentò esperienze extracorporee (1915-1950). Il suo libro, *The Projection of The Astral Body (La Proiezione del Corpo Astrale)*, venne pubblicato nel 1919.
- In Inghilterra, Oliver Fox registrò le sue esperienze extracorporee nel libro *Astral Projection (Proiezione Astrale)* del 1920.

• J. H. M. Whiteman, nel libro *The Mystical Life (La Vita Mistica)* del 1961, sostenne di avere avuto più di duemila proiezioni astrali.

• Nel 1954, una ricerca condotta presso il dipartimento di sociologia della Duke University mostrò che il 27,1% degli studenti aveva sperimentato esperienze extracorporee.

• Due inchieste condotte nel 1967 da Celia Green presso le università britanniche mostrarono che il 19% e il 34% degli intervistati aveva avuto esperienze extracorporee (Green 1967 e 1973).

• Degli studi condotti nel 1975 da John Palmer e M. Dennis mostrarono che:

Il 25% degli studenti e il 14 % dei residenti di Charlottesville, in Virginia, sostenevano di avere avuto esperienze extracorporee (Palmer 1975).

L'uniformità delle esperienze extracorporee

• Il Dott. Dean Sheils ha analizzato oltre 1000 studi sulle esperienze extracorporee condotti in 70 culture non Occidentali. I suoi risultati conclusivi hanno mostrato che, sebbene ci si attendessero variazioni significative, c'era invece assoluta uniformità. Il Dott. Sheils ha sostenuto che i risultati sono talmente universali che il fenomeno non può che essere considerato autentico (Lazarus 1993: 167).

• Molti dei giganti della letteratura del secolo passato hanno affermato pubblicamente di avere avuto un'esperienza extracorporea: tra questi ricordiamo Ernest Hemingway, Tolstoy, Dostoevsky, Tennyson, Edgar Allan Poe, D. H. Lawrence e Virginia Woolf (Lazarus 1993: 166).

• Uno scienziato altamente affidabile, il Dott. Robert Crookall, ha analizzato oltre 700 referti sulle esperienze extracorporee, scoprendo che l'81% di coloro che le avevano sperimentate, a seguito di questa esperienza personale, aveva sviluppato la ferma convinzione dell'esistenza di una vita dopo la morte. Ciò che sbalordì Crookall, scienziato meticoloso, fu la similitudine dei referti sulle OBE con quelli relativi alle esperienze di premorte e con quelli relativi alle comunicazioni provenienti dai medium di alto livello (Crookall 1970).

L'osservazione del corpo astrale durante l'esteriorizzazione

• La *Society for Psychical Research (Società per la Ricerca sul paranormale)* ha in archivio un gran numero di casi di esperienze extracorporee. Uno dei più interessanti riguarda una persona che, durante un'esperienza extracorporea, venne percepita da un'altra persona proprio come se fosse stata presente in carne e ossa:

Il Sig. Landau riferisce che nel 1955 la sua futura moglie lo mise al corrente delle sue esperienze extracorporee. Una notte lui le diede il suo diario e le chiese di riportarglielo in camera nel momento in cui avesse sperimentato un'altra esperienza extracorporea. La mattina successiva, quando era ancora molto presto, Landau vide l'apparizione della futura moglie uscire fuori dalla stanza e ritornare nella sua. Seguì l'apparizione finché questa non sparì rientrando nel corpo addormentato sul letto. Quando ritornò nella sua camera, Landau trovò accanto al letto il cagnolino di gomma della futura moglie che in precedenza aveva visto su un comodino della sua stanza da letto. Quando Landau le chiese delle spiegazioni in merito, la futura moglie rispose che si era sentita a disagio a riportare il diario, poiché da piccola le era stato insegnato che non era giusto toccare le lettere e i diari altrui (Landau 1963: 126-128).

• Negli Stati Uniti, Karlis Osis e Boneita Perskari condussero per diversi anni delle ricerche scientifiche sulle esperienze extracorporee, avvalendosi della collaborazione di un soggetto eccezionale, Alex Tanous, e riuscendo ad ottenere risultati significativi. Un test particolare prevedeva che Tanous si recasse con il suo corpo astrale in un posto distante diversi chilometri per visitare un certo ufficio, vedere quello che si trovava sulla scrivania e quindi

riferirlo. Quello che Tanous non sapeva era che in quell'ufficio si trovava una sensitiva, Christine Whiting, in attesa di verificare se qualcuno si fosse recato in visita in quel posto. Non solo la medium, grazie alla sua chiaroveggenza, riuscì a vedere Tanous che entrava nell'ufficio, ma ne descrisse in maniera dettagliata anche la posizione, la collocazione spaziale, la camicia con le maniche arrotolate e i pantaloni di velluto che indossava. Tale esperimento riuscì a dimostrare che aveva avuto luogo un'identificazione indipendente di Tanous durante una delle sue esperienze extracorporee (Williams 1989: 35-36).

Per ulteriori informazioni sull'attività di Alex Tanous è possibile visitare il sito web **Alex Tanous Foundation for Scientific Research**.

Vedere cose normalmente non visibili

• Sir Oliver Oyston, un soldato britannico degno di fede, riferì di un'esperienza extracorporea verificatasi mentre si trovava ricoverato in ospedale gravemente ammalato di febbre tifoide durante la Guerra Boera. Il corpo astrale di Sir Oliver, pienamente cosciente di ciò che accadeva intorno, fluttuò e attraversò le pareti accorgendosi, in particolare, di un "giovane chirurgo agonizzante a causa della febbre tifoide". Il giorno seguente, dopo essersi pienamente ripreso, Sir Oliver riferì in maniera dettagliata al personale medico quello che era successo, ottenendo una piena conferma delle sue dichiarazioni.

• La Prof.ssa Kimberly Clark dell'Università di Washington riferì il caso, oggi noto a livello internazionale, di una donna colpita in ospedale da arresto cardiaco, che ebbe un'esperienza extracorporea. Il duplicato invisibile del suo corpo fece un viaggio astrale ai piani superiori dell'ospedale, venendosi a trovare in uno sgabuzzino in cui, ovviamente, la paziente non era mai stata. Vide una vecchia scarpa da tennis sopra gli armadietti, e, ritornando nel suo corpo, dopo aver ripreso conoscenza riferì l'accaduto alla Prof.ssa Clark. Questa, colpita dal racconto, fece verificare l'attendibilità delle informazioni riportate dalla paziente. Venne confermato tutto fin nei minimi dettagli, compresa la marca della scarpa da tennis.

• Nella sua ricerca, la Dott.ssa Elisabeth Kübler-Ross ha affermato di essersi imbattuta in alcuni casi in cui dei pazienti non vedenti, durante un'esperienza extracorporea, erano stati in grado di *vedere* determinati eventi che erano stati successivamente confermati (Kübler-Ross 1997: 175).

Alcuni esperimenti controllati

Grazie alla collaborazione di alcuni soggetti particolarmente dotati, in grado di sperimentare esperienze extracorporee, il fenomeno è stato posto all'attenzione della scienza.

• Alcuni scienziati olandesi sono riusciti a pesare il corpo fisico prima, durante e dopo l'esteriorizzazione (esperienza extracorporea). Essi hanno riscontrato una perdita di peso di circa 64 grammi durante l'esteriorizzazione (Carrington, 1973).

• Alcuni ricercatori francesi, compreso il Prof. Richet, per molti anni sono riusciti a fare muovere oggetti materiali al *corpo esteriorizzato*, a fargli produrre colpi a distanza e a fargli impressionare lastre fotografiche e schermi ricoperti di calcio. Essi sono riusciti a fotografare l'esteriorizzazione.

• Altri sperimentatori, compreso Robert Morris, hanno impiegato due anni a indagare sulle esperienze extracorporee presso la *Psychical Foundation* della Carolina del Nord. Un volontario, Keith "Blue" Harary, che sosteneva di avere avuto esperienze extracorporee fin dall'infanzia, fu in grado di coricarsi in una stanza di laboratorio isolata dall'esterno e proiettarsi in un'altra casa a quasi venti metri di distanza. Lì fu in grado di leggere delle lettere e riferire con precisione quali sperimentatori vi si trovavano e dove erano seduti.

• Nel 1965 il Dott. Charles Tart, psicologo presso l'Università della California, condusse degli esperimenti controllati insieme a Robert Monroe, un soggetto capace di sperimentare con

successo esperienze extracorporee. Ex Presidente della *Mutual Broadcasting Corporation*, Monroe divenne presidente di due società operanti nel ramo della trasmissione via cavo e dell'elettronica. Durante gli anni in cui sperimentò le sue esperienze extracorporee, Monroe continuò a svolgere la sua attività e a condurre un'appagante vita familiare.

Monroe ha scritto più di tre libri fornendo dettagli meticolosi sulle sue esperienze extracorporee. In quelli intitolati "Locale I" e "Locale II" egli descrive le esperienze comuni della letteratura dell'occulto, come uscire al di fuori del proprio corpo all'interno dell'ambiente fisico familiare. Parla anche di viaggi nei mondi "astrali" del paradiso e dell'inferno, completi di spiriti e forme di pensiero. In "Locale III" Monroe descrive le sue visite in un piano parallelo al nostro dove degli esseri umani vivono esattamente come noi.

Egli ha anche fondato un istituto senza scopo di lucro, il **"Monroe Institute"**, che ha insegnato a decine di migliaia di persone, sia di presenza sia a distanza, a sperimentare le esperienze extracorporee. Il suo programma si è rivelato talmente utile da essere stato adottato dai militari americani come parte del normale addestramento per la visione a distanza (vedi il capitolo seguente).

Su Internet

Per dei documenti scientifici dettagliati su questi esperimenti, si consiglia di visitare il sito Internet di Charles Tart **http://www.paradigm-sys.com/display/ctt_articles1.cfm.**

La *Out of Body Experience Research foundation (Fondazione per la Ricerca sulle Esperienze Extracorporee)* presieduta dai Dott. Jeff e Jody Long ha uno splendido sito internet con tantissimi esempi recenti di esperienze extracorporee spontanee o indotte dalla meditazione **http://www.oberf.org/**

17. La Visione a Distanza

"Il segreto è stato rivelato: la visione a distanza esiste, funziona ed è stata sperimentata, provata e utilizzata dai servizi segreti per oltre vent'anni. Le recenti ammissioni del Governo (degli Stati Uniti) riguardanti l'uso di strumenti bellici di carattere metafisico sono una testimonianza cruciale e inconfutabile del fatto che ciò che ho detto adesso è la verità..."

Il Maggiore (dell'esercito statunitense) David Morehouse

"Entrò in trance. E mentre vi si trovava, ci diede delle coordinate geografiche. Zoomammo con le fotocamere satellitari su quel punto, e l'aereo disperso era lì."

L'ex Presidente statunitense Jimmy Carter,
ricordando un'operazione di visione a distanza del 1978 (Schnabel 1997: copertina).

Il ricercatore del paranormale Ingo Swan coniò il termine "visione a distanza" come termine scientifico neutrale per descrivere il processo mediante il quale un osservatore percepisce informazioni su una località distante, servendosi di qualcosa di diverso dai cinque sensi conosciuti. Inizialmente esso si riferiva soltanto alle situazioni in cui l'Esercito degli Stati Uniti si serviva di un protocollo di ricerca minuziosamente disciplinato, ma gradualmente il termine è entrato nell'uso comune per indicare l'abilità di percepire informazioni nascoste o a distanza avvalendosi di mezzi metafisici.

La differenza tra la visione a distanza e l'esperienza extracorporea

Puthoff e Targ scrissero nel loro saggio classico *"A Perceptual Channel for Information over Kilometer Distances" (Un canale percettivo per informazioni poste a chilometri di distanza)* del 1976 che avevano scelto il termine "visione a distanza" in quanto termine neutrale libero dalle associazioni aprioristiche e dai pregiudizi che caratterizzavano i termini *autoscopia* (letteratura medica), *esteriorizzazione* o *dissociazione* (letteratura psicologica) e *proiezione astrale* (letteratura dell'occulto). Altri investigatori preferiscono utilizzare il termine neutro "cognizione anomala".

Tuttavia, esiste ancora una sovrapposizione nell'uso generale dei termini *Visione a Distanza* ed *Esperienza Extracorporea*. I ricercatori che volontariamente le sperimentano entrambe sostengono che c'è una differenza tra l'esperienza extracorporea, nella quale l'osservatore percepisce come se fosse fisicamente presente, e la visione a distanza, nella quale l'osservatore è in grado di ottenere, grazie alla chiaroveggenza, tutti i tipi di informazioni riguardanti l'oggetto che non è fisicamente osservabile.

Come afferma Joseph McMoneagle nel suo libro *Remote Viewing Secrets (I segreti della visione a distanza)* del 2000, l'osservatore a distanza sta seduto in una stanza e descrive percezioni di un oggetto posto in un altro luogo. Sebbene l'osservatore sia in grado di descrivere con precisione quell'altro luogo, non c'è alcun dubbio che questi sia presente nella stanza in cui si trova il suo corpo. Al contrario, nell'esperienza extracorporea, le persone percepiscono di essersi recate in quell'altro luogo e di esservi state presenti in ogni forma tranne che in quella del corpo fisico (McMoneagle 2000: 176-177).

La ricerca militare sulla visione a distanza

Per più di vent'anni, le forze militari degli Stati Uniti hanno destinato ogni anno uno stanziamento di settanta milioni di dollari alla ricerca metafisica con particolare riferimento alla "visione a distanza".

Per quanto ciò possa sembrare sorprendente per coloro che hanno poca dimistichezza con i fenomeni metafisici, questo e molto altro è stato fatto e viene fatto tutt'oggi negli Stati Uniti, in Russia e in Cina. La Francia non ha detto nulla in merito, ma possiede la popolazione e la conoscenza metafisica avanzata per far parte del novero dei Paesi che potrebbero praticare la visione a distanza.

Nel suo interessantissimo libro, *Remote Viewers - The Secret History of America's Psychic Spies (Osservatori a distanza - La Storia Segreta delle Spie Psichiche dell'America)* del 1997, Jim Schnabel cita una gran quantità di fonti altamente affidabili, compreso un Presidente degli Stati Uniti, che parlano della

realtà della Visione a Distanza applicata ad obiettivi militari. Ecco alcune delle loro affermazioni sbalorditive che hanno già trovato il loro posto nella storia dei fenomeni metafisici:

> "Non mi è mai piaciuto fare dibattiti con gli scettici, perché se non si crede che la visione a distanza è reale, allora non si è fatto bene il proprio lavoro."
>
> **Il Generale Maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti Edmund R. Thompson, Assistente Capo dell'Intelligence, 1977-81, Vice Direttore della Gerenza e delle Operazioni, DIA, 1982-84** (Schnabel 1997: copertina).
>
> "Non si può esserne coinvolti senza convincersi che c'è qualcosa"
>
> **Norm J., ex alto ufficiale della CIA addetto agli osservatori a distanza** (Schnabel 1997: copertina).
>
> "Ci sono stati dei momenti in cui volevano premere bottoni e sganciare bombe sulla base delle nostre informazioni."
>
> **Dott. Hal Puthoff, ex direttore del programma sulla visione a distanza** (Schnabel 1997: copertina).
>
> "Entrò in trance. E mentre vi si trovava, ci diede delle coordinate geografiche. Zoomammo con le fotocamere satellitari su quel punto, e l'aereo disperso era lì."
>
> **L'ex Presidente statunitense Jimmy Carter, ricordando un'operazione di visione a distanza del 1978** (Schnabel 1997: copertina).

Negli Stati Uniti, lo Stanford Research Institute è stata la sede in cui furono condotti molti degli esperimenti originari. Il fisico Hal Puthoff era il direttore del Programma sulla Visione a Distanza. Il personale coinvolto in questo programma di proiezione astrale e visione a distanza (secondo Schnabel 1997) comprendeva anche:

> • **L'Ammiraglio Stanfield Turner, Direttore della CIA dal 1977 al 1991**
>
> • **Il Generale Maggiore Ed Thompson, Assistente Capo del Personale dell'Intelligence dell'Esercito degli Stati Uniti**. In particolare, egli era a conoscenza del fatto che i Russi erano in possesso di tecniche avanzate nell'ambito dei fenomeni metafisici, e se ne servivano per motivi di spionaggio militare nella visione a distanza e nell'ipnosi telepatica a lunga distanza
>
> • **Il Sergente Mel Riley (1978-90)**
>
> • **Il Sergente Lyn Buchanan, il Maggiore Ed Dames e il Colonello John Alexander dell'Intelligence dell'esercito e del Comando della Sicurezza degli Stati Uniti**
>
> • L'osservatore remoto di talento **Ingo Swann,** che fu il primo soggetto a sottoporsi ai test di Puthoff sulle esperienze extracorporee
>
> • Lo scienziato della CIA **Richard Kennet**, che collaborò con Pat Price e Hal Puthoff
>
> • **Keith Harary**, osservatore a distanza di talento
>
> • **John McMahon**, capo dell'Ufficio del Servizio Tecnico della CIA dal 1974 al 1976 e in seguito Vice Direttore della CIA - il quale fu uno dei principali sostenitori della visione a distanza e divenne investigatore in prima persona - si convinse dell'autenticità della visione a distanza quando sperimentò personalmente questo sbalorditivo fenomeno metafisico
>
> • **Patrick Price**, sensitivo di grande talento, la cui visione a distanza era altamente coincidente con quella di Ingo Swann. Price, attraverso la visione a distanza, descrisse con

> precisione "i dettagli di una installazione segreta del Pentagono nelle colline del villaggio di Sugar Grove, nella Virginia Occidentale..." Fra le sue funzioni segrete c'erano l'intercettazione di telefonate intercontinentali e il controllo dei satelliti spia degli Stati Uniti. Grazie alla sua visione a distanza, Price fu anche estremamente accurato nel penetrare nell'installazione russa del Monte Narodnaya, nella regione remota dei Monti Urali settentrionali. La CIA *confermò* la precisione della visione a distanza di Price.

In questo campo, il sito Internet più completo, dotato di un gran numero di collegamenti ipertestuali ad articoli giornalistici specialistici e saggi accademici scritti dalle maggiori autorità in materia, è quello di Joseph McMoneagle.

Psychic Warrior

Il Maggiore David A. Morehouse, ufficiale pluridecorato dell'esercito degli Stati Uniti, dal 1987 al 1991 venne assegnato a diversi programmi di alto livello ad accesso speciale nel Comando di Sicurezza dell'Intelligence dell'Esercito degli Stati Uniti e nell'Agenzia per l'Intelligence della Difesa. Nel suo libro del 1996 *Psychic Warrior - The True Story of the CIA's Paranormal Espionage Program (Guerriero Metafisico - La Storia Vera del Programma di Spionaggio Paranormale della CIA)* egli cita delle figure chiave del programma:

> Il segreto è stato rivelato: la visione a distanza esiste, funziona ed è stata sperimentata, provata e utilizzata dai servizi segreti per oltre vent'anni. Le recenti ammissioni del Governo (degli Stati Uniti) riguardanti l'uso di strumenti bellici di carattere metafisico sono una testimonianza cruciale e inconfutabile del fatto che ciò che ho detto adesso è la verità. Il governo della nazione più potente di questa terra ha ammesso di essere a conoscenza del fatto che gli esseri umani possono trascendere il tempo e lo spazio per vedere persone, luoghi, cose ed eventi distanti, e che è possibile riferire informazioni ottenute in tal modo. Spero comprendiate il significato di questa informazione (Morehouse 1996).

Morehouse sostiene pure di avere avuto, insieme ad altri osservatori remoti, contatti regolari con esseri dell'Aldilà. Vedi *Psychic Warrior* e l'intervista (in lingua inglese).

Nel suo saggio CIA-Initiated Remote Viewing At Stanford Research Institute il Dott. Hal Puthoff, direttore del programma iniziale di ricerca sulla visione a distanza, svela alcuni dettagli dei risultati integrati del programma che, a suo avviso, forniscono la prova inequivocabile della capacità umana di accedere ad eventi distanti sia nel tempo che nello spazio.

Mi stupisco del fatto che questo progetto, per forza di cose segreto, sia stato portato avanti per così tanto tempo dall'esercito degli Stati Uniti senza incontrare la forte opposizione dei materialisti, delle religioni istituzionalizzate e dei fondamentalisti. Chiaramente, i militari e le agenzie di spionaggio hanno deciso che la visione a distanza oggettivamente provata trascendesse qualunque obiezione basata sulle convinzioni religiose soggettive dei fondamentalisti e delle chiese istituzionalizzate.

Secondo diverse fonti, la CIA intraprese il programma sulla visione a distanza su richiesta del Congresso degli Stati Uniti e vide interrotti i suoi finanziamenti nel 1995. La ragione ufficiale di ciò fu l'opinione contraria di due scienziati. Tuttavia, secondo il libro di Joseph McMoneagle, *Mind Trek (Spedizione della mente)* del 1997, a questi scienziati non venne mostrato il 99% dei risultati documentati degli esperimenti sulla visione a distanza, che erano e sono ancora archiviati, venne loro impedito di parlare con gli osservatori a distanza e con i direttori del progetto e non venne dato loro alcun mezzo per valutare l'operatività delle informazioni che vennero loro comunicate (1997: 218-229).

La visione a distanza diventa un affare commerciale

Molti degli osservatori a distanza precedentemente coinvolti nel programma militare oggi mettono le loro capacità a disposizione di imprese private e possono essere contattati presso il Cognitive Sciences Laboratory (CSL) con sede in California.

Ed Dames, ex osservatore a distanza dell'esercito statunitense e oggi presidente della sua società commerciale di visione a distanza, che lavora per conto dell'intelligence americana, sostiene che i suoi clienti non sono tenuti a sborsare un centesimo se i risultati non sono accurati. Egli afferma che durante la Guerra

del Golfo la sua società ha intrapreso con successo operazioni di visione a distanza per conto di agenzie di intelligence. Ed Dames dichiara, tra l'altro, "Quando dei generali dell'esercito chiedono di sapere da dove vengono i nemici, occorre fornire loro informazioni estremamente precise" (Dames 2000).

Da quando la visione a distanza è divenuta di pubblico dominio, ha dimostrato la sua efficacia sul mercato - al momento in cui scrivo (2001) il motore di ricerca Google fornisce più di 610.000 risultati per il termine *"remote viewing"* (visione a distanza, n.d.t.).

Una minaccia militare?

Realisticamente, nessuno sa con certezza chi abbia fatto più progressi nell'ambito della visione a distanza. Per esempio, secondo Tim Rifat (1999), è noto che i militari e le agenzie di intelligence di Russia e Cina sono molto avanti in questo campo.

Ingo Swann, per molti anni in prima linea nella ricerca sulla visione a distanza, sostiene che i russi hanno venduto le loro conoscenze ad altri Paesi:

> Diverse fonti piuttosto attendibili mi hanno informato del fatto che due importanti nazioni stanno facendo progressi nelle applicazioni dell'energia psichica, una delle quali è la visione a distanza. Si ritiene che anche una terza nazione più piccola, ben nota per il suo odio nei confronti dello stile di vita americano, del quale non fa mistero, stia facendo progressi in questo campo. Credo a queste fonti, perché sono a conoscenza del fatto che la Russia postcomunista ha venduto per ben tre volte, in cambio di grossissime somme di denaro, i segreti metafisici sovietici allo scopo di reperire la valuta straniera di cui ha bisogno. Vedi le **Affermazioni di Ingo Swann sulla Visione a Distanza rilasciate il 1° dicembre del 1995** (in lingua inglese).

Il fatto che i sovietici fossero all'avanguardia in questo campo era stato rivelato nel libro di Martin Ebon del 1983 *Psychic Warfare: Threat or Illusion? (Guerra metafisica: minaccia o illusione?)*. Swann sostiene che "Tra il 1969 e il 1971 fonti dei servizi segreti americani iniziarono a scoprire e a confermare che l'Unione Sovietica era pienamente coinvolta nella cosiddetta ricerca metafisica. Nel 1970 si scoprì che i sovietici vi investivano circa 60 milioni di rubli all'anno, e oltre 300 milioni nel 1975" (Swann 1995). E fu per fronteggiare questo programma, afferma, che si diede vita al Programma Americano sulla Visione a Distanza.

I poteri metafisici della Cina - Gli osservatori a distanza e i superpsichici.

Chiunque sappia qualcosa di metafisica rimarrebbe profondamente sorpreso da quello che i cinesi sono riusciti a fare. Ma il governo cinese ha lasciato filtrare solo delle informazioni limitate sul reale potere dei suoi supersensitivi.

Ripeto, nessuno sa realmente quanto siano realmente avanzate le principali potenze nel campo della visione a distanza. È logico che tutti i progressi fatti nel campo della visione a distanza siano da considerare materiale segretissimo.

Tuttavia, le informazioni limitate di cui disponiamo sono più che sufficienti a capire che la Cina, dal punto di vista metafisico, è probabilmente più avanti degli Stati Uniti, della Russia e di qualunque altro Paese che rappresenti una potenziale minaccia per la sicurezza nazionale americana, e questo fatto può costituire motivo di allarme. Occorre ricordare che il governo cinese finanzia i fenomeni metafisici - e tratta i suoi sensitivi più dotati come "tesori nazionali". Promuove, inoltre, un programma attivo di reclutamento dei sensitivi realmente dotati. Si comincia alle elementari con i programmi di selezione e di addestramento rivolti a coloro che mostrano doti metafisiche. A causa della sua vasta popolazione, è ragionevole attendersi che in Cina ci sia un numero di sensitivi più elevato che in qualunque altro posto al mondo.

I cinesi sostengono di avere superpsichici come Zhang Baosheng che sarebbero in grado di accelerare la struttura molecolare del loro corpo per penetrare, a proprio piacere, attraverso oggetti solidi - come pareti in muratura. Sostengono pure di avere osservatori a distanza di grande talento. Ciò vuol dire che i cinesi sono certi di avere sensitivi di grande talento capaci di leggere documenti riposti in luoghi sicuri (Dong e Raffill 1997). Vedi la recensione (in inglese) del libro **China's Super Psychics** *(I Superpsichici della Cina).*

Nel loro libro, *China's Super Psychics (I Superpsichici della Cina)*, Paul Dong e Thomas E. Raffill sostengono:

> La vasta popolazione della Cina, incoraggiata da un governo che promuove assiduamente la ricerca metafisica, ha sviluppato una percentuale insolitamente elevata di praticanti con capacità metafisiche. Si stima che ci siano oggi in Cina cinquemila bambini sensitivi, da trecento a cinquecento sensitivi adulti e più di trenta superpsichici.

Per colpa di quegli scettici dalla mentalità chiusa che vogliono escludere i fenomeni metafisici dalle priorità della sicurezza nazionale, il risultato inevitabile sarà quello di lasciare l'Occidente impreparato - il che *potrebbe* avere conseguenze devastanti. L'Occidente vuole forse correre i rischi di una tale omissione?

Con assoluta certezza, laddove ci siano fenomeni metafisici avanzati, si troveranno prove dell'esistenza di una vita dopo la morte - le due cose sono inevitabilmente connesse fra loro.

18. La scienza e le esperienze di premorte (NDE)

"Sembrano esserci pochi dubbi sul fatto che le NDE si verificano in tutte le culture e si sono verificate in ogni epoca storica ... le NDE riguardano sia i giovani che gli anziani, la gente di ogni ceto sociale, coloro che nella vita hanno sviluppato una dimensione spirituale e coloro che non professano alcuna fede ... ci sono parecchi esempi di persone che hanno sperimentato una NDE in un momento in cui non sapevano nemmeno che esistesse un fenomeno di questo genere."

Dott. Peter Fenwick

L'esperienza di premorte o NDE (acronimo del termine inglese *Near Death Experience*) costituisce un'argomentazione potente a favore dell'esistenza di una vita dopo la morte. Grazie al progresso registrato nell'ambito delle tecniche di rianimazione, sempre più persone vengono riportate indietro dal limite della morte clinica. E molte riferiscono un'esperienza profondamente significativa durante la quale hanno l'impressione di essere vivi e in pieno possesso delle proprie facoltà al di fuori del proprio corpo. Per molti un'esperienza di premorte è un'esperienza intensamente emotiva e spirituale.

Le prove a supporto delle NDE sono coerenti, schiaccianti e sperimentate da molti. L'evidenza empirica delle NDE è anche concorde con altre prove sperimentali che sembrano suggerire una sopravvivenza alla morte - prove che includono le esperienze extracorporee, le informazioni ottenute grazie ai medium mentali e fisici, e le apparizioni.

I sensitivi affermano che, in una situazione di crisi, quando la morte è quasi inevitabile o è percepita come tale, il duplicato del corpo fisico, il corpo *astrale o eterico*, lascia il corpo fisico e sperimenta il primo stadio dell'Aldilà. Se la morte non si verifica, il duplicato riprende il suo posto nel corpo fisico. Gli scettici sostengono, invece, che non esiste alcun duplicato del corpo fisico e affermano che l'esperienza che si vive è provocata dai problemi del corpo fisico - è tutta nella mente.

Degli studi hanno dimostrato che le NDE si possono verificare a seguito di malattie, di interventi chirurgici, durante il parto, a seguito di incidenti, di attacchi cardiaci e di tentativi di suicidio.

In questo campo, un pioniere è stato il Dott. Raymond Moody Jr., un medico e filosofo che ha iniziato il suo lavoro da scettico e oggi è fermamente convinto della realtà della vita dopo la morte. Il suo primo libro, *Life After Life (La vita dopo la vita)* del 1975, considerato l'opera classica che ha aperto questo campo alla ricerca moderna, è stato seguito da altri due nel 1983 e nel 1988.

A partire dal 1975 sono stati condotti diversi studi in molti Paesi - al punto che oggi esistono diverse associazioni e riviste internazionali dedite all'indagine degli studi sulle esperienze di premorte. L'ottimo libro dell'australiana Cherie Sutherland (1992) contiene una bibliografia selezionata di oltre 150 relazioni di ricerche di carattere accademico.

Quindici elementi comuni

Moody ha riscontrato una sorprendente similitudine nei racconti di 150 persone che avevano avuto un'esperienza di questo tipo - al punto che è stato in grado di identificare quindici elementi diversi che ricorrono frequentemente in questi resoconti. Ha ricostruito un'esperienza tipica che contiene tutti questi elementi:

> Un uomo sta morendo e, mentre raggiunge il punto di maggiore stress fisico, sente di essere stato dichiarato clinicamente morto dai suoi dottori. Inizia a sentire un rumore sgradevole, un forte tintinnio o un ronzio, e allo stesso tempo sente che si sta muovendo molto rapidamente attraverso un lungo tunnel buio. Dopo di che, si ritrova al di fuori del suo corpo fisico, ma ancora nell'ambiente fisico immediato, e vede il suo corpo a distanza, come se fosse uno spettatore. Osserva i tentativi di rianimazione da un punto insolitamente favorevole e si trova in uno stato di confusione emotiva.
>
> Dopo un po' si riprende e comincia ad abituarsi a quella strana condizione. Nota di avere ancora un "corpo", sebbene di natura molto diversa e con potenzialità diverse da quelle del corpo fisico che si è lasciato dietro. Presto succedono altre cose. Qualcuno viene a trovarlo

> e ad aiutarlo. Egli intravede gli spiriti di parenti e amici già morti e gli appare di fronte uno spirito amorevole e caldo, di un tipo che non ha mai incontrato prima - un essere di luce. Questo essere gli pone, senza parlare, una domanda per fargli valutare la sua vita e lo aiuta mostrandogli una revisione panoramica istantanea dei principali eventi della sua vita. Ad un certo punto si ritrova vicino ad una sorta di barriera o di confine, che apparentemente rappresenta il limite tra la vita terrena e l'altra vita. Allora scopre di dover tornare sulla terra, scopre che non è ancora arrivato il momento della sua morte. A questo punto tenta di fare resistenza, poiché adesso è preso dalla sua esperienza nell'Aldilà e non vuole tornare indietro. È sopraffatto da intense sensazioni di gioia, amore e pace. Nonostante il suo rifiuto, però, in qualche modo si riunisce al corpo fisico e torna a vivere.
>
> In seguito prova a raccontare agli altri la sua esperienza, ma trova difficoltà a farlo. In primo luogo, non riesce a trovare parole umane che siano in grado di descrivere queste esperienze ultraterrene. Si accorge pure che gli altri lo prendono in giro, così smette di raccontare la sua esperienza alle altre persone. Tuttavia l'esperienza condiziona profondamente la sua vita, in particolare la sua visione della morte e il modo in cui questa è relazionata alla vita (Moody 1975: 21-23).

Il Dott. Kenneth Ring, che nel 1980 ha condotto uno studio scientifico sulle esperienze di premorte, ha confermato le scoperte del Dott. Moody, ma ha riscontrato che le persone vivevano l'esperienza per fasi, e una grande quantità di persone sperimentava soltanto le prime.

Altri studi condotti da Karlis Osis ed Erlendur Haraldsson (1977), Michael Sabom e Sarah Kreutziger (1976), Elisabeth Kübler-Ross (1983), Craig Lundahl (1981) e Bruce Greyson e Ian Stevenson (1980) hanno confermato la descrizione di Moody.

Hanno visto mentre si trovavano in stato di incoscienza

Il Dott. Sabom, un cardiologo della Georgia, intervistò 100 pazienti d'ospedale che erano sfuggiti alla morte per un pelo. Il 61% di essi riferì di avere sperimentato una NDE classica di tipo molto simile a quelle pubblicate da Moody nel 1975.

Molti dei pazienti che erano stati rianimati furono in grado di descrivere con precisi dettagli tecnici esattamente quello che era successo nella sala operatoria mentre erano ritenuti in stato di incoscienza o addirittura morti. Il Dott. Sabom indagò sull'ipotesi che questi pazienti stessero utilizzando soltanto la loro immaginazione creativa o le conoscenze inconsciamente acquisite durante precedenti ricoveri al pronto soccorso.

Intervistò un gruppo di pazienti sofferenti da tempo di malattie cardiache che non avevano avuto esperienze di premorte e chiese loro di immaginare di guardare un gruppo di medici che stava tentando di rianimare la vittima di un attacco cardiaco e di descrivere in maniera quanto più dettagliata possibile le operazioni che venivano svolte. Con sua sorpresa, l'80% di essi descrisse delle procedure errate. Per converso, *nessuno* del gruppo che sosteneva di essere stato testimone della propria rianimazione dal di fuori del proprio corpo commise errori riguardo alla procedura (Sabom 1980: 120-121).

Un'esperienza comune

In tutto il mondo oggi ci sono letteralmente milioni di persone che hanno vissuto un'esperienza di premorte. Nel 1983 una vasta indagine condotta da George Gallup Jr. ha messo in evidenza che otto milioni di americani, approssimativamente il 5% della popolazione adulta, ne ha sperimentata una (Gallup 1982). Un'indagine australiana del 1989 condotta da Allan Kellehear e Patrick Heaven ha scoperto che il 10% di 179 persone sosteneva di avere sperimentato almeno cinque degli elementi tipici di una NDE.

Studi condotti in località geografiche molto diverse tra loro hanno prodotto risultati notevolmente simili. Ad esempio, lo studio di Margot Grey sulle NDE in Inghilterra (Grey 1985), quello di Paola Giovetti sulle NDE in Italia (Giovetti 1982), quello di Dorothy Counts sulle NDE in Melanesia (Counts 1983) e quello di Satwant Pasricha e Ian Stevenson condotto sulle NDE in India (1986). Altri studi continuano regolarmente a provenire da diversi Paesi, e gli esempi storici mostrano che l'esperienza si è dimostrata sorprendentemente uniforme nel tempo (vedi l'esempio di Platone sulla NDE di Ero ne *La Repubblica*, ristampa del 1973).

Tuttavia, sebbene queste esperienze si siano verificate nel corso di tutta la storia umana, nella cultura occidentale è solo negli ultimi vent'anni che le persone si sono sentite libere di parlarne e di riferire gli effetti che tali esperienze hanno avuto sulla loro vita.

Ritornare con informazioni prive di spiegazione

Ci sono molti resoconti di persone che hanno avuto un'esperienza di premorte e sono tornate con informazioni concrete di cui precedentemente non avevano alcuna conoscenza. Queste includono la capacità di identificare antenati nelle fotografie, di essere a conoscenza di fratelli o sorelle morti prima della propria nascita, o di essere a conoscenza di segreti di famiglia. Altri sono stati in grado di documentare informazioni riguardanti eventi futuri di cui erano venuti a conoscenza (vedi per esempio Eadie 1992, Brinkley 1994).

Effetti posteriori comuni

Cherie Sutherland, una ricercatrice australiana, ha intervistato approfonditamente 50 soggetti che avevano sperimentato una NDE e ha scoperto che gli effetti sulla vita dei sopravvissuti erano stati notevolmente uniformi e completamente diversi dagli effetti di allucinazioni provocate da droghe o sostanze chimiche. La Sutherland ha identificato parecchi effetti che sono stati riscontrati in altri studi, ad esempio in quelli di Ring (1980 e 1984) e in quelli della Atwater (1988). Questi includevano:

- una certezza generalizzata dell'esistenza di una vita dopo la morte
- un'elevata percentuale (80%) adesso credeva nella reincarnazione
- una totale assenza della paura della morte
- un vasto spostamento da religioni organizzate a pratiche spirituali personali
- un incremento statisticamente significativo della sensitività
- una visione più positiva di se stessi e degli altri
- un maggiore desiderio di solitudine
- l'accresciuta sensazione dell'esistenza di uno scopo
- una mancanza di interesse nei confronti del successo materiale abbinato a un marcato incremento dell'interesse nello sviluppo spirituale
- il 50% ha sperimentato grosse difficoltà nelle relazioni interpersonali a causa della modifica delle proprie priorità
- un accresciuto interesse nei confronti della salute
- la maggior parte ha ridotto il consumo di bevande alcoliche
- quasi tutti hanno smesso di fumare
- la maggior parte ha rinunciato alla prescrizione di farmaci
- la maggior parte ha guardato meno televisione
- la maggior parte ha letto meno giornali
- un accresciuto interesse nella medicina alternativa

• un accresciuto interesse nell'apprendimento e nello sviluppo di se stessi

• il 75% ha sperimentato un significativo cambiamento professionale/lavorativo, e si è spostato nelle aree del volontariato.

Uno studio americano indipendente condotto dal Dott. Melvin Morse ha riscontrato che i soggetti sopravvissuti a un'esperienza di premorte hanno il triplo di esperienze metafisiche verificabili rispetto alla popolazione generale, spesso non possono portare orologi o hanno problemi con l'elettricità, quali l'esaurimento della batteria del computer portatile o la smagnetizzazione della carta di credito (Morse 1992). Morse ha anche scoperto che gli adulti che hanno avuto una NDE dànno più denaro in beneficenza rispetto ai soggetti del gruppo di controllo, fanno più volontariato all'interno della loro comunità, svolgono più frequentemente professioni che comportino l'aiuto del prossimo, non assumono droghe e mangiano più frutta e verdura fresche rispetto alla popolazione di controllo (Morse 1992).

Spiegazioni alternative

Naturalmente, le esperienze di premorte non possono essere accettate sulla parola senza esaminare spiegazioni alternative. Tra queste:

Si sono inventati tutto?

Come detto poc'anzi, coloro che hanno studiato le NDE - scienziati, dottori, psicologi, altri investigatori e scettici - sostengono oggi con assoluta certezza che le NDE esistono.

Alcuni cardiologi dalla mentalità aperta che hanno indagato in materia sostenevano che le NDE non esistevano, ma in seguito hanno cambiato idea. Michael Sabom, il cardiologo citato prima, ha ammesso che, prima di iniziare a indagare, era certo che le NDE dovessero essere delle "creazioni consapevoli" di chi le riferiva o di chi ne scriveva. Tuttavia, dopo avere iniziato ad indagare, rimase profondamente colpito dall'autenticità dei fenomeni.

Un altro cardiologo altamente attendibile, inizialmente scettico, è Maurice Rawlings, il quale afferma nel suo libro *Beyond Death's Door (Oltre la Porta della Morte)* del 1978 di avere sempre creduto nella morte come estinzione totale finché un giorno un postino di quarantotto anni stramazzò "morto" nel suo ufficio. Non appena Rawlings cominciò a rianimarlo, il paziente iniziò a urlare: *"Sono all'inferno! Tiratemi fuori dall'inferno!".* Rawlings racconta che in un primo momento gli disse: *"Tienitelo per te il tuo inferno - Sto cercando di salvarti la vita"*, ma pian piano si convinse del terrore autentico dell'uomo su cui stava operando. L'esperienza fu talmente traumatica e convincente che il Dott. Rawlings continuò a scrivere libri su di essa. Se si accetta la parola di un cardiologo altamente attendibile e altamente qualificato, la sua vita è cambiata dopo questa esperienza.

La spiegazione farmacologica?

Qualcuno sospetta che le NDE possano essere causate dai medicinali somministrati al paziente nel momento della crisi. Si è fatto cenno a droghe come la ketamina e la morfina. Moody ha indagato su questa ipotesi e l'ha confutata (Moody 1975: 160-161). Ciò per il fatto che a molti dei pazienti che hanno sperimentato una NDE non erano stati somministrati farmaci o droghe, e per il fatto che le visioni provocate dalla droga erano notevolmente diverse l'una dall'altra e da quelle di una NDE autentica, sia per quel che riguarda il contenuto che per l'intensità, e non avevano effetti profondi di lungo periodo.

LSD?

Alcuni ricercatori, e fra essi R. K. Siegel, hanno riferito che alcuni di coloro che assumono droghe allucinogene come l'LSD hanno esperienze simili alle NDE. Ma siamo anche al corrente del fatto che esistono differenze ben precise tra gli effetti dell'LSD e le esperienze di premorte. Questo argomento è stato affrontato con efficacia da Moody e altri.

Carenza di ossigeno?

A volte si sostiene che le NDE siano causate dalla mancanza di ossigeno e che esse siano la risposta normale di un "cervello morente". Tuttavia, molte persone hanno sperimentato un'esperienza di premorte prima che ci fosse un qualsiasi stress fisiologico e, in alcuni casi, perfino in totale assenza di danno fisico (Moody 1975: 163). Sabom, d'accordo con il Dott. Fenwick, ha notato che nei casi autentici di carenza di ossigeno si verificano "un progressivo disordine mentale e una confusione delle capacità cognitive", il che è in diretto contrasto con la lucidità e l'ampliamento della consapevolezza riferiti da coloro che hanno sperimentato una NDE (Sabom 1980: 176).

Spiegazioni psicologiche?

Sono stati fatti vari tentativi per sostenere che le NDE siano fondamentalmente "la realizzazione di un desiderio" - si vede ciò che ci si aspetta di vedere in base ai propri condizionamenti culturali. Tuttavia, Ring (1984), Sabom (1982) e Grosso (1981) hanno scoperto che non esiste nessun legame, *nessuna correlazione* fra le convinzioni religiose e le esperienze di premorte.

Altri psicologi come Uri Lowental (1981) hanno sostenuto, senza fornire alcuna prova, che le NDE sono un "rivivere l'esperienza della nascita". Le loro ipotesi sono generalmente considerate speculazioni prive di utilità.

Gli psicologi Kletti e Noyes (1981) hanno sostenuto che le esperienze di premorte non sono altro che una "spersonalizzazione e delle fantasie piacevoli che rappresentano una forma di protezione psichica contro la minaccia della distruzione". Tuttavia anche questa spiegazione è stata rigettata da Gabbard e Twemlow (1981), i quali sottolineano il fatto che, mentre la spersonalizzazione colpisce solitamente persone di età compresa tra i 15 e i 30 anni, essa è virtualmente sconosciuta fra le persone di età superiore ai 40 anni.

Altri hanno supposto che le NDE possano essere delle forme di "allucinazione autoscopica" - un raro disordine psichiatrico. Tuttavia, sia Sabom (1982) che Gabbard e Twemlow (1981) l'hanno ritenuta improbabile sulla base di una serie di differenze significative.

Spiegazioni neurofisiologiche?

Moody ha effettuato dei paragoni fra la revisione della vita dei pazienti che hanno avuto una NDE e le reminiscenze sperimentate dalle persone affette da anomalie neurologiche. Egli ha concluso che le due cose sono essenzialmente differenti, nel senso che, mentre le reminiscenze sono casuali e riguardano eventi di scarsa importanza, di cui non si ha alcun ricordo dopo che è terminata la crisi, nella revisione della vita tipica di una NDE gli eventi si verificano in ordine cronologico e rappresentano i punti cruciali della vita. Vengono visti tutti insieme e costituiscono una "visione d'insieme" che fornisce alla persona una comprensione dello scopo della sua vita (Moody 1975: 166).

Il cervello morente?

Il Dott. Peter Fenwick è un membro del *Royal College* degli Psichiatri oltre che un neuropsichiatra di fama internazionale - uno specialista dell'interfaccia mente/cervello e dei problemi della coscienza. In Gran Bretagna è la più importante autorità clinica in materia di NDE ed è il Presidente dell'Associazione Internazionale per gli Studi sulle Esperienze di Premorte.

Con la moglie Elizabeth, anch'essa scienziato professionista formatasi a Cambridge, il Dott. Fenwick ha condotto indagini approfondite sull'argomentazione sostenuta dagli scettici e dai materialisti, secondo la quale l'esperienza di premorte è causata dagli effetti fisiologici del cervello morente (Fenwick 1996).

Tale assunto, avallato da alcuni psicologi contro le NDE, deve essere considerato alla luce della limitatissima conoscenza posseduta da questi ultimi in merito al funzionamento del cervello. A differenza del Dott. Fenwick, gli psicologi non posseggono, in materia di neuropsichiatria, quelle conoscenze approfondite derivanti dall'esperienza accademica e pratica, che sono indispensabili per potere fare ipotesi sulla fisiologia delle NDE. Il curriculum degli psicologi comprende soltanto uno studio molto essenziale della fisiologia. Un'occhiata a cinque manuali universitari in uso presso le Facoltà di Psicologia mostra che lo studio del funzionamento del cervello costituisce meno del 5% degli insegnamenti complessivi in materia di psicologia. Durante il loro percorso di studi, gli psicologi non praticano la chirurgia, e a maggior ragione non affrontano lo studio del ramo altamente specializzato della chirurgia neurologica umana.

Certamente, chi si trova nella posizione del Dott. Fenwick possiede, invece, tutte le conoscenze tecniche necessarie per asserire con precisione se una NDE può essere spiegata o meno con quello che succede in un cervello agonizzante. Il Dott. Fenwick sostiene che questi psicologi scrivono delle grosse sciocchezze quando si avventurano in rami del sapere che esulano dalle loro conoscenze tecniche, conoscenze che non posseggono, non comprendono e che vanno al di là della loro attività *quotidiana*.

Egli è sarcastico con gli scettici:

> Semplicemente *non* hanno le conoscenze necessarie ... Si dicono tante sciocchezze sulle esperienze di premorte, e a dirle sono persone *che non hanno a che fare quotidianamente con queste cose*. Pertanto, io sono assolutamente certo che queste esperienze non sono causate dalla carenza di ossigeno, dalle endorfine o da qualunque altra cosa del genere. E certamente nessuna di queste cose è in grado di giustificare la qualità trascendentale di molte di queste esperienze, né il fatto che le persone avvertono un incolmabile senso di perdita quando se le lasciano alle spalle (Fenwick 1995: 47).

In qualità di consulente neuropsichiatrico, il Dott. Fenwick lavora costantemente a contatto con persone che si sentono confuse, disorientate o soffrono di danni cerebrali, e sottolinea:

> Quel che è chiaro è che ogni disorientamento della funzione cerebrale provoca un disorientamento della percezione e una riduzione della memoria. Di regola non è possibile avere esperienze altamente strutturate e ricordarle con chiarezza se il cervello è fortemente danneggiato o è disorientato (Fenwick 1995: 47).

Allo stesso modo, egli confuta la tesi delle endorfine:

> Per quel che riguarda la storia delle endorfine, credo che si stia sopravvalutando il loro effetto, perché a migliaia di persone ogni giorno viene somministrata la morfina. Questa certamente produce un senso di calma, ma non dà vita a esperienze strutturate (Fenwick 1995: 47).

Chiediamo agli scettici dalla mentalità chiusa di rispondere alle seguenti domande:

> • Se le NDE sono un effetto del cervello morente, allora chiunque stia per morire dovrebbe sperimentarle. Per quale motivo non *tutti* coloro che sono in punto di morte, non tutti quelli il cui cervello sta "morendo", sperimentano una NDE?
>
> • Se le NDE sono la realizzazione di un desiderio, per quale motivo non tutte le esperienze di premorte sono positive? Per quale motivo alcuni sperimentano delle NDE neutre o addirittura terrificanti, come documentato da Phyllis Atwater (1994).
>
> • Se le NDE sono causate dal rilascio di endorfine, qual è la prova oggettiva esistente in grado di dimostrare che il rilascio di endorfine provoca necessariamente una revisione della vita *in modo cronologicamente ordinato*?
>
> • Qual è la prova oggettiva in grado di dimostrare che il rilascio delle endorfine provoca una perdita della percezione del tempo e della sua relazione con il "sé"?
>
> • Per quale ragione quasi tutti quelli che hanno un'esperienza di premorte subiscono una trasformazione **permanente** consistente in un miglioramento spirituale, in un migliore stile di vita?
>
> • Per quale motivo la maggior parte di coloro che hanno un'esperienza di premorte riferiscono di avere trovato una motivazione intrinseca dell'esperienza straordinaria che hanno vissuto fuori dal corpo?
>
> • Quali prove *oggettive* vengono presentate per dimostrare che la comprensione del ruolo del sistema limbico e del lobo temporale sono in grado di spiegare le esperienze di

> familiarità, introspezione e déjà vu oltre che l'incremento statisticamente significativo di eventi paranormali che seguono una NDE?
>
> • Come fanno gli scettici a spiegare l'incredibile congruenza esistente tra le esperienze di premorte e le esperienze extracorporee?

Le spiegazioni fisiche sono insufficienti

Elizabeth Fenwick, coautrice del libro *The Truth in the Light - An investigation of Over 300 Near-Death Experiences (La Verità nella Luce - Un'Indagine su Oltre 300 Esperienze di Premorte)* del 1996, in realtà iniziò la sua ricerca credendo che tutto potesse essere spiegato in termini scientifici. Ma, dopo avere indagato, concluse:

> Anche se si possono trovare delle spiegazioni scientifiche in grado di giustificare alcuni aspetti delle Esperienze di Premorte, non sono riuscita a trovare nessuna spiegazione che sia in grado di giustificarli tutti contemporaneamente. Occorre spiegarli tutti nel loro complesso ed è proprio questo ... che gli scettici non fanno. Nessuna delle spiegazioni puramente fisiche funziona. (Gli scettici) sottovalutano ampiamente il fatto che le Esperienze di Premorte non sono soltanto il verificarsi di un insieme di eventi casuali, bensì una faccenda altamente organizzata e dettagliata (Fenwick 1995: 47).

Questi punti di vista sono supportati da uno studio sulle Esperienze di Premorte, condotto in Olanda dal cardiologo Dott. Pim van Lommel e dal suo gruppo di collaboratori, e avente ad oggetto 345 casi di persone che, senza rianimazione, sarebbero morte. Il 10% ricordava una consistente Esperienza di Premorte e un ulteriore 8% ne aveva avuta una meno intensa.

Questi pazienti vennero confrontanti con un gruppo di controllo, identico in termini di gravità della malattia, ma i cui componenti non avevano avuto una Esperienza di Premorte. Secondo il Dott. Van Lommel (1995):

> La nostra scoperta più sorprendente è stata che le Esperienze di Premorte non hanno un'origine fisica o medica. In fin dei conti, il 100% dei pazienti aveva avuto una carenza di ossigeno, al 100% dei pazienti erano stati somministrati farmaci di tipo morfinico, il 100% dei pazienti era stato vittima di un grave stress, pertanto queste non possono chiaramente essere le ragioni per cui il 18% ha avuto un'Esperienza di Premorte e l'82% non ne ha avuto. Se l'Esperienza di Premorte fosse stata innescata da una di queste cause, tutti avrebbero avuto un'Esperienza di Premorte (Van Lommel 1995).

Allo stesso modo, Yvonne Kason, una psichiatra canadese, ha scoperto, grazie alla sua pratica clinica, che alcune persone, pur *non* essendo in punto di morte, riportano esperienze simili a quelle di premorte; tra queste ci sono persone che pensavano di essere sul punto di morire e persone che stavano meditando (Kason 1994: 73).

Senza dubbio, le esperienze di premorte, insieme alle esperienze extracorporee e alle prove oggettive dei fenomeni metafisici che sono state presentate in quest'opera, costituiscono un'argomentazione oggettiva e imponente a supporto dell'esistenza dell'Aldilà.

Su Internet

Per un'informazione completa e dettagliata sulle Esperienze di Premorte (NDE) si consiglia vivamente di visitare il sito di Kevin Williams **http://www.near-death.com**

Per ulteriori dettagli e per ricevere assistenza nel caso in cui si sia sperimentata in prima persona una Esperienza di Premorte (NDE) o se ne stiano sperimentando gli effetti, si prega di contattare la *International Association for Near Death Studies (Associazione Internazionale per gli Studi sulle Esperienze di Premorte)*.
http://www.iands.org/aftereffects.html

Per ricevere un supporto nella Comprensione e nella Gestione di una Esperienza di Premorte Negativa si consiglia di visitare il seguente sito web:
http://www.iands.org/scary.html#talkto

Per ulteriori informazioni sulle Esperienze di Premorte e sui loro effetti, visitate il sito web della **International Association for Near Death Studies (IANDS)** *(Associazione Internazionale sugli Studi di Premorte)*.

19. La scienza e le apparizioni

"Come gli antichi Greci avevo ideato uno psicomanteo, presso il quale le persone si potevano recare per consultare gli spiriti dei trapassati. Era chiaro che, mediante un'adeguata preparazione, le persone potevano vedere le apparizioni dei propri cari defunti ... anziché dire a un terapista come si sentivano dopo avere perso il coniuge o il figlio, essi potevano parlare direttamente al proprio caro."

Raymond Moody

Vedere e parlare con un'apparizione - la forma di una persona non presente fisicamente - è conforme alla tesi secondo la quale tutti sopravviviamo alla morte fisica. Le prove oggettive delle apparizioni si ottengono attraverso lo studio di casi verificatisi spontaneamente e di apparizioni indotte in laboratorio.

Un fenomeno assai comune

Le apparizioni sono un tema ricorrente nella letteratura e nel folklore di tutti i Paesi e in tutte le epoche storiche. Vengono studiate scientificamente almeno fin dal 1882 e coerentemente i risultati mostrano che esse sono un fenomeno assai diffuso (Currie 1978: 17).

La prima indagine sistematica sulle apparizioni fu condotta nel 1882 dalla *British Society for Psychical Research (Società Britannica per la Ricerca sul Paranormale)*. I risultati vennero incorporati nel *Phantasms of the Living (I fantasmi dei viventi)* di Myers, Podmore e Gurney. Un ulteriore studio internazionale di gran lunga più dettagliato venne iniziato nel 1889. Furono segnalati 32.000 casi di avvistamenti di apparizioni, 17.000 dei quali in inglese. La relazione pubblicata nel 1894 riempì quasi per intero il Volume X degli *Atti* della *Society for Psychical Research*. Altri studi della *American Society for Psychical Research (Società Americana per la Ricerca sul Paranormale)* e del ricercatore francese Camille Flammarion condussero agli stessi risultati.

Nel 1973, un sociologo dell'Università di Chicago chiese a un campione di 1.467 americani se avessero mai avuto l'impressione di essere in contatto con qualcuno che era morto. Il 27% rispose di sì (Greenley 1975). In un'inchiesta analoga condotta in Islanda (Haraldsson et al 1976) il 31% degli interpellati rispose di sì.

Il Dott. W. D. Rees, un medico britannico, ha scoperto che il 47% di un campione di vedove del Galles aveva avuto delle esperienze - spesso ripetutamente e per un certo numero di anni - che le avevano convinte che i coniugi deceduti erano rimasti in contatto con loro (Rees 1971: 37-41). Un esperimento precedente del britannico Dott. P. Marris (1958) aveva registrato una percentuale del 50%.

Questo studio venne replicato in Canada dal Dott. Earl Dunn (1977: 121-122), il quale analogamente riscontrò che il 50% delle vedove e dei vedovi avevano avuto esperienze di contatto. Molte di queste persone avevano creduto di "avere perso la ragione" e prima di allora non avevano raccontato a nessuno le loro esperienze temendo di essere derise.

Di solito i bambini che muoiono entrano in contatto

Svariati studi hanno riscontrato che un'altissima percentuale dei genitori di bambini che muoiono può aspettarsi di vederli o sentirli entro pochi mesi dal decesso e provare un grande conforto.

Il Dott. Melvin Morse, un pediatra che ha condotto degli studi approfonditi sulla morte e sui moribondi, sostiene che le apparizioni sono talmente comuni che è raro che qualcuno perda un genitore o un figlio senza rivederlo in una visione collegata alla morte (Morse 1994: 135).

Le apparizioni non sono allucinazioni

Ci sono molte ragioni per cui queste apparizioni non possono essere considerate delle allucinazioni, dei desideri che si realizzano o il prodotto dell'inconscio.

1. La normalità dei testimoni

Nella maggior parte dei casi, la persona si trovava in uno stato mentale assolutamente normale, non soggetta a stress o delirio. Inoltre le esperienze erano totalmente inattese e si sono verificate in ambienti familiari. E i testimoni non avevano poteri medianici né telepatici - è raro che i testimoni affermino di avere avuto più di una o due esperienze di questo tipo nel corso della loro vita (Tyrrell 1963: 23). In molti casi i testimoni erano persone dotate di conoscenze scientifiche e altamente attendibili.

2. Fenomeni oggettivi

Il verificarsi di un'apparizione spesso comporta fenomeni fisici tangibili, come il movimento o la rottura di oggetti, oppure suoni, come il rumore di passi, che sono stati registrati su nastro. In alcuni casi le apparizioni lasciano perfino campioni della loro calligrafia.

Elisabeth Kübler-Ross, medico di talento e pioniera negli studi sulla morte e sui moribondi, sostiene che una paziente defunta le apparve mentre stava pensando di abbandonare il suo lavoro. La donna, la Sig.ra Schwartz, entrò in ascensore con lei e l'accompagnò in ufficio dove le raccomandò di non abbandonare il suo lavoro sulla morte e sui moribondi. La Kübler-Ross pensò di avere avuto un'allucinazione in quanto la Sig.ra Schwartz era morta dieci mesi prima. Ma quando le chiese di scrivere su un foglietto la data e di firmare, la donna lo fece e poi sparì (Kübler-Ross 1997: 178).

3. Visti da più persone

Molti dei casi archiviati sono stati testimoniati da più di una persona. Ad esempio, in uno dei casi su cui ha indagato la *Society for Psychical Research*, nove persone residenti in una casa di Ramsbury, in Inghilterra, videro, da febbraio ad aprile, sia singolarmente che in gruppo, l'apparizione di un uomo che era morto dieci mesi prima. Venne visto costantemente accanto al letto della sua vedova moribonda con la mano posta sulla fronte della donna, e rimaneva visibile fino a mezz'ora per volta (Holzer 1965: 52-56).

4. Trasmettono informazioni ignote all'osservatore

In molti casi, la persona che appare comunica all'osservatore informazioni riguardo alle circostanze in cui si è verificata la sua morte, informazioni inerenti al luogo della sepoltura, o altre informazioni ignote all'osservatore. In un caso noto, accettato dalle corti di giustizia americane - il caso Chaffin Will - un padre che era morto apparve a uno dei suoi figli e gli parlò dandogli dettagli sul modo in cui trovare il suo testamento.

In alcuni casi delle persone appaiono apparentemente con l'esplicito proposito di salvare dei cari da un pericolo. È quello che è successo a Elaine Worrell che viveva con il marito all'ultimo piano di un condominio di Oskaloosa, nell'Iowa. Un giorno la donna vide nel corridoio un giovane che la invitò a seguirla al piano di sotto nell'appartamento di una giovane vedova che lei conosceva a mala pena. Lì trovò la giovane accasciata su un letto con i polsi tagliati. Dopo essersi ripresa, la giovane mostrò a Elaine una fotografia del marito defunto e lei vi riconobbe immediatamente il giovane che l'aveva condotta giù nell'appartamento (Holzer 1963: 138-141).

Le apparizioni al momento della morte

Un gran numero di apparizioni riguarda una persona morta di recente che appare a uno o più cari per annunciare la sua morte. In molti di questi casi la morte era inattesa e in seguito viene confermato che era avvenuta immediatamente prima dell'apparizione.

Diversi esempi documentati e confermati da vari studi comprendono:

> • Il caso del Sottotenente Leslie Poynter ucciso durante un'azione. Alle 21 del giorno della sua morte apparve alla sorella che si trovava in Inghilterra, si recò nella sua stanza da letto, si chinò, la baciò e quindi, sorridendo felice, sparì dalla sua vista. Fu solo due settimane dopo che i familiari ricevettero un telegramma che li informava della sua morte avvenuta quel giorno poco prima dell'apparizione (McKenzie 1971: 116-117).

• Il caso della Sig.ra Pacquet, il cui fratello Edmund le apparve sei ore dopo essere annegato in mare, informandola del fatto che era rimasto con le gambe impigliate in una corda ed era finito fuori bordo (Citato in Rogo 1974: 16-17).

• Il caso della Signora Gladys Watson, che venne svegliata da un sonno profondo da qualcuno che la chiamava per nome. Svegliandosi, la donna vide il nonno paterno che le disse "Non preoccuparti. Sono solo io. Sono appena morto". Quando svegliò il marito, questi si rifiutò di crederle e telefonò in casa dei familiari solo per venire a sapere che il nonno era morto inaspettatamente alcuni minuti prima (Spraggett 1975: 45-46).

Patti di morte

Secondo Bennett (1939: 282) circa un ventesimo dei casi archiviati presso la *British Society for Psychical Research* riguarda i cosiddetti "patti di morte", degli accordi con cui due persone si promettono che chiunque muoia per primo cercherà di apparire all'altro. In base alle prove, un gran numero di questi accordi è stato rispettato, come nei seguenti casi:

• Il caso di Lord Brougham, un pari inglese che si trovava in viaggio in Svezia, il quale vide improvvisamente l'apparizione di un collega universitario che non vedeva e a cui non pensava da anni. In seguito ricevette una lettera che confermava la morte del collega avvenuta in India all'ora esatta dell'apparizione. Ai tempi dell'università, i due avevano spesso discusso della questione della sopravvivenza alla morte e avevano stipulato un accordo, scritto con il sangue, in base al quale chiunque dei due fosse morto per primo sarebbe apparso all'altro (Citato in Johnson 1971: 198-199).

• La moglie del Sig. Arthur Bellamy di Bristol, che fece un accordo simile con una compagna di scuola che non vedeva da anni. La notte seguente a quella della morte dell'amica, il Sig. Bellamy vide una donna sul letto accanto alla moglie addormentata. In seguito, grazie a una fotografia, la identificò come l'amica in questione (Bennett 1939: 131-132).

Apparizioni indotte in laboratorio

Il Dott. Raymond Moody, divenuto famoso grazie ai suoi studi pionieristici sulle Esperienze di Premorte, ha elaborato dei modi per favorire delle apparizioni in un ambiente controllato. Ha preso come modello le opere classiche dell'Antica Grecia, secondo le quali, quando le persone desideravano contattare un caro defunto, si consultavano con un "oracolo" in uno psicomanteo.

Lo psicomanteo è un laboratorio appositamente costruito che si serve di specchi per facilitare i processi metafisici. Una parte dell'effettivo processo metafisico comprende l'invio di messaggi telepatici - *l'invio di vibrazioni* - al destinatario selezionato dell'Aldilà.

Moody ha ricostruito il processo con risultati sorprendenti - l'85% dei suoi clienti che si sottopongono a un'intera giornata di preparazione riesce contattare un caro defunto - anche se non necessariamente quello che vorrebbe incontrare. Nella maggior parte dei casi questo si verifica nel suo speciale psicomanteo, ma nel 25% dei casi l'incontro avviene in seguito, a casa - il cliente si sveglia e vede l'apparizione ai piedi del letto (Moody 1993: 97).

Il fenomeno dello psicomanteo è ancora agli inizi, ma negli Stati Uniti è in costante diffusione. Ci sono persone che studiano per diventare ausiliari di uno psicomanteo. Uno degli aspetti più stimolanti di questa attività consiste nella opportunità di continuare a dare oggettività ai risultati. Secondo Dianne Arcangel, associata del Dott. Moody, in alcuni dei casi in cui si riescono a contattare intelligenze dall'Aldilà, vengono trasmesse informazioni che rivelano qualcosa di cui la persona che cerca il contatto non era a conoscenza (1997). Il potenziale è enorme e il processo è in continuo perfezionamento.

Tutti i clienti di Moody insistono sul fatto che il contatto non è un'allucinazione - si verifica chiaramente una comunicazione bidirezionale e in alcuni casi un contatto fisico. Lo stesso Moody esprime stupore per il fatto che:

> ormai è chiaro che le riunioni visionarie vengono vissute come eventi reali, non come fantasie o sogni. Finora tutti i soggetti hanno assicurato che i loro incontri sono stati assolutamente reali e che essi si sono effettivamente trovati in presenza dei loro cari trapassati (Moody 1993: 97).

Egli nota anche che tutte le indicazioni convergono sul fatto che la persona sperimenta un evento paranormale che, come l'Esperienza di Premorte, cambia la sua visione della vita e la porta a diventare "più gentile, più comprensiva e ad avere meno paura della morte" (Moody 1993: 98).

Nel suo libro *Visionary Encounters with Departed Loved Ones (Incontri Visionari con i Cari Trapassati* - 1993 Ballantine Books - New York di Raymond Moody e Paul Perry) e sulla sua pagina web (in lingua inglese) sullo **Psicomanteo**, Moody fornisce istruzioni dettagliate su come creare il proprio psicomanteo.

20. Le visioni sul letto di morte

"Una nuova idea viene prima condannata come ridicola e quindi rifiutata perché banale, finché, poi, diventa ciò che tutti sanno".

William James

Fin dal secolo scorso, sono stati pubblicati dei libri che illustrano in dettaglio le osservazioni fatte da medici e infermieri sui pazienti moribondi.

Sebbene le visioni sul letto di morte siano menzionate nella letteratura e nella cultura popolare di ogni epoca, raramente sono state riportate nella letteratura scientifica fino alla fine della fine del 1920, quando furono studiate da Sir William Barrett, Professore di Fisica al *Royal College of Science* di Dublino.

Egli iniziò ad interessarsi di questo argomento quando la moglie, chirurgo ostetrico, una sera, dopo esser tornata a casa gli raccontò di una donna che quel giorno era morta in ospedale a causa di una emorragia dopo avere dato alla luce il suo bambino.

Poco prima di morire la donna, Doris, si mise a sedere e apparve molto eccitata per il fatto di avere visto un paesaggio meraviglioso, e disse che suo padre era venuto ad accompagnarla per andare dall'altro lato.

Ciò che risultò più sbalorditivo per i Barrett fu il fatto che la donna si era improvvisamente sorpresa di vedere la sorella Vida insieme al padre. Sembra che la sorella di Doris fosse morta solo tre settimane prima. Tuttavia, dal momento che Doris era stata molto male, la morte della sua amata sorella era stata tenuta segreta affinché lei non ne venisse a conoscenza.

Questa storia fu per Barrett talmente edificante da spingerlo ad intraprendere uno studio sistematico delle visioni sul letto di morte. Il suo fu il primo studio scientifico che arrivò alla conclusione che la mente del paziente moribondo, in molte occasioni, è lucida e razionale. Egli riportò anche una serie di casi in cui il personale medico o i familiari presenti avevano condiviso la visione del paziente moribondo.

Il suo libro, pubblicato nel 1926, fu intitolato *Deathbed Visions (Visioni sul letto di morte)*. In esso Barrett fa notare che:

- Molte volte, al momento della morte, la gente vede vicino al proprio letto un amico o un parente che crede essere vivente.

- In tutti i casi, a seguito di verifiche, la persona vista era morta prima di loro senza che essi ne fossero a conoscenza.

- I bambini moribondi si sono spesso mostrati sorpresi per il fatto che gli angeli che li aspettavano non avevano le ali.

Negli anni '60 del Novecento il Dott. Karlis Osis della *American Society for Psychical Research (Società Americana per la Ricerca sul Paranormale)* condusse uno studio pilota sulle visioni sul letto di morte, studio che in seguito venne confermato da altri condotti presso culture differenti. Le sue scoperte furono le seguenti:

- Il tipo più comune di visione riguardava persone che erano morte poco tempo prima.

- Le visioni sul letto di morte avevano solitamente breve durata, cinque minuti o anche meno.

- I pazienti moribondi affermavano che i visitatori erano venuti per portarli via.

- Il fatto di credere o meno nell'Aldilà non influisce sulla frequenza o sul tipo di apparizione.

• Alla maggioranza dei pazienti oggetto dello studio non erano stati somministrati medicinali in grado di provocare allucinazioni.

Nel 1977, il Dott. Osis e il collega Dott. Erlenddur Haraldsson pubblicarono *At the Hour of Death (Nell'ora della morte)*. Il libro ampliò lo studio originario includendovi le relazioni di oltre 1000 dottori e infermieri indiani e statunitensi. In totale erano riportati i decessi di oltre centomila persone. Si scoprì che tutti questi studi concordavano con il lavoro pionieristico condotto in Inghilterra dal Dott. Robert Crookall per oltre un trentennio e riportato nei suoi numerosi saggi.

Sulla base delle informazioni fornitegli dal personale medico:

• Soltanto il 10% delle persone era cosciente poco prima della morte.

• Di questo gruppo, da metà a due terzi avevano avuto visioni sul letto di morte.

• Queste visioni avevano assunto la forma di visite da parte delle apparizioni dei propri cari, di scorci dell'altro mondo e di stati d'animo euforici, inspiegabili sotto il profilo medico.

Il Dott. Melvin Morse sostiene che lo storico francese Philippe Aries ha documentato che prima dell'anno 1000 i moribondi riferivano visioni di Dio e asserivano di vedere coloro che erano morti prima di loro. Si lamenta del fatto che oggi i pazienti che hanno visioni di questo genere vengono trattati con narcotici o con Valium per combattere "l'ansia", ed entrambi i tipi di medicinali cancellano la memoria a breve termine, impedendo ai pazienti di ricordare le visioni che potrebbero avere avuto (Morse 1993: 60). Morse sostiene anche che a circa il 90% delle persone che muoiono in ospedale "vengono somministrate forti dosi di sedativi; il paziente viene rianimato e sottoposto a terapia incessantemente", e che i dottori considerano le visioni sul letto di morte un problema da risolvere con le medicine (Morse 1993: 64).

Nel suo libro *Più Vicini alla Luce - Le commoventi Testimonianze di Bambini che hanno conosciuto l'Aldilà (Closer to the Light — Learning from the Near-Death Experiences of Children),* Morse esprime l'opinione che le visioni sul letto di morte sono "un aspetto dimenticato del processo misterioso della vita" e che possono essere di conforto e avere un effetto salutare sia sul paziente moribondo che sui suoi familiari (1993: 65). Egli riferisce diversi casi di bambini moribondi che hanno iniziato ad avere visioni dell'Aldilà durante i loro ultimi giorni di vita. Descrivevano colori splendidi, posti bellissimi e familiari defunti di cui a volte non sapevano neppure l'esistenza.

Non sono allucinazioni

Lo stesso Dott. Osis iniziò avanzando l'ipotesi che queste esperienze fossero delle semplici allucinazioni provocate dagli effetti biochimici del cervello agonizzante. Tuttavia, dopo avere indagato, si convinse che queste esperienze erano talmente straordinarie e convincenti da non potere essere spiegate con le condizioni fisiche del paziente o con i farmaci che gli venivano somministrati.

Negli archivi della *British Society for Psychical Research (Società Britannica per la Ricerca sul Paranormale)* ci sono molti casi in cui la visita dell'apparizione è stata testimoniata da altre persone, a volte da più persone simultaneamente, che si trovavano accanto al letto del moribondo.

• In un caso ben documentato un'apparizione sul letto di morte venne vista dalla moribonda, Harriet Pearson, e da tre familiari che si stavano prendendo cura di lei *(Journal of the Society for Psychical Research, febbraio 1904: 185-187)*

• In un altro caso riguardante un ragazzino moribondo, due testimoni, separatamente, videro accanto al letto del bambino la madre morta di recente *(Atti della Society for Psychical Research, Volume 6, pag. 20).*

Le visioni sul letto di morte confermano e rafforzano le altre prove sull'esistenza dell'Aldilà. Tra coloro che sperimentano una morte cosciente, dal cinquanta al sessanta percento ha una visione dell'Aldilà.

L'importanza delle visioni sul letto di morte

Nel suo libro *"Visioni di congedo" (Parting Visions)* del 1994 il pediatra Melvin Morse sostiene che:

> • È noto che i familiari che vengono a conoscenza delle visioni dei moribondi passano più tempo accanto al letto della persona morente. Questo fattore allevia di molto il senso di colpa che essi possono provare dopo la morte del congiunto.
>
> • Le visioni spirituali dànno forza ai pazienti moribondi, facendoli rendere conto del fatto che hanno qualcosa da condividere con gli altri.
>
> • Le visioni spirituali scacciano dal paziente la paura della morte e sono di enorme conforto per i suoi familiari.
>
> • Possono prevenire il senso di fallimento provato dal personale medico.
>
> • Se si presta loro attenzione, possono ridurre notevolmente l'accanimento terapeutico, spesso doloroso per il paziente. Il Dott. Morse sostiene che un ammontare compreso tra il 30% e il 60% degli stanziamenti per la sanità americana viene speso negli ultimissimi giorni della vita di una persona e "la maggior parte di esso viene spesa in procedure irrazionali che non fanno nulla per prolungare la vita del paziente" (Morse 1994: 136).

Carla Wills-Brandon, Medico Psicologo, consulente e autrice di sei libri pubblicati, ha cominciato a interessarsi delle visioni sul letto di morte quando suo figlio ne ebbe una all'età di tre anni. Venne visitato da una creatura ultraterrena che gli confidò di essere venuta lì per portare via il nonno, e lo rassicurò dicendogli che il "nonnino" sarebbe stato bene. Nel suo libro *One Last Hug Before I Go: The Mystery and Meaning of Death Bed Visions (Un ultimo abbraccio prima di andare via: Il mistero e il significato delle visioni sul letto di morte)*, la Wills-Brandon non solo esamina la ricerca di Barrett e Osis, ma prende in rassegna anche molte esperienze recenti.

Le sue conclusioni sono le seguenti:

- la scienza non è in grado di spiegare questi fenomeni,
- le visioni sul letto di morte ci sono sempre state,
- queste esperienze prefigurano un'esistenza dopo la morte, e
- da esse abbiamo molto da imparare.

Carla sta conducendo una ricerca permanente sulle visioni sul letto di morte e desidera contattare persone che le abbiano sperimentate. Per contattare Carla Wills-Brandon **cliccate qui**.

Per ulteriori informazioni sul lavoro permanente di ricerca svolto presso l'Università della Virginia sulle visioni sul letto di morte **cliccate qui**.

21. L'Ouija

"La linea di confine tra il mondo dei viventi e quello dei morti sembra essere una specie di giungla metafisica o di 'territorio fuorilegge', affollato di personalità malvagie e psicopatiche. Se riescono a trovare una vittima e ad entrarvi in sintonia, la loro natura distruttiva è in grado di agire con limitazioni perfino inferiori rispetto a quelle che avevano quando si trovavano incarnate in un corpo fisico".

Ian Currie, 1978: 192

L'Ouija è uno dei metodi più diffusamente utilizzati dagli "inesperti" per dar vita alla comunicazione spiritica. Il suo nome deriva dall'affermazione francese *oui* e da quella tedesca *ja*. Consiste in una tavola contenente le lettere dell'alfabeto, alcuni numeri, i segni di punteggiatura e le parole *sì* e *no* impresse sulla sua superficie. Il gruppo di persone che la utilizza, posiziona leggermente le dita su un puntatore che, rapidamente e senza la conoscenza consapevole dei partecipanti, si muove trasmettendo una serie di messaggi. Negli Stati Uniti la vendita dell'Ouija raggiunse il suo picco durante la Prima Guerra Mondiale, e gli anni '30, '40 e '60 del XX secolo furono testimoni di una vera e propria mania nazionale, con il "Misterioso Oracolo Parlante" che ebbe una fortissima diffusione nell'ambiente studentesco (Hunt 1985: 5).

La trattazione dell'Ouija è inclusa in quest'opera, perché tale metodo è spesso il primo ad essere utilizzato dai dilettanti per tentare di indagare sull'Aldilà. È scientifico nel senso che le persone che seguono la procedura otterranno risultati simili - ossia messaggi *intelligenti*. Intelligenti, in quanto le risposte fornite a specifiche domande sono conformi a quelle che verrebbero date da esseri viventi. La qualità della risposta dipende da chi o cosa la dà.

I sensitivi e i medium esperti credono nella realtà del contatto spiritico - ossia nel fatto che le risposte dell'Ouija siano fornite da entità umane e non, appartenenti a diversi livelli vibrazionali, anche se in prevalenza provengono dalle entità inferiori che possiedono una maggiore affinità con la nostra "lunghezza d'onda". Se si entra in contatto con un'entità più evoluta, ci sarà da attendersi una risposta più sofisticata. Se si entra in contatto con entità rozze e inferiori, allora le informazioni ricevute saranno analoghe a quelle provenienti da una persona rozza, volgare, stupida, arrogante e blasfema che cerca di sconcertare coloro che le stanno accanto. L'investigatore del paranormale Archie Roy paragona l'uso dell'Ouija alla pratica di incontrare al bar dei perfetti estranei e invitarli a casa (1996: 176).

All'inizio, il punto di vista ufficiale dei materialisti era che i messaggi provenivano semplicemente dall'azione consapevole o inconsapevole dei partecipanti - una sorta di "automatismo". Per anni, negli Stati Uniti, l'Ouija è stato venduto nei negozi di giocattoli e nel reparto giochi dei grandi magazzini, e le persone lo utilizzavano per "divertirsi" o per ottenere un profitto personale, cercando, ad esempio, di ottenere i numeri vincenti del lotto.

Ma nessuno scettico è stato in grado di spiegare come mai gruppi di persone normali e beneducate ottengano dall'Ouija imprecazioni raccapriccianti, maledizioni, e terribili minacce di ogni genere, senza che ciò succeda con altri metodi che sarebbero in grado di proiettare l'inconscio.

I medium di tutto il mondo riferiscono in maniera concorde che coloro che sono morti e vivono in preda alla disperazione nelle regioni a più basso livello vibrazionale - quelle più vicine alla terra, chiamate a volte regioni astrali inferiori - sono molto invidiosi di coloro che vivono sulla terra; essi sanno, infatti, che, finché si trova sulla terra, una persona può accrescere le proprie vibrazioni, mentre ciò è molto complicato nelle *sfere* inferiori del mondo dello spirito. Essi non sono demoni o diavoli, ma esseri umani poco evoluti sotto il profilo spirituale.

La disperazione raggiunge livelli estremi in quanto queste persone non possono *sperimentare* quelle cose che amavano mentre erano in vita - l'eccitazione, la violenza, l'alcol, il fumo, il sesso. Se essi avessero la capacità di amare, di provare affetto, o di possedere un qualunque altro attributo spirituale positivo, non sarebbero nella condizione in cui si trovano. Se solo avessero la capacità di chiedere un aiuto per essere alleviati dalla loro condizione di infelicità, ci è stato detto dall'Aldilà che tale aiuto non sarebbe loro negato.

Molti di coloro che praticano la metafonia (vedi Capitolo 3) hanno registrato voci provenienti da questo livello, che dicono oscenità, sussurrano in maniera sinistra e talvolta parlano con un tono chiaramente ostile (Lazarus 1993: 158).

Stoker Hunt, il quale ha indagato sugli effetti dell'uso dell'Ouija, sintetizza così il modello comune di comunicazione che si realizza quando i "giocatori" contattano delle entità di questo livello:

> L'invasore si concentra sui punti deboli del carattere della vittima ... Se è vanitosa, fa appello alla sua vanità. "Ho bisogno del tuo aiuto", dirà il seduttore, "e solo tu puoi aiutarmi" ... L'entità è maliziosa e non esita a mentire, a farsi passare per un'altra persona (generalmente una persona amata defunta) e ad adulare. Ovviamente per l'invasore è meglio se la vittima è sola, isolata, stanca o ammalata (Hunt 1985: 86).

In tal modo l'entità incoraggia la sua vittima ad abbandonare i suoi veri amici e la spinge ad avvalersi solo dell'Ouija per ricevere consigli, pareri e compagnia. A questo scopo le suggerisce pericolose bravate e azioni avventate, mentre le sconsiglia le attività salutari e le cure mediche adeguate. La vittima avverte ad ogni ora del giorno e della notte il desiderio incontrollabile di utilizzare l'Ouija o di ricorrere alla scrittura automatica:

> Se è necessario, l'invasore terrorizza la sua vittima, materializzandosi in forma spettrale, inducendo visioni mostruose, incitando attività di poltergeist, facendo apparire oggetti dal nulla, comunicando notizie false o tragiche, facendo levitare oggetti e a volte facendo levitare la vittima. Può accadere tutto questo e molto altro - non come fine a se stesso, ma come mezzo per un'eventuale possessione completa (Hunt 1985: 87).

Qualunque sia l'ipotesi a cui si dà credito - quella spiritica o la teoria del subconscio dei "giocatori" - esistono molti casi di malattie psichiche derivanti in maniera diretta da un utilizzo sconsiderato dell'Ouija, come se si trattasse di un giocattolo. L'uso dell'Ouija può essere pericoloso per chiunque sia altamente suggestionabile, soffra di un qualsiasi tipo di disordine emotivo o psichico o abbia fatto uso di droghe in grado di alterare lo stato mentale. Gli esperti avvertono che in nessun caso l'uso dell'Ouija dovrebbe essere consentito ai bambini o a chiunque non sia in possesso di un forte senso della propria identità (Covina 1979).

Il Dott. Carl Wickland, uno psichiatra americano, nel 1924 ha scritto un classico sulle malattie mentali, *Thirty Years Among the Dead (Trent'anni fra i morti)*. In esso egli mette in guardia:

> Il problema serio dell'alienazione e dello squilibrio mentale derivanti da esperimenti metafisici eseguiti senza le adeguate conoscenze ha per la prima volta attratto la mia attenzione in seguito ai casi di diverse persone le cui esperienze, apparentemente innocue, con la scrittura automatica e l'Ouija sono sfociate in un'insania talmente furiosa da rendere necessario l'internamento in un ospedale psichiatrico. Sono venuto a conoscenza di molte altre conseguenze rovinose che si sono verificate in seguito all'utilizzo, ritenuto innocuo, dell'Ouija, e le mie osservazioni mi hanno spinto a ricercare nei fenomeni metafisici la possibile spiegazione di questi strani avvenimenti (Wickland 1924: 29).

Wickland scoprì di essere in grado di curare molti di questi casi diagnosticati di insania servendosi di una medium in stato di trance (sua moglie), che si faceva possedere dallo spirito che ossessionava il malato psichiatrico. Scoprì che molte di queste entità erano inconsapevoli di essere morte; senza alcuna conoscenza dell'Aldilà esse si trovavano in una sorta di condizione di penombra. Grazie all'aiuto di intelligenze superiori dell'altro lato Wickland fu in grado di convincere le entità a lasciare l'aura del paziente dalla cui luce erano state attirate.

Anche Hugh Lyn Cayce, figlio del famoso sensitivo americano Edgar Cayce, è a conoscenza di diversi casi di esperienze negative derivanti dall'uso dell'Ouija. Nel suo libro *Venture Inward (Avventura interiore)* del 1964, in un capitolo dedicato alla scrittura automatica e all'Ouija, egli sostiene che le storie di persone che si cacciano in enormi difficoltà a causa di queste pratiche sono:

> Purtroppo non inconsuete. La cosa preoccupante è che possono essere moltiplicate per le migliaia di casi di persone internate negli ospedali psichiatrici di tutto il mondo (Cayce 1964).

Paul Beard, in qualità di presidente del *College of Psychic Studies* la cui sede è in Inghilterra, ha studiato molti casi di ossessione da Ouija ed è arrivato alla conclusione che l'uso abituale dell'Ouija o della scrittura automatica possono portare ad un contatto prolungato con dei defunti malintenzionati che possono riuscire ad infiltrarsi nell'aura protettiva della vittima e ad entrare in contatto con essa in ogni momento, "parlando" nella sua testa con la "voce" o con il "pensiero". Ciò può portare a "incitazioni malvagie praticamente continue che possono comportare anche allucinazioni visive" (Beard 1970). Ian Currie cita il caso di una giovane madre a cui vennero mostrate delle vivide allucinazioni in cui lei torturava e uccideva il suo bambino (Currie 1978: 190).

Martin Ebon evidenzia le sue esperienze negative in *The Satan Trap (La trappola di Satana)* del 1975. Egli sostiene di avere iniziato da scettico incallito nei confronti di tutto ciò che aveva a che fare con l'occulto e di essere stato attratto dall'Ouija quando predisse con precisione l'alluvione di New York del 1973 e gli diede accurate informazioni "riservate" riguardo alla morte di un famoso giornalista scandalistico.

Un'altra persona che ha messo in guardia nei confronti dei pericoli dell'Ouija è Susy Smith, che nel suo libro del 1971, *Confessions of a Psychic (Confessioni di un sensitivo)*, ha scritto:

> State alla larga dall'Ouija e dalla scrittura automatica finché non avete imparato a proteggervi adeguatamente. Dicono che degli sforzi innocenti per comunicare possono essere pericolosi come giocare con i fiammiferi o con le granate a mano. Potete considerarmi come l'esempio numero uno di quello che non si deve fare, visto che ho vissuto in prima persona molti dei gravi problemi derivanti da ciò. Se mi avessero avvertito in anticipo del fatto che tali sforzi avrebbero potuto provocarmi dei disturbi mentali, avrei utilizzato una maggiore cautela (Smith 1971).

Alcuni anni fa mi sono personalmente imbattuto nel caso grave di un giovane che aveva utilizzato l'Ouija per chiedere i numeri vincenti del lotto. Per un po' di tempo vinse e si entusiasmò per le informazioni che gli venivano passate dai suoi nuovi "amici". Ma quando tentò di smettere, iniziò ad essere ossessionato da alcune voci, e si svegliava all'una o alle due della notte in preda al terrore, letteralmente soffocato da una presenza vendicativa che gli ricordava che aveva un debito nei suoi confronti.

Alcune comunicazioni positive

Ma se i sensitivi esperti mettono in guardia contro i pericoli dell'Ouija e sottolineano il fatto che molti di coloro che comunicano attraverso l'Ouija non sono assolutamente chi sostengono di essere, ci sono anche state parecchie comunicazioni positive di lunga durata che sono iniziate in questo modo.

Un caso spettacolare di comunicazione positiva fu quello di Pearl Curran che provò l'Ouija insieme ad un vicino di casa il 12 luglio del 1912. Dopo un anno di sperimentazioni, iniziò a ricevere messaggi da Patience Worth, un'entità spirituale che sosteneva di essere nata nel 1649 vicino a Dorsetshire, in Inghilterra.

Fra il 1912 e il 1919, attraverso l'Ouija, l'entità dettò cinque milioni di parole - epigrammi, poesie, allegorie, racconti e veri e propri romanzi. La collezione delle sue opere è racchiusa in ventinove volumi, 4375 pagine ad interlinea singola. Essa comprende cinque romanzi, dei quali, quello di maggior successo è stato *The Sorry Tale (La storia triste)*, una storia di 300.000 parole sulla vita terrena di Gesù, che ricevette il seguente giudizio della critica:

The New York Times, 8 luglio 1917:

> Questa lunga e intricata storia della vita dei Giudei e dei Romani al tempo di Cristo è ricostruita con la precisione e l'accuratezza di una mano esperta. È un libro splendido, bellissimo e nobile.

Patience Worth scrisse anche più di 2.500 poesie. Vinse un concorso nazionale di poesia al quale parteciparono quarantamila aspiranti con più di un'opera a testa. Le sue opere vennero anche pubblicate regolarmente sulla più prestigiosa antologia annuale di poesia degli Stati Uniti.

Uno dei suoi più grandi ammiratori fu l'editore William Reedy che faceva parte del comitato giudicante del Premio Pulitzer per la poesia. Questi frequentò assiduamente la casa di Pearl e delle sue poesie diede il seguente giudizio:

> Contengono passaggi di ammaliante bellezza, di rara spiritualità, di pathos. Non eguaglia Shakespeare o Spencer. Non è grande come Chaucer. Ma ce ne fossero di esseri intelligenti in grado di comunicare poesie attraverso l'Ouija o in altro modo ... è poesia di buon livello, migliore di quella che di regola si trova sulle riviste - poesia dotata di una sua qualità intrinseca (Hunt 1985: 31).

I libri di Seth

Un'altra famosa entità letteraria che iniziò a comunicare attraverso l'Ouija fu Seth, il quale si presentò quando Jane Roberts e il marito nel 1963 iniziarono ad usare l'Ouija. Al loro quarto tentativo, si presentò un'entità che diede il nome di "Frank Withers", il quale disse che era recentemente vissuto sulla terra, che era stato insegnante d'inglese ed era morto nel 1942. In seguito spiegò che preferiva essere chiamato "Seth" e che aveva la speciale missione di aiutare la gente a conoscere se stessa e a comprendere meglio la realtà.

Attraverso Jane, Seth ha dettato diversi libri di successo aventi ad oggetto la natura della realtà, la reincarnazione, i sogni, i viaggi astrali e la natura di Dio. Ha dato ai suoi lettori dei consigli per sviluppare tecniche di meditazione e capacità di percezione extrasensoriale (ESP). Ha diagnosticato malattie, ha descritto correttamente l'interno di appartamenti e stanze distanti diversi chilometri e si è materializzato sotto forma di apparizione in sedute medianiche tenute in ambienti ben illuminati (Vedi Roberts 1974, 1994, 1997a, 1997b).

Ci sono tante altre storie di successi letterari e di relazioni creative che si sono sviluppate attraverso l'uso dell'Ouija, e tra queste ricordiamo quella di James Merrill, vincitore del Premio Pulitzer, che nel 1982 scrisse *The Changing Light at Sandover (La luce cangiante a Sandover)* servendosi dell'Ouija.

Nell'opera sono vividamente riportate le sue esperienze spaventose (visioni, trasformazioni corporali, la sensazione di presenze potenti) come pure quelle positive e gioiose. Tuttavia, dopo più di trent'anni di esperienza con l'Ouija Merrill afferma di sconsigliarne l'uso ai suoi amici, perché:

> Non si può mai sapere in anticipo quanto possa essere suscettibile una certa persona.

Prove consistenti della vita dopo la morte

Ciò che personalmente trovo strabiliante riguardo alla letteratura sull'Ouija è la sua elevatissima consonanza con le scoperte fatte dai ricercatori che hanno studiato i medium di più alto livello, la metafonia e le altre aree della ricerca scientifica menzionate in questo libro. È semplicemente impossibile spiegare solo con la proiezione dell'inconscio di un individuo o di un gruppo la sorprendente diversità dei messaggi che si ricevono, quando a comunicare - spesso in rapida successione - sono entità di livelli differenti.

Se alcuni dei messaggi possono provenire dal subconscio dei partecipanti, è difficile credere a una cosa del genere in quei casi in cui delle entità, totalmente sconosciute ai partecipanti, forniscono in dettaglio nomi, indirizzi, occupazioni, e talvolta molte altre informazioni tutte corrette e verificabili.

Il Dott. Alan Gauld della *Society for Psychical Research (Società per la Ricerca sul Paranormale)* indagò su 37 dei 240 presunti comunicatori che si erano presentati tra il 1937 e il 1954 ad un circolo di praticanti dell'Ouija che si riuniva in una casa del Cambridgeshire.

Nel suo rapporto alla *Society for Psychical Research (Società per la Ricerca sul Paranormale)* (Gauld 1966-72 *A series of 'Drop-in' Communicators*. *Una serie di comunicatori di passaggio* PSPR, **55**, 273-340), egli spiega di avere indagato, più di vent'anni dopo le comunicazioni originarie, sulle indicazioni fornite da alcuni di questi presunti comunicatori e di essere stato in grado di verificare la rispondenza al vero di un numero significativo di dettagli in almeno quattro casi.

Nel caso di Gustav Adolf Biedermann, Gauld fu in grado di verificare la personalità del comunicatore e le seguenti informazioni specifiche:

Sono vissuto a Londra
La mia casa era Charnwood Lodge.
Nazionalità tedesca.
Nome corretto Adolf Biedermann. Mi hanno sempre conosciuto come Gustav e così sono sempre stato chiamato.
Ero un razionalista.
Avevo settant'anni quando sono deceduto.
Lavoravo in proprio.
Ero associato all'Università di Londra.
Sono morto più di un anno fa.

In questi casi Gauld sottolinea il fatto che i partecipanti non ricercavano né pubblicità né denaro, ed è certo che per loro non ci sarebbe stato alcun modo di superare le difficoltà esistenti per avere accesso ai documenti pubblici che egli ottenne da una grande quantità di fonti. E tutto questo solo per raggirare gli altri componenti del circolo sperando, per vent'anni, che qualcuno si sarebbe preso la briga di indagare.

Sebbene ci siano tantissimi siti che trattano dell'Ouija in maniera sensazionalistica, **The Museum of Talking Boards** *(Il Museo delle Tavole Parlanti)* è uno dei pochi che si occupano della relativa letteratura in modo completo, e che forniscono link utili e bibliografia.

22. La Xenoglossia

"Anche se si riuscisse a dimostrare che la telepatia è una realtà", disse a William James un eminente biologo, "i sapienti dovrebbero coalizzarsi per sopprimerla e occultarla, perché essa sconvolgerebbe l'uniformità senza la quale gli scienziati non possono svolgere i loro compiti".

Citato da Brian Inglis

Uno dei fenomeni metafisici più stupefacenti, che i religiosi, gli scettici e gli atei hanno continuamente e deliberatamente ignorato è quello della xenoglossia - ossia la capacità di parlare o scrivere in una lingua straniera che una persona non ha mai imparato. Dopo avere indagato su tutte le spiegazioni possibili - come la frode, la memoria genetica, la telepatia e la criptoamnesia (il ricordo di una lingua straniera imparata precedentemente) - la xenoglossia può essere considerata come la prova *o* dei ricordi di una lingua appresa in una vita precedente *o* della comunicazione con un'entità disincarnata - una persona di spirito.

Si sono registrati parecchi casi di adulti e bambini che parlano e scrivono in lingue che non hanno mai imparato. A volte questo succede spontaneamente, ma più spesso si verifica quando la persona è sotto ipnosi o si trova in uno stato alterato di coscienza. In alcuni casi, ad essere ricordate sono soltanto poche parole, ma in altri la persona parla fluentemente ed è in grado di conversare con interlocutori di quella madrelingua, e talvolta è anche in grado di parlare dialetti sconosciuti che non sono in uso da secoli.

> • Il Dott. Morris Netherton riporta il caso di un bambino biondo e con gli occhi azzurri dell'età di undici anni che, sotto ipnosi, si mise a parlare per undici minuti in un antico dialetto cinese. Il discorso venne registrato su nastro e, quando la cassetta fu portata a un professore del Dipartimento di Studi Orientali dell'Università della California, si scoprì che si trattava della recita di un testo appartenente a una religione proibita dell'Antica Cina (Fisher 1986: 202).
>
> • Il medium americano George Valentine condusse in trance delle sedute medianiche in russo, in tedesco, in spagnolo e in gallese. In presenza di scienziati e di gruppi anche di 5.000 persone, il medium brasiliano Carlos Mirabelli parlò e scrisse lunghi documenti di carattere tecnico in più di trenta lingue diverse, inclusi il siriano e il giapponese (Lazarus 1993: 121).
>
> • Nel 1977 i dottori di un penitenziario statale dell'Ohio, negli Stati Uniti, scoprirono che Billy Mulligan, un uomo condannato per stupro, era stato posseduto da due nuove personalità, ciascuna delle quali comunicava in una lingua diversa. Mulligan era nato e cresciuto negli Stati Uniti e non parlava alcuna lingua straniera. Ma quando veniva posseduto da Abdul, era in grado di leggere e scrivere perfettamente in arabo, e quando era posseduto da Rugen, parlava perfettamente in serbo-croato con un forte accento slavo (Lazarus 1993: 83).

In questo genere di casi, le spiegazioni più ovvie sono o la frode deliberata oppure l'apprendimento della lingua avvenuto, in maniera inconsapevole, nella prima infanzia. I ricercatori scrupolosi si preoccupano sempre di indagare su queste due possibilità.

> • Il Dott. Ian Stevenson è uno degli scienziati più stimati degli Stati Uniti. Ha condotto ricerche specialistiche sulla xenoglossia, e il suo libro, *Xenoglossy (Xenoglossia)* del 1974, è in materia uno degli studi scientifici più importanti. In esso il Dott. Stevenson ha documentato lo studio che ha condotto su una donna americana di 37 anni la quale, sotto ipnosi, subiva un cambiamento completo della voce e della personalità, assumendo l'identità di un uomo. Parlava fluentemente in svedese - una lingua che, nel normale stato di veglia, non parlava né capiva.

Per più di otto anni il Dott. Stevenson si dedicò in prima persona allo studio del caso. In questo suo lavoro di ricerca fu coadiuvato da linguisti, scienziati e altri esperti che indagarono in maniera meticolosa su ogni altra spiegazione alternativa.

La frode venne esclusa per tutta una serie di ragioni sostanziali che Stevenson elenca nel suo studio. Il soggetto e il marito medico furono esaminati accuratamente. Furono sottoposti a un controllo pressante e

continuo, non volevano che la faccenda divenisse di pubblico dominio e diedero il loro consenso alla pubblicazione dello studio solo a condizione che i loro nomi venissero cambiati per tutelare la loro riservatezza. Entrambi i coniugi erano reputati onesti e perbene all'interno della comunità in cui vivevano e il loro comportamento era considerato esemplare. Di certo era da escludere il profitto personale. Al contrario, il completamento dello studio, che richiese diversi anni, causò loro parecchi disagi.

Anche la criptoamnesia - il ricordo di una lingua straniera appresa nei primi anni della propria vita - venne esclusa. Anni di indagini sul soggetto non riuscirono ad evidenziare la minima possibilità che la donna o i suoi genitori avessero mai imparato lo svedese o fossero stati a contatto con qualcuno che parlasse questa lingua.

• Un altro caso su cui il Dott. Stevenson indagò con altrettanto scrupolo venne riportato nell'edizione del luglio del 1980 del *Journal of the American Society for Psychical Research*. Riguardava una donna indiana di nome Uttar Huddar che, all'età di 32 anni, assunse spontaneamente la personalità di una casalinga del Bengala Occidentale dell'inizio dell'Ottocento. Iniziò a parlare il bengalese anziché la sua madrelingua che era il Marathi. Questo fatto si verificò ripetutamente e ogni volta, per giorni o addirittura settimane, fu necessario chiamare interlocutori bengalesi per consentirle di comunicare con la famiglia.

• L'autore Lyall Watson descrive il caso di un bambino di dieci anni, un indio Igarot che viveva nella remota Cagayon Valley, nelle Filippine. Il bimbo non aveva mai avuto contatti con lingue o culture diverse dalla sua. Tuttavia, mentre si trovava in trance comunicava senza difficoltà in zulu, una lingua che non aveva e non avrebbe mai potuto sentir parlare. Watson la riconobbe solo perché aveva trascorso in Africa i primi anni della sua vita (citato da Lazarus 1993: 84).

• Peter Ramster; uno psicoterapeuta australiano, ha documentato diversi casi oggetto di indagini accurate. Nel suo libro, *The Search for Lives Past (Alla ricerca di vite passate)*, egli cita il caso di Cynthia Henderson, il cui unico contatto con la lingua francese era consistito in pochi mesi di istruzione molto elementare durante il settimo anno della scuola secondaria. Tuttavia, sotto ipnosi la donna era in grado di sostenere conversazioni lunghe e dettagliate con interlocutori di madrelingua francese i quali affermavano che parlava senza accento inglese e alla maniera del XVIII secolo (Ramster 1990: 227).

In alcuni casi, dei soggetti in trance hanno comunicato in lingue che non sono più in uso o sono conosciute soltanto da una manciata di esperti.

• Il Dott. Joel Whitton cita il caso di Harold Jaworski il quale, sotto ipnosi, scrisse ventidue parole ed espressioni che aveva "sentito" pronunciare a se stesso durante una vita passata in cui era stato un vichingo. Lavorando separatamente l'uno dall'altro, alcuni linguisti tradussero molte delle parole, identificandone dieci come termini di norvegese antico, e altre come espressioni russe, serbe o slave. Tutti i termini avevano a che fare con il mare (Whitton e Fisher 1987: 210).

• Nel 1931 una ragazzina inglese di Blackpool, registrata negli archivi della *Society for Psychical Research* come Rosemary, cominciò a parlare in un antico dialetto egiziano sotto l'influenza della personalità di Telika-Ventiu, vissuta approssimativamente nel 1400 a.C. Di fronte all'egittologo Howard Hume la ragazzina scrisse con precisione 66 frasi nella lingua morta dei geroglifici e parlò un idioma sconosciuto da millenni al di fuori dei circoli accademici (Lazarus 1993: 85).

• Pearl Curgen, una medium semianalfabeta di Saint Louis, iniziò a scrivere in un inglese medievale sorprendentemente accurato. Sotto la guida di un'entità spirituale la Curgen scrisse sessanta tra romanzi, opere teatrali e poesie, compreso un poema epico di 60.000 parole (Lazarus 1993: 119).

Oltre alla frode e alla criptoamnesia, due "spiegazioni" alternative fornite dagli scettici per giustificare la xenoglossia sono la "telepatia" e la "memoria genetica". Tuttavia non è mai stato documentato, in nessuna parte del mondo, un solo caso di una persona che abbia imparato a parlare una lingua grazie alla telepatia.

L'altra cosiddetta "spiegazione" - quella della memoria genetica - è difficile da prendere seriamente in considerazione. È grottesco sostenere che, in qualche modo, un'antica lingua cinese sia rimasta impressa nei geni di un undicenne americano di stirpe caucasica, consentendogli di parlarla.

Esistono letteralmente migliaia di casi di xenoglossia, e, di questi, diverse centinaia sono stati documentati. Riguardano lingue antiche e moderne di tutto il mondo. Gli investigatori del paranormale, come l'attendibilissimo Dott. Ian Stevenson, si sono serviti del metodo scientifico per fare chiarezza sulla xenoglossia e sono giunti alla conclusione che esistono soltanto due spiegazioni possibili - il contatto spiritico e il ricordo di una vita precedente, ed **entrambe** costituiscono una prova a favore dell'esistenza dell'Aldilà.

Spetta agli scettici l'onere di dimostrare una possibile spiegazione alternativa. Finora nessuno è stato in grado di farlo.

Di conseguenza, in mancanza di altre spiegazioni plausibili e in considerazione delle altre prove schiaccianti esistenti a favore dell'Aldilà - la metafonia e la medianità - non è difficile accettare la xenoglossia come un'ulteriore prova schiacciante a favore della sopravvivenza alla morte.

23. Il Poltergeist

"La mente è come il paracadute. Funziona soltanto quando è aperta."

Lord Thomas Dewar

La parola "poltergeist" è di origine tedesca e letteralmente significa "spirito chiassoso". Negli Stati Uniti, in Brasile, in Inghilterra, in Scozia, in Irlanda, in Canada, in Finlandia, in Germania, in Francia, in Italia, a Malta, in India e in Russia sono state condotte in questo campo delle ricerche che possono essere considerate obiettive e convincenti. L'atteggiamento del poltergeist va dall'estrema gentilezza ad un'intensa distruttività.

In tutto il mondo sono stati registrati migliaia di casi di poltergeist, con oggetti solidi che volano, grosse dispense di cucina che levitano, piatti, bicchieri e vestiti che vanno a fuoco, voci umane provenienti da fonti ignote, vasi fracassati sul pavimento e contro le pareti, fiammiferi accesi sotto gli occhi di testimoni - come se una persona invisibile stesse accendendo una scatola di fiammiferi -, pietre che vengono scagliate e altri oggetti materiali che vengono spostati suscitando, a volte, terrore nei presenti.

Michael Gross, uno scrittore britannico, ha pubblicato una bibliografia molto puntuale contenente 1.111 fonti che riportano casi di poltergeist provenienti da diversi Paesi del mondo (Gross 1979). Colin Wilson ha prodotto un libro di 382 pagine, completo ma allo stesso tempo facile da leggere, pieno di casi di poltergeist (Wilson 1981). Il libro *This House is Haunted (Questa casa è stregata)* di Guy Playfair è una ricostruzione eccellente del caso di poltergeist di Enfield.

A volte, razionali agenti di polizia hanno testimoniato e riferito fenomeni di poltergeist che non possono essere spiegati se non con l'opera di intelligenze disturbate dell'Aldilà.

Parecchie volte, dei medium professionisti sono riusciti a contattare il poltergeist, che è stato in grado di fornire le ragioni della sua attività di disturbo.

Grazie alle informazioni trasmesse dall'Aldilà sappiamo che la nostra personalità non si modifica per il solo fatto che al momento della morte entriamo in una dimensione diversa. La condizione mentale al momento della morte è di cruciale importanza. La mente, il carattere e la personalità non cambiano affatto subito dopo la morte.

E se si è estremamente disturbati al momento della morte, c'è una forte probabilità che lo si continui ad essere anche nell'Aldilà - per un periodo di tempo indefinito.

In molti casi, la ragione del poltergeist è strettamente connessa a un compito non portato a termine. A volte, dei crimini efferati, come l'omicidio, la violenza sessuale, la tortura e altre forme di ingiustizia, spingono l'intelligenza a cercare vendetta. Un poltergeist determinato può cagionare parecchi danni a persone e cose.

Un'altra causa comune dell'attività del poltergeist consiste nel rimanere intrappolati fra il mondo fisico e l'Aldilà. La persona crede di essere ancora viva e continua a vivere nella stessa casa. A volte, però, uno degli abitanti della casa può essere in possesso di una quantità di ectoplasma superiore alla media - e questo fatto favorisce i fenomeni di poltergeist, visto che l'ectoplasma è una sostanza gassosa emessa dal corpo umano che può essere utilizzata dalle entità dell'Aldilà per farsi percepire.

In Gran Bretagna

Una delle più stupefacenti attività di poltergeist mai successe in Gran Bretagna si verificò nel 1977 a Enfield, a casa della famiglia Harper, e durò più di sedici mesi dall'agosto del 1977 all'ottobre del 1978. La Sig.ra Harper, divorziata, viveva in quella casa con i suoi quattro figli, due maschi e due femmine di età compresa fra i sette e i tredici anni.

I disturbi, che non erano di origine umana o fisica, furono testimoniati da una grande quantità di persone diverse - con retroterra culturali differenti e differenti credenze religiose - tra cui c'erano anche degli scettici: poliziotti, politici, psicologi, psichiatri, giornalisti e assistenti sociali - tutti riferirono l'attività di poltergeist.

Due ricercatori costanti e caparbi furono uno scrittore, Guy Lyon Playfair, osservatore molto esperto di attività di poltergeist in Brasile, e Maurice Grosse, componente fortemente motivato della *Society for Psychical Research (SPR)*. Playfair e Grosse stimarono che oltre 2.000 eventi inspiegabili furono osservati da almeno 30 testimoni.

Alcune delle attività di questo particolare poltergeist consistevano:

- nel lancio di oggetti presenti all'interno della casa; delle sedie vennero fracassate, i giocattoli dei bambini furono visti volare, lanciati da una fonte invisibile,
- nell'accensione di fuochi che si spegnevano da soli,
- nello scaricare le batterie delle macchine fotografiche dei giornalisti e di altri aggeggi elettronici, immediatamente dopo che erano state caricate,
- nel lancio di una griglia di ferro posta sul fondo del camino che mancò di poco Jimmy, uno dei figli della Harper,
- nello strappare dalla parete una pesante stufa a gas.

Rispondendo a un investigatore, uno dei poltergeist affermò di essere "Joe Watson". Interrogato sul motivo delle attività, il poltergeist rispose "Io qui stavo dormendo" - sottintendendo che tutti gli altri erano degli intrusi!

Su uno dei cuscini apparve un'increspatura - come se vi fosse poggiata una testa invisibile; questo fatto fu testimoniato da Guy Playfair. Furono anche udite delle voci che si rivolgevano a Palyfair dicendogli: *"Vaff---, stavo dormendo"*, e *"Mi piace darti fastidio".*

Negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti sono stati riferiti migliaia di casi di poltergeist. Il 19 dicembre del 1976 la polizia di Pearisburg, in Virginia, arrivò a casa della Sig.ra Beulah Wilson, dopo che questa aveva lamentato delle continue attività di poltergeist. Fino a quel momento i poliziotti erano stati scettici e non avevano preso in considerazione le lamentele, ma quando entrarono in casa riferirono di essere stati testimoni del comportamento distruttivo di un qualche intruso invisibile che stava fracassando piatti, sedie di legno e altri oggetti domestici. In questo caso particolare i poliziotti osservarono con stupore una dispensa di oltre 90 chili fluttuare a mezz'aria senza alcun mezzo di supporto.

In Germania - *Der Rosenheimer Spuk*

Una potentissima attività di poltergeist si verificò nel 1967 nello studio di un avvocato della cittadina bavarese di Rosenheim.

L'attività di poltergeist si incentrava su una segretaria diciottenne di nome Annemarie Schneider. Dei testimoni hanno affermato che la mattina in cui fu assunta, al suo ingresso nello studio:

- il lampadario dell'ingresso cominciò ad oscillare,
- anche il lampadario dello spogliatoio cominciò ad oscillare,
- un lampada posta sopra la sua testa esplose,
- si spense l'illuminazione fluorescente della stanza accanto.

In altre occasioni:

- si udirono forti boati,

• tutte le luci dello studio si spensero nello stesso istante,

• dei fusibili elettrici esplosero senza alcuna ragione,

• dei fusibili a cartuccia fuoriuscirono dagli alloggi,

• tutti e quattro i telefoni squillarono contemporaneamente senza che ci fosse nessuno in linea,

• spesso cadeva la linea o le telefonate venivano interrotte per brevi periodi di tempo,

• improvvisamente le bollette telefoniche aumentarono raggiungendo livelli elevatissimi,

• il fluido delle fotocopiatrici spesso fuoriusciva senza alcun motivo,

• i tecnici chiamati ad indagare fotografarono lampadari e quadri che oscillavano,

• i fisici F. Karger e G. Zicha non trovarono nulla di strano nelle apparecchiature elettriche e negli altri oggetti dello studio,

• alcuni cassetti furono visti aprirsi da soli,

• per due volte un armadio di quasi 200 chili fu visto muoversi da solo.

Professori, giornalisti, poliziotti e altri testimoni osservarono il fenomeno di poltergeist. Il Prof. Bender, un parapsicologo che ha indagato anche su questo particolare poltergeist, ha affermato che esso era incentrato su Annemarie. Quando Annemarie dovette andare a lavorare altrove, il fenomeno improvvisamente cessò.

Nessun investigatore accusò di frode Annemarie o qualcun altro. Ovviamente, Annemarie era una sensitiva, un'adolescente dotata che possedeva ectoplasma in abbondanza. Come ho detto prima, le intelligenze dell'Aldilà, a seconda della loro forza e delle loro motivazioni, si servivano di questo ectoplasma per arrecare fastidio.

Nel 1969, sempre in Germania ma questa volta a Nicklheim, degli scienziati del paranormale indagarono sul caso di alcuni oggetti che si spostavano "da soli" da un posto ad un altro. Gli scienziati comunicarono con questo particolare poltergeist e gli chiesero di portare fuori alcune bottiglie di profumo poste all'interno di una stanza. Subito dopo, in presenza di parecchi testimoni, si videro queste bottiglie cadere dal cielo.

Che cosa dicono i materialisti e gli scettici dalla mentalità chiusa?

I materialisti non sono stati in grado di fornire una spiegazione logica alternativa, coerente e credibile dei fenomeni di poltergeist. A cominciare da Podmore, nel 1987, hanno puntato prevalentemente su due tesi: la frode e la forza psichica del medium - l'agente al centro del disturbo (Stevenson 1972: 233).

Essi sostengono che in molti casi il fenomeno di poltergeist sia causato da un'adolescente che vive una situazione conflittuale con la famiglia. Ciò è inaccettabile, insensato, insostenibile per le ragioni che vado ad evidenziare.

Il materialista e scettico irriducibile Prof. William Roll, direttore della *Psychical Research Foundation (Fondazione per la Ricerca sul Paranormale)* di Durham, nella Carolina del Nord, ha *seriamente* avanzato l'ipotesi che l'attività di poltergeist non sia dovuta ad un'entità disturbata dell'Aldilà, ma all'estrema frustrazione sessuale e alla rabbia di un adolescente che sta attraversando gli anni della pubertà. Ed è l'energia repressa ad "esteriorizzare" tutti i fenomeni di poltergeist. In alcune manifestazioni di poltergeist, secondo il Prof. Roll, i fenomeni sono strettamente connessi al ciclo mestruale.

Molti lettori, ne sono certo, come molte delle persone che partecipano ai miei incontri, scoppieranno a ridere di fronte alle affermazioni scientificamente insostenibili e grottesche di questo professore.

Il buon professore non spiega in che modo la sua teoria giustifichi:

• il fatto che l'attività di poltergeist solitamente dura soltanto per un periodo di tempo relativamente breve, mentre la pubertà e la presunta frustrazione sessuale vanno avanti per un certo numero di anni,

• il fatto che l'energia "esteriorizzata" dalla donna durante il ciclo mestruale sia in grado di fornire con precisione fatti e dettagli, come nomi, date e cause del decesso di precedenti inquilini della casa,

• la materializzazione di oggetti e la capacità di accendere un fuoco,

• le apparizioni,

• una jeep sollevata ad un'altezza di 12 metri (Playfair 1975)

• il fatto che si sentano le voci di persone di una certa età,

• il sollevamento di mobili pesantissimi,

• il lancio di pietre poltergeist che si verifica in molti Paesi,

• la capacità del poltergeist di accelerare le vibrazioni di oggetti solidi e di trasportarli in un'altra casa,

• le risposte verbali o in codice fornite dal poltergeist a seguito di domande o ordini,

• alcune attività di poltergeist dal carattere vendicativo o lesivo,

• alcune espressioni del poltergeist sgradevolmente volgari e oscene,

• alcuni poltergeist che mostrano personalità di uomini anziani depravati,

• *alcuni* poltergeist gentili e perfino giocosi,

• il fatto che non si verifichi nessuna attività di poltergeist nella stragrande maggioranza delle case abitate da adolescenti che hanno raggiunto la pubertà,

• il fatto che si verifichi attività di poltergeist in posti in cui non risiedono adolescenti,

• il fatto che l'attività di poltergeist cessi immediatamente una volta che l'entità viene contattata da un medium dotato e viene convinta ad andare via.

Siamo a conoscenza del fatto che, in ultima istanza, il Prof. Roll ha ammesso con riluttanza che in *alcuni* casi di poltergeist deve essere accettata l'ipotesi spiritica.

In base alla tesi sostenuta dagli scettici e dai materialisti a proposito del caso di Enfield, le bambine della famiglia Harper avevano un eccesso di energia, dovuto alla pubertà, che provocava il problema del poltergeist. Questo, tuttavia, non spiega gli specifici avvenimenti esposti precedentemente, né le altre centinaia di casi di poltergeist. Se l'energia delle ragazzine in età puberale fosse la causa dell'attività di poltergeist, allora più di metà delle case della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e delle altre parti del mondo in cui risiedono giovani adolescenti sarebbe infestata da attività di poltergeist.

Ian Stevenson, nel suo saggio del 1972 *"Are Poltergeists Living or are they Dead?" (I poltergeist sono vivi o morti?)*, presenta tre casi per spingere i parapsicologi a prendere nuovamente in considerazione la possibilità che i fenomeni di poltergeist siano provocati da agenti disincarnati. Egli presenta anche una tabella contenente 13 fattori che possono essere utilizzati per distinguere i casi generati da un agente

vivente da quelli causati da un agente disincarnato. Alcuni dei punti che fanno propendere per l'ipotesi dell'agente disincarnato comprendono quei casi in cui:

- degli oggetti sembrano essere trasportati e riposti gentilmente
- i fenomeni arrecano al soggetto un danno o un pregiudizio
- dai colpi si ottengono risposte sensate
- fin dall'inizio si verificano, in grande quantità, apparizioni e fenomeni visivi
- attraverso i medium vengono trasmesse comunicazioni da parte di presunte personalità disincarnate
- i fenomeni cessano a seguito di intercessione, intermediazione o esorcismo.

Sono stati riportati migliaia di casi di poltergeist praticamente da ogni parte del mondo. I materialisti e gli altri osservatori negazionisti, che continuano a contestare l'esistenza dei poltergeist o che sostengono che i disturbi sono causati da una forza sconosciuta, finora non sono riusciti a dare una spiegazione alternativa logica, razionale e scientificamente obiettiva a quella in base alla quale il poltergeist è un'entità disturbata che, per un certo periodo di tempo, fa notare la sua presenza.

L'attività di poltergeist è conforme alle informazioni trasmesse dall'Aldilà da centinaia di fonti diverse, compresa, naturalmente, l'entità evoluta Silver Birch (Betulla d'argento), in base alle quali ci sono persone che muoiono fisicamente e che, ritrovandosi coscienti in una nuova dimensione e in un corpo apparentemente solido, si rifiutano di credere di essere fisicamente morti - alcuni entrano in confusione e per un certo periodo di tempo provocano parecchio scompiglio.

Non c'è ombra di dubbio che *alcune* delle prove oggettive riguardanti l'attività di poltergeist possono essere spiegate *solamente* con l'esistenza dell'Aldilà.

24. La Reincarnazione

"Quanto maggiore è l'ignoranza, tanto maggiore è il dogmatismo."

Sir William Ostler, medico

Reincarnarsi è una parola di origine latina che letteralmente significa "ritornare nella carne". Alcuni teologi occidentali cercano di mettere in ridicolo l'idea della reincarnazione dicendo che si può ritornare sotto forma di zanzara o di scarafaggio. Ma non esiste alcuna PROVA che gli esseri umani ritornano se non sotto forma di esseri umani, come credono alcune sette orientali. Le informazioni trasmesse da alcune Intelligenze Superiori ci dicono che coloro che ritornano sulla Terra lo fanno soltanto sotto forma di esseri umani. Tali Intelligenze affermano che non c'è NESSUN passaggio di specie e che le evolute vibrazioni umane non possono regredire fino a quelle di specie inferiori.

Oggi, la prova obiettiva a favore della reincarnazione proviene dalla regressione a vite precedenti, dal ricordo spontaneo di esistenze precedenti, dalla trasmissione di informazioni dall'Aldilà, dalla teosofia, da Edgar Cayce e dalla recente trascrizione di alcuni testi in sanscrito. Tuttavia, per rimanere in linea con l'impronta scientifica data a questo libro, ci si concentrerà sulla regressione a vite precedenti e sul ricordo spontaneo di esistenze precedenti.

Alcuni di coloro che non accettano l'ipotesi della reincarnazione sostengono che le prove esistenti possono essere spiegate con la possessione o l'influenza spiritica. Potrebbe anche darsi.

Lo scopo di questo libro non è quello di sostenere o meno la tesi della reincarnazione - bensì semplicemente quello di presentare delle prove sorprendenti. Tuttavia, a prescindere dal fatto che si propenda per la tesi della reincarnazione o per quella della possessione spiritica, in ogni caso ci troviamo di fronte a prove che supportano con vigore la teoria della vita dopo la morte.

La regressione a vite precedenti

La regressione a vite precedenti consiste semplicemente nel porre una persona sotto ipnosi e chiederle di ritornare fino all'infanzia e oltre, fino a prima che nascesse. In molti casi la persona comincia a parlare di una o più vite precedenti, del modo in cui è avvenuta la sua morte e del periodo intercorso tra le vite, compresa la pianificazione della vita attuale.

La ragione principale per cui almeno alcune di queste affermazioni devono essere considerate prove è la seguente:

- spesso la regressione porta alla cura di un malessere fisico

- in alcuni casi la persona sottoposta a regressione inizia a parlare in una lingua straniera mai imparata

- in alcuni casi la persona sottoposta a regressione ricorda dettagli sorprendentemente accurati che, sottoposti a verifica, vengono confermati da storici altamente qualificati.

- l'intensità emotiva dell'esperienza è tale da vincere lo scetticismo di molti psichiatri abituati ad avere a che fare con le fantasie e le regressioni immaginarie

- in alcuni casi la presunta causa di morte della vita precedente è comprovata nella vita attuale dalla presenza di un segno di nascita.

Già intorno al 1950, la regressione a vite precedenti, grazie alla sua efficacia, venne accettata da alcuni medici che erano stati completamente scettici. Ecco cosa scrisse il Dott. Alexander Cannon:

> "Per diversi anni la teoria della reincarnazione è stata un incubo per me e ho fatto del mio meglio per confutarla ... Tuttavia, nel corso degli anni, un soggetto dietro l'altro mi ha raccontato la stessa storia nonostante le diverse convinzioni possedute dallo stesso allo

> stato cosciente. Adesso si è indagato su oltre un migliaio di casi e devo ammettere che esiste qualcosa come la reincarnazione" (citato da Fisher 1986: 65).

Gli psichiatri di tutto il mondo hanno scoperto che la regressione funziona.

Il Dott. Gerald Edelstein, psicologo:

> "Queste esperienze (le regressioni a vite precedenti), per ragioni che non so spiegare, quasi sempre comportano un rapido miglioramento del paziente" (citato da Fisher 1986: 65).

La Dott.ssa Edith Fiore, celebre psicologa clinica statunitense, dice:

> Se la propria fobia viene eliminata istantaneamente e permanentemente grazie al ricordo di un evento (della propria vita) precedente, ha un senso logico l'ipotesi che l'evento deve essere accaduto (citato da Fisher 1986: 65).

Il Dott. Gerald Netherton, cresciuto come Metodista fondamentalista, ha utilizzato con successo il metodo della regressione su 8.000 pazienti. Inizialmente era scettico, ma in seguito alla sua esperienza adesso è certo dell'efficacia della regressione a vite precedenti. I suoi pazienti, tra i quali ci sono anche preti e fisici, sono quasi sempre scettici all'inizio, ma questo non impedisce al metodo di funzionare.

Egli dice:

> In seguito alla loro esperienza, molte persone se ne vanno credendo nella reincarnazione ... Qual è la risposta logica? Che si è realmente verificata! (citato da Fisher 1986: 65).

Il Dott. Arthur Guirdham, uno psichiatra inglese, sostiene di essere stato scettico fin da quando, da bambino, veniva soprannominato "San Tommaso". Ma dopo 44 anni di esperienza con l'ipnosi regressiva, egli afferma:

> Se non credessi nella reincarnazione dopo tutte le prove che ho avuto, sarei mentalmente ritardato (citato da Fisher 1986: 65).

La Dott.ssa Helen Wambach era scettica finché, nel 1975, intraprese uno studio approfondito sulla regressione a vite precedenti per scoprire una volta e per tutte se c'era una qualche verità dietro alla reincarnazione.

Conducendo un'analisi scientifica sulle vite precedenti riferite dai suoi 10.000 e più volontari, la Wambach si è imbattuta in prove schiaccianti a favore della reincarnazione:

> • il 50,6 % delle vite precedenti riferite apparteneva a soggetti di sesso maschile e il restante 49,4 % a soggetti di sesso femminile - esattamente in conformità con i fattori biologici.
>
> • Il numero delle persone che riferiva di vite benestanti o agiate rientrava esattamente nelle proporzioni stimate dagli storici in materia di distribuzione tra le classi sociali per i periodi presi in considerazione.
>
> • Il ricordo, da parte dei soggetti, del vestiario, delle calzature, del tipo di cibo e degli utensili usati era più accurato che nei libri di storia più diffusi. La Dott.ssa Wambach ha ripetutamente verificato che i suoi soggetti sapevano di più della maggior parte degli storici - quando si recava da esperti ignoti, immancabilmente scopriva che le affermazioni dei suoi soggetti erano corrette.

La sua conclusione è stata la seguente:

> "Io non credo nella reincarnazione - Io so (che esiste)!" (Wambach 1978).

Il lettore può rimanere sorpreso dal fatto che perfino gli psichiatri russi ricorrono alla regressione a vite precedenti. La Dott.ssa Varvara Ivanova, stimata dagli scienziati e dagli scrittori sovietici, è soltanto uno dei

tanti psichiatri che, a scopo terapeutico, si servono con successo della regressione a vite precedenti (Whitton e Fisher 1987).

Peter Ramster

Nel corso della ricerca che ho condotto per anni, tra gli ipnoterapeuti in cui mi sono imbattuto, quello che mi ha più sorpreso, per la sua capacità di dimostrare come la regressione a vite precedenti sia connessa alla reincarnazione, è stato l'australiano Peter Ramster, psicologo ed ex scettico originario di Sydney.

Le seguenti informazioni sono tratte dal suo importantissimo libro del 1990, *In Search of Lives Past (Alla ricerca di vite passate),* da un discorso che tenne il 27 marzo del 1994 all'Hotel Sheraton di Sydney in occasione della 9ª Conferenza Nazionale degli Ipnoterapeuti Australiani, e dai film che ha girato sulla reincarnazione.

Nel 1983 Ramster produsse un sorprendente documentario televisivo nel quale quattro donne di Sydney, che non erano mai state all'estero, sotto ipnosi fornirono dettagli sulle loro vite precedenti. Quindi, accompagnate da una troupe televisiva e da testimoni indipendenti, esse furono portate all'altro capo del mondo.

Uno dei soggetti si chiamava Gwen MacDonald, e prima della regressione era fermamente scettica. Si ricordò di una vita nel Somerset (quella di una ragazza di nome Rose Duncan, n.d.t.) risalente al periodo 1765-82. Molti dei ricordi della sua vita nel Somerset, che sarebbe stato impossibile tirar fuori da un libro di storia, furono confermati di fronte a testimoni quando la donna fu portata sul luogo:

- Quando fu portata con gli occhi bendati in quella parte del Somerset, la MacDonald fu perfettamente in grado di orientarsi sebbene non fosse mai uscita dall'Australia.

- Fu in grado di localizzare correttamente, in tre diverse direzioni, i villaggi che aveva conosciuto.

- Fu in grado di guidare la troupe televisiva molto meglio delle cartine stradali.

- Conosceva l'ubicazione di una cascata e il posto in cui si trovavano le pietre su cui camminare. Gli abitanti del luogo confermarono che le pietre erano state rimosse quarant'anni prima.

- Individuò un incrocio in cui era certa che ci fossero state cinque case. Delle indagini confermarono la correttezza delle sue affermazioni, rivelando che le case erano state abbattute trent'anni prima e che una delle case era costruita in legno di cedro proprio come sosteneva la MacDonald.

- Conosceva esattamente i nomi che avevano i villaggi 200 anni prima, anche quelli che non esistevano più sulle carte geografiche moderne e quelli i cui nomi erano stati modificati.

- Si scoprì che le persone che la MacDonald sosteneva di avere conosciuto erano esistite veramente - una era inserita negli archivi del reggimento di cui lei sosteneva di avere fatto parte.

- Conosceva in dettaglio le leggende locali, confermate, poi, dagli storici del Somerset.

- Utilizzava correttamente oscuri termini obsoleti della zona occidentale del paese, non più presenti nemmeno nei dizionari, come, ad esempio, il termine *"tallet"* che significa abbaino.

- Sapeva che gli abitanti del luogo chiamavano "San Michele" l'Abbazia di Glastonbury - un fatto che venne provato solo grazie a un oscuro testo risalente a 200 anni prima e non disponibile in Australia.

• Fu in grado di descrivere correttamente il modo in cui un gruppo di druidi si recava, secondo un percorso spiraleggiante, sulla Glastonbury Hill per celebrare il suo rito di primavera, un fatto sconosciuto alla maggior parte degli storici universitari.

• Sapeva che sul suolo dell'Abbazia di Glastonbury c'erano due piramidi che non esistono più da molto tempo.

• A Sydney descrisse correttamente delle sculture presenti in una casa sconosciuta che si trovava a 6 metri da un ruscello, in mezzo a cinque case distanti circa 2,5 chilometri dall'Abbazia di Glastonbury.

• A Sydney fu in grado di disegnare in maniera dettagliata l'interno della sua casa di Glastonbury, descrizione che si dimostrò assolutamente corretta.

• Descrisse una locanda che si trovava lungo la strada che portava a casa sua. Lì fu trovata.

• Fu in grado di guidare la troupe televisiva fino alla sua casa che oggi è un pollaio. Nessuno sapeva cosa ci fosse sul pavimento finché non venne pulito. Tuttavia, sul pavimento venne ritrovata la pietra che la MacDonald aveva disegnato a Sydney.

• Gli abitanti del luogo venivano ogni sera a chiederle informazioni sulla storia locale - lei conosceva le risposte a tutte le domande che le venivano fatte come, ad esempio, il fatto che il problema della zona era una grossa palude nella quale erano spariti parecchi capi di bestiame.

Cynthia Henderson, un altro soggetto di Peter Ramster, si ricordò di una vita vissuta durante la Rivoluzione Francese (quella di una ragazza aristocratica di nome Amélie de Cheville, n.d.t.). Mentre si trovava in trance:

• Parlava in francese senza alcun accento.

• Comprendeva le domande che le venivano poste in francese e vi rispondeva.

• Utilizzava il dialetto del tempo.

• Conosceva i nomi delle strade, anche quelli che erano cambiati e che fu possibile rintracciare solo su delle vecchie mappe.

Peter Ramster possiede molti altri casi documentati di regressioni a vite precedenti, i quali, in maniera molto chiara, costituiscono tecnicamente prove a supporto dell'esistenza dell'Aldilà.

Ricordi spontanei di vite precedenti

Il caso internazionalmente noto di Shanti Devi è uno dei più spettacolari nella storia dei ricordi spontanei di vite precedenti. Si verificò in India nel 1930, molto tempo prima che il Dott. Stevenson iniziasse la sua ricerca. Tuttavia, egli riesaminò il caso in base alle abbondanti informazioni disponibili e dichiarò che Shanti Devi, sulla base dei suoi ricordi, fece almeno 24 affermazioni precise che furono confermate dai fatti (*Reincarnation International,* gennaio 1994, n. 1 Lon).

Nel 1930, all'età di quattro anni, a Delhi, in India, Shanti Devi iniziò a menzionare alcuni dettagli riguardanti vestiti, cibo, persone, eventi e luoghi che sorpresero i suoi genitori. In breve, Shanti fece le seguenti affermazioni che furono in seguito confermate:

• si identificò come Lugdi, vissuta a Muttra, distante 128 chilometri da Delhi,

• parlava il dialetto di quella zona senza averlo mai imparato,

• sostenne di avere dato alla luce un bimbo che era morto dieci giorni dopo il parto, fatti che in seguito vennero confermati come realmente accaduti a Lugdi.

• quando fu portata a Muttra riconobbe il marito della vita precedente, Kedar Nath, e parlò con lui di molte delle cose che avevano fatto insieme nella vita passata,

• a Muttra, poco prima di arrivare nella casa in cui viveva, fu capace di identificare con precisione una gran quantità di luoghi,

• fu in grado di dire con precisione dove si trovavano i mobili quando viveva nella sua casa,

• sapeva che nella sua vita precedente aveva nascosto 150 rupie in un angolo nascosto di una stanza per tenerle al sicuro. Il marito della vita precedente, Kedar Nath, confermò che i soldi non si trovavano più in quel posto perché lui li aveva presi.

• identificò correttamente i genitori di Lugdi in mezzo a una grande quantità di persone.

Per le autorità il caso fu talmente impressionante, che, per indagare su di esso, venne istituito formalmente un comitato di personalità di rilievo, che comprendeva un importante uomo politico, un avvocato e il direttore responsabile di un quotidiano (Pandit Neki Ram Sahrms, Tara Chand Mathur e Lala Deshbandu Gupta). Il comitato giunse alla conclusione che Shanti conosceva cose che non avrebbe potuto apprendere né con l'inganno, né con la frode né in qualunque altro modo. Nessuno dei componenti del comitato conosceva Shanti né aveva avuto con lei contatti di alcun genere. Il verdetto definitivo stabilì, in termini molto chiari, che tutte le prove supportavano in maniera decisiva la reincarnazione.

Il caso ebbe notorietà internazionale e attirò l'attenzione di moltissimi tra sociologi e scrittori. Ad esempio, negli anni '50 del secolo scorso, lo scrittore svedese Sture Lonnerstrand si recò in India per incontrare Shanti Devi e continuare a indagare in prima persona sui fatti documentati. E anche lui giunse alla conclusione inconfutabile che il caso di Shanti Devi costituisce una prova esauriente a favore della reincarnazione (*Reincarnation International,* gennaio 1994 n. 1 Lon).

Arthur Guirdham e la Signora Smith

Un caso verificatosi in Inghilterra, capace di convincere molti esperti compreso lo psichiatra Dott. Arthur Guirdham, fu quello della Signora Smith, una normalissima casalinga perfettamente sana di mente, che da anni soffriva di incubi tremendi nei quali sognava di essere bruciata sul rogo (Guirdham 1970).

La Smith diede al Dott. Guirdham delle copie di disegni e di versi di canzoni che aveva scritto da bambina quando andava a scuola. Degli esperti di francese medievale confermarono che i versi erano scritti in lingua *doc*, l'idioma parlato nella Francia meridionale nei secoli XII e XIII.

Non finì di stupire gli esperti con la sua conoscenza dei Catari di Tolosa che erano stati perseguitati dall'Inquisizione. Nel 1944 aveva ricostruito, parola per parola, delle canzoni che furono rinvenute negli archivi solo nel 1967; conosceva dettagli storici che vennero alla luce solo dopo indagini molto impegnative; conosceva, ad esempio:

• le figure rappresentate su vecchie monete francesi, alcuni pezzi di gioielleria e la struttura di alcuni edifici

• particolari esatti sulla famiglia e sulle relazioni sociali di persone che non erano presenti sui libri di testo e che, alla fine, furono rinvenuti negli archivi dell'Inquisizione

• che la cripta di una certa chiesa veniva usata per rinchiudere i prigionieri religiosi

• dettagli di riti e abiti religiosi.

Il Prof. Nellie, il più esimio conoscitore di quel periodo, rimase talmente colpito da dire a Guirdham che "si sarebbe allineato con la sua paziente", ogni qual volta, in futuro, vi fossero state delle discrepanze tra la visione storica predominante e i ricordi di quest'ultima.

In seguito, Guirdham scoprì molte altre persone di sua conoscenza che condividevano gli stessi ricordi, e documentò il tutto nel libro *The Cathars and Reincarnation (I Catari e la reincarnazione)*. Pur essendo stato completamente scettico, tanto da essere soprannominato "San Tommaso", mise in gioco la sua considerevole reputazione per istruire i suoi colleghi medici sulla "Reincarnazione e la Pratica della Medicina" (Guirdham 1969).

Il Dott. Ian Stevenson

La ricerca scientifica condotta sulla reincarnazione dal Dott. Ian Stevenson, Professore di Psichiatria presso la Scuola di medicina dell'Università della Virginia, è la più interessante. Egli indagò in maniera specifica su quelli che sono chiamati "ricordi spontanei di vite precedenti".

Per un certo numero di anni, servendosi del metodo scientifico, il Dott. Stevenson intervistò, negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Tailandia, a Burma, in Turchia, in Libano, in Canada, in India e in altri Paesi, oltre quattromila bambini che sostenevano di ricordare una serie di eventi accaduti in vite precedenti. La procedura dell'indagine scientifica prevedeva il controllo e l'esame (se pertinenti) di documenti, lettere, referti autoptici, certificati di nascita e di morte, referti ospedalieri, resoconti giornalistici e simili.

I referti medici sono importanti specialmente quando un bambino sostiene di essere stato assassinato in una vita precedente, visto che Stevenson scoprì che nei casi di morte violenta il bambino poteva presentare dei segni di nascita nel punto in cui era stato pugnalato, colpito da un proiettile o da qualunque altra cosa che ne avesse cagionato la morte.

> • Tra i casi citati dal Dott. Stevenson in cui sono presenti segni di nascita, un esempio significativo è quello di Ravi Shankar. Questi ricordò con orrore che da bambino era stato decapitato da un parente che sperava di ereditare i beni di suo padre. Si scoprì che il bambino rinato aveva un segno di nascita tutto intorno al collo. E quando si indagò sulle sue affermazioni, si scoprì che la persona che egli sosteneva di essere era effettivamente morta in quella maniera.
>
> • Un secondo caso riguardava un bambino turco che ricordava di essere un rapinatore che stava per essere catturato dalla polizia. Si suicidò sparandosi con un fucile appoggiato sul lato inferiore destro del mento. Il bambino che sosteneva di ricordare la sua vita era nato con un segno ben visibile sotto il mento. A seguito di ulteriori indagini, si scoprì che aveva un altro segno di nascita esattamente nel punto dal quale il proiettile sarebbe dovuto uscire. Mentre il Dott. Stevenson indagava in Turchia su questo caso particolare, un anziano lo informò che si ricordava dell'accaduto e fornì la sua testimonianza sulle condizioni del corpo del suicida.

Quel che occorre tenere a mente è che il Dott. Stevenson mise in ballo la sua reputazione quando presentò al mondo il suo lavoro scientifico attraverso le riviste psichiatriche di maggior prestigio, come il *Journal of Nervous and Mental Disease (La Rivista della Malattia Nervosa e Mentale)* nel settembre del 1977 e l'*American Journal of Psychiatry (La Rivista Americana di Psichiatria)* nel dicembre del 1979. Pubblicò diversi volumi sui ricordi di vite precedenti, e ogni volta che veniva pubblicato un volume si accumulavano ulteriori conferme ben circostanziate delle prove a favore della reincarnazione.

La ricerca scientifica di Stevenson riuscì a scuotere il mondo accademico dal suo solito compiacimento scettico. Fu una delle prime volte che uno scienziato con una solida reputazione nel campo delle scienze fisiche forniva la dimostrazione che, in base a tutti i criteri oggettivi, esistevano prove evidenti a favore della reincarnazione e, inevitabilmente, a favore dell'Aldilà.

Ovviamente ci furono coloro che tentarono di criticare la ricerca del Dott. Stevenson, ma i critici NON erano scienziati, né possedevano le competenze tecniche necessarie per valutare il metodo scientifico utilizzato dal Dott. Stevenson. Molti di questi critici di basso profilo appartengono a un particolare filone di pensiero intrinsecamente ostile alla reincarnazione.

Ci sono stati altri, che dovrebbero essere più esperti, che si sono limitati a ripetere le critiche rivolte a Stevenson senza prima esaminare in prima persona il suo lavoro scientifico. Ad esempio, nel libro di Paul Tabori e Phyllis Raphael del 1971, *Beyond the Senses - a report on psychical research in the sixties (Al di là*

dei sensi - un rapporto sulla ricerca psichica negli anni '60), George Medhurst, un ex membro di "alto profilo" della *Society for Psychical Research*, ammette, in risposta ad una domanda che gli era stata rivolta, di conoscere molto poco il lavoro del Dott. Stevenson, ma dice, e notate attentamente la palese e infondata ostilità nei confronti del lavoro di Stevenson, le seguenti parole:

> So poco di queste ricerche *(di Stevenson)*. So che sono state rivolte delle critiche ai risultati ottenuti ... si dice ... che Stevenson non abbia avuto il giusto rapporto con le persone con cui ha avuto a che fare (1971: 216).

In primo luogo, George Medhurst ammette la sua ignoranza tecnica in merito alla ricerca scientifica di Stevenson. In secondo luogo, si affida alle affermazioni di qualcun altro per criticare Stevenson. In terzo luogo, Medhurst non identifica questo qualcun altro, sempre ammesso che ci sia. Medhurst accetta come valide le critiche, altrimenti non le avrebbe ripetute. Questo genere di disonestà intellettuale e di inganno da parte di Medhurst sono un'indicazione del livello a cui si spingono gli scettici dalla mentalità chiusa pur di denigrare un lavoro scientifico di grande valore.

All'opposto, ci sono stati scienziati obiettivi dotati di reputazione a livello nazionale che hanno attestato la professionalità del Dott. Stevenson e l'assoluta credibilità del suo rigoroso rispetto del metodo scientifico.

Tra questi c'è il Prof. Dott. Albert J. Stunkard, Preside del Dipartimento di Psichiatria dell'Università della Pennsylvania. Fra le altre affermazioni positive, egli dice:

> Tra coloro che operano in quel settore, il Dott. Stevenson è l'uomo più puntiglioso che conosca, e forse il più riflessivo, con un talento nell'ideare per le ricerche delle adeguate forme di controllo investigativo.

La Prof.ssa Dott.ssa Gertrude Schmeidler del *City College* della *City University* di New York dice, fra le altre cose:

> Stevenson è una persona molto attenta e coscienziosa, dotata di grande abilità intellettuale e di elevate capacità professionali. Ha un approccio scrupoloso nei confronti della raccolta e dell'analisi dei dati grezzi.

Il Prof. Dott. Herbert S. Ripley, Preside del Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Washington a Seattle, dice:

> Ho un'ottima opinione di Stevenson. Lo considero preciso e onesto. Sento che siamo fortunati ad avere qualcuno dotato della sua abilità e della sua profonda integrità che indaga in questo ambito così controverso.

Il Dott. Harold Lief, sul *Journal of Nervous and Mental Disease* del settembre del 1977, tra le altre cose dice:

> O sta commettendo un errore colossale ... o sarà considerato come il Galileo del XX secolo.

Il Dott. Stevenson si interessò ai ricordi spontanei di vite precedenti quando, al culmine della sua carriera di psichiatra, scoprì che i rimedi tradizionali della psichiatria erano troppo limitati e non trattavano con efficacia i problemi dei pazienti. Si accorse di parecchi casi che non potevano essere spiegati in maniera soddisfacente né con i fattori genetici, né con le influenze ambientali, né con una combinazione dei due.

Marta Lorenz

Un caso molto convincente su cui indagò il Dott. Stevenson fu quello della brasiliana Marta Lorenz che, all'età di un anno, riconobbe un amico dei suoi genitori dicendogli le seguenti parole: "Ciao, papà". All'età di circa due anni la bambina cominciò a fornire i dettagli di una vita precedente nella quale era stata la migliore amica della madre, la figlia dell'amico di famiglia che aveva riconosciuto. Molti dei dettagli non erano noti alla madre della bambina e dovettero essere confermati da persone diverse.

La Lorenz ricordava 120 particolari distinti e non connessi fra loro riguardanti la vita in cui era stata María de Olivero, compresi alcuni particolari che María aveva rivelato alla sua migliore amica immediatamente prima di morire - ossia che avrebbe tentato di rinascere come sua figlia e che non appena fosse stata abbastanza grande avrebbe riferito molti particolari della sua vita precedente (Stevenson 1974).

Imad Elawar

In Libano, senza avvertire, Stevenson si recò in un villaggio druso e chiese agli abitanti se conoscevano dei casi di bambini che parlavano di vite precedenti. Fu indirizzato - ancora una volta senza avviso - verso l'abitazione di Imad Elawar, un bambino di cinque anni che fin da quando aveva un anno parlava incessantemente di una vita precedente vissuta in un villaggio distante quaranta chilometri.

All'età di un anno le sue prime parole erano state i nomi "Jamileh" e "Mahmoud"; all'età di due anni aveva fermato per strada un estraneo e lo aveva riconosciuto come un precedente vicino di casa.

Stevenson intervistò il bambino e i genitori e appuntò più di cinquantasette affermazioni relative alla vita precedente. Quando Stevenson si recò con il bambino e suo padre al villaggio per indagare sulle affermazioni del piccolo, ci vollero diversi giorni per individuare la precedente casa del bambino. Non c'era stato alcun precedente contatto con i parenti. Tuttavia:

- Imad fu in grado di fare tredici affermazioni e identificazioni corrette riguardo alla sua vita precedente, compresa l'identificazione, in fotografia, di se stesso e del fratello.

- Riconobbe le fotografie del suo precedente zio Mahmoud e della sua precedente concubina, una prostituta di nome Jamileh.

- Fu in grado di riferire in dettaglio dove aveva conservato il suo fucile - un segreto di cui era a conoscenza soltanto la madre - e di come era stato allestito il suo letto durante la sua ultima malattia.

- Fermò un estraneo e chiacchierò a lungo con lui delle esperienze che avevano condiviso durante il servizio militare.

In totale, Stevenson ha calcolato che delle cinquantasette affermazioni che il bambino aveva fatto riguardo alla sua vita precedente, cinquantuno poterono essere verificate (Stevenson 1978).

Spiegazioni alternative

Quando vengono messi a confronto con queste prove assai convincenti a favore della reincarnazione, i critici cercano di fornire delle spiegazioni alternative. Sostengono che si è trattato di percezione extrasensoriale, di telepatia o di chiaroveggenza - "il bambino era in grado di entrare in sintonia con le persone che gli stavano intorno e assorbiva da loro tutte le informazioni che essi avevano riguardo alle circostanze". In alternativa, gli scettici hanno sostenuto che si tratti di frode, criptoamnesia, possessione spiritica, fantasia, paramnesia, o di ricordi ereditati/inconscio collettivo. Esaminiamo, come fece Ian Stevenson, ciascuna di queste tesi, una dopo l'altra (Stevenson 1977).

Percezione extrasensoriale (ESP)?

In primo luogo, chiunque ipotizza che questi bambini stiano attingendo alla memoria di persone viventi riconosce l'esistenza della percezione extrasensoriale, nota anche come telepatia o trasmissione del pensiero. Questa concessione, da sola, è in grado di indebolire notevolmente la posizione degli scettici, visto che per decenni questi hanno sostenuto, e continuano a sostenere, che la percezione extrasensoriale e la telepatia non esistono! O la percezione extrasensoriale esiste oppure non esiste.

Inoltre, il Dott. Stevenson sostiene che, se i bambini possiedono poteri extrasensoriali, o li possiedono tutti o non li possiede nessuno. È semplicemente illogico e incoerente che gli scettici dicano che per certe cose una persona possiede la percezione extrasensoriale e per altre no, che i bambini possono avere delle percezioni extrasensoriali quando parlano delle loro presunte vite precedenti, ma non in tutti gli altri casi.

Stevenson prosegue spiegando che, in relazione a ciò che si sa a proposito della percezione extrasensoriale posseduta da medium e sensitivi, questi bambini dovrebbero possedere delle "super percezioni extrasensoriali". Perché in alcuni casi i bambini forniscono quantità talmente significative di informazioni, da sbaragliare i limiti relativi a tutti i casi attualmente noti di percezioni extrasensoriali.

Nella maggior parte dei casi i bambini dovrebbero attingere ai ricordi non solo di una persona, ma di parecchie persone, perché le informazioni non sono possedute da una persona soltanto. Ciò comporterebbe la capacità di leggere nel pensiero di persone diverse, ciascuna delle quali possiede una parte delle informazioni. Stevenson dice che "tutte le informazioni note non sono presenti in una sola mente vivente".

Nessuna percezione extrasensoriale è in grado di spiegare il cambiamento comportamentale di questi bambini. In molti casi i bambini assumono la personalità di coloro che sostengono di essere stati. Si tratta di qualcosa che non si può ottenere con l'utilizzo della percezione extrasensoriale. Stevenson spiega che, per un critico che non abbia piena conoscenza di questi casi, è difficile riuscire a comprendere la "portata di questi mutamenti di comportamento e personalità".

Un'altra particolare difficoltà che incontrano i critici che propendono per la percezione extrasensoriale è data dal fatto che molto spesso i bambini rivelano com'erano le cose quando erano vivi e non come sono adesso. Avete letto il famosissimo caso di Shanti Devi, la quale sosteneva che nella sua vita precedente aveva nascosto 150 rupie nell'angolo di una stanza della casa in cui viveva. Quando gli investigatori scavarono nel posto indicato e il denaro non venne trovato, il marito ammise con vergogna di essere stato il responsabile della sua rimozione. Se avesse "attinto ai ricordi del marito", Shanti sarebbe stata al corrente di questo fatto.

I segni di nascita e le malformazioni dei bambini vanno chiaramente al di là di ogni spiegazione basata sulla percezione extrasensoriale. Questi bambini, secondo il Dott. Stevenson, spesso indicano uno o più segni presenti sul loro corpo e spiegano che in quel punto furono colpiti da un proiettile o furono mutilati. I genitori confermano che quei segni erano presenti fin dall'infanzia. Altri bambini nati con delle malformazioni, con arti o dita mancanti, sostengono che queste malformazioni stanno ad indicare in che modo sono morti nella loro vita precedente. In un certo numero di casi, Stevenson ebbe la possibilità di accedere ai referti ospedalieri per verificare queste affermazioni. Di conseguenza, Stevenson riuscì ad individuare un legame tra i segni di nascita e i referti ospedalieri/autoptici nei quali era indicata la causa della morte.

Frode?

In primo luogo occorre prendere in considerazione le credenziali, la professionalità, il calibro e l'integrità di uno dei ricercatori scientifici più in vista degli Stati Uniti. Il Dott. Stevenson ha alle spalle una lunga carriera come ricercatore scientifico professionista, come psichiatra e come psicanalista. In più, anni di colloqui con migliaia di testimoni gli hanno dato la necessaria esperienza pratica per ricercare la verità. Ha scritto libri di testo sugli esami psichiatrici e sui colloqui diagnostici.

Stevenson sostiene che, con i suoi colloqui e i suoi esami incrociati di così tanti bambini e testimoni, sarebbe necessario uno sforzo erculeo per cercare di organizzare una messinscena, addestrando genitori, parenti, amici e testimoni - visto che a volte il numero di persone coinvolte è anche superiore a cinquanta.

Poi ci vorrebbe una drammatizzazione delle emozioni ogni qual volta si verifica un ricongiungimento del bambino con le persone care della sua vita precedente. E la drammatizzazione delle emozioni intense che si provano in queste situazioni è qualcosa che va al di là della capacità umana di recitare "su un palcoscenico". Avendo intervistato migliaia di bambini "rinati", il Dott. Stevenson aggiunge che "non è facile insegnare ai bambini molto piccoli a recitare dei ruoli che non risultano per loro naturali".

Stevenson ha pubblicamente affermato di non pagare le persone coinvolte nelle sue ricerche e, coerentemente, applica la sua politica anche nei confronti dei testimoni, i quali non ricevono denaro per le loro testimonianze. Né viene fatta pubblicità per incentivare la collaborazione.

Il Dott. Stevenson era pienamente consapevole del fatto che le indagini scientifiche da lui condotte sarebbero state sottoposte al vaglio minuzioso di altri scienziati, degli estranei e di coloro che avevano interesse a che la sua ricerca non avesse successo. E sapeva anche che questi ultimi avrebbero cercato in ogni modo di denigrare e screditare le sue indagini scientifiche sull'Aldilà e sulla reincarnazione.

Criptoamnesia?

Significa semplicemente che il bambino rinato ha imparato in questa vita quello che sta raccontando a proposito della vita precedente. Si sostiene, cioè, che il bambino rinato ha letto le informazioni, ne è venuto a conoscenza o gli state comunicate, ma lui, consapevolmente o inconsapevolmente, lo ha dimenticato.

Il Dott. Stevenson chiarisce che una parte delle informazioni originali fornite da alcuni dei bambini rinati, specialmente da quelli di età inferiore o uguale ai due anni, non era nota a nessuno di coloro che stavano accanto a loro. In base alle osservazioni di Stevenson, quando il bambino impara a dire le prime parole, inizia a parlare della sua vita precedente. Ciò riduce di molto la probabilità che le informazioni possano provenire da altre fonti.

Ricordi ereditati/Inconscio collettivo?

Una delle tesi avanzate più frequentemente dai critici della teoria dei ricordi spontanei di vite precedenti è quella in base alla quale i presunti bambini rinati in realtà hanno dei "ricordi ereditati". Chiaramente, questo significa che, invece di essere rinato, il bambino in realtà ricorda la vita di uno dei suoi antenati. Si sostiene, infatti, che i ricordi dell'antenato, impressi nella memoria del bambino, in qualche modo si siano trasmessi geneticamente.

In alternativa, i critici sostengono che il bambino attinge alle informazioni attraverso il cosiddetto "inconscio collettivo".

Stevenson confuta queste tesi in maniera molto convincente spiegando che ciò che finora è stato registrato nell'"inconscio collettivo" ha un carattere molto generico. Ad esempio, ci si potrebbe ricordare di una grande alluvione verificatasi in una terra molto distante. Stevenson sottolinea che, sebbene ci siano dei casi isolati di "inconscio collettivo", questi non possiedono la specificità e la minuzia dei particolari forniti dai bambini rinati.

La tesi della genetica, dei "ricordi ereditati", ha delle pecche fondamentali. Se una persona si ricorda della vita di uno dei suoi antenati, ci dovrebbero essere delle correlazioni sia razziali che geografiche tra la vita ricordata e la vita degli antenati della persona. Tuttavia, molte persone si ricordano di vite precedenti in cui erano membri di popolazioni totalmente differenti. In archivio esistono parecchi casi di europei che ricordano vite in cui erano cinesi o negri.

Nella maggior parte dei casi, certamente nella maggior parte dei casi provenienti dall'Asia, Stevenson ha scoperto che i bambini ricordavano vite che erano terminate soltanto pochi anni prima che nascessero, ma che erano state vissute in famiglie e in villaggi diversi rispetto a quelli dei genitori e dei nonni.

In secondo luogo, come dice Stevenson,

> Un genitore può trasmettere geneticamente alla sua prole soltanto i ricordi di quegli eventi che gli sono accaduti prima del concepimento. Ne consegue che in nessun caso è possibile ereditare il ricordo del modo in cui è avvenuta la morte di un genitore.

Com'è possibile che un genitore trasmetta geneticamente al figlio il ricordo di eventi che gli sono successi *dopo* che il figlio era stato concepito? Un genitore può trasmettere geneticamente soltanto cose che gli sono successe *prima* del concepimento del figlio.

Possessione?

Alcuni critici della reincarnazione hanno asserito che, quando un bambino sostiene di ricordare una vita precedente, in realtà accade che un'entità disincarnata, uno spirito, ha assunto il controllo della sua mente e le informazioni provengono dallo spirito e non dal presunto bambino rinato.

Il Dott. Stevenson nega questa tesi spiegando che la possessione dei bambini piccoli, in particolare di quelli di età prossima ai due anni, è estremamente rara, sempre ammesso che si verifichi. Nella maggior parte dei casi, i bambini fanno le affermazioni sulla "vita precedente" in maniera piuttosto spontanea, pienamente consapevole e assolutamente non in trance o in uno stato alterato di coscienza.

Chiunque abbia una certa familiarità con un medium in trance avrà notato il mutamento dello stato di coscienza nel quale la personalità del medium cambia considerevolmente. Ma in questi casi ciò non si verifica.

Un'altra ragione, dice Stevenson, è che il controllo spiritico del bambino non è in grado di spiegare i segni di nascita. Non è credibile immaginare che uno spirito imprima un segno di nascita mentre il bambino si trova nel grembo materno, o riesca a trovare una persona reale che sia morta tragicamente e che presenti gli stessi segni che mostra il bambino, allo scopo di raccontargli quella vita particolare.

E inoltre, come mai il bambino rinato si stupisce per il fatto che alcuni dei parenti che conosceva nella vita precedente adesso sono molto più anziani, hanno le rughe o hanno perso i denti? Se un qualche spirito si è impossessato del bambino, perché questo presunto spirito non riconosce l'ambiente e i parenti del bambino? E per quale ragione i ricordi del bambino riguardo ai parenti e all'ambiente esterno si interrompono esattamente al momento della morte della vita precedente?

Il Dott. Stevenson sostiene che il numero di coloro che ricordano una vita precedente è talmente elevato che è possibile individuare dei tratti specifici. E tali caratteristiche trascendono i confini nazionali e si presentano simili nelle diverse parti del mondo. Come ho detto prima, la teoria della congiura internazionale - in base alla quale tutte queste persone si sono accordate per per tramare una storia di questo genere - è troppo ridicola per essere presa seriamente in considerazione.

Quelli che seguono sono i tratti caratteristici rinvenuti da Stevenson nei casi di ricordi spontanei di vite precedenti su cui egli ha indagato. Un pregevole quadro riassuntivo di questi tratti è presente nel libro di Cranston e William del 1984 intitolato *Reincarnation - a New Horizon in Science, Religion and Society (Reincarnazione - un Nuovo Orizzonte nella Scienza, nella Religione e nella Società)*:

- l'età alla quale affiorano i ricordi - solitamente compresa tra i due e i quattro anni
- l'età alla quale i ricordi svaniscono - quasi universalmente tra i cinque e gli otto anni
- comportamenti più tipici di un adulto che di un bambino
- un senso di estraneità nei confronti del proprio corpo
- eventi tipici ricordati nitidamente
- il verificarsi di una morte violenta in un'elevata percentuale dei casi
- fobia nei confronti degli oggetti e delle circostanze che nella vita precedente hanno provocato la morte
- l'individuazione, da parte del bambino, dei mutamenti intervenuti nelle persone e nell'ambiente esterno
- sogni, fatti dalla madre o da un familiare del bambino, che preannunciavano che il suo arrivo era una reincarnazione
- madri che riferiscono di desideri alimentari anomali o di strane preferenze o avversioni alimentari verificatesi durante la gravidanza e che corrispondevano ai gusti della persona nella sua vita precedente
- abilità possedute dal bambino senza che questi le abbia apprese o gli siano state insegnate
- segni di nascita o malformazioni.

Su Internet

Sul Dott. Ian Stevenson **http://www.childpastlives.org/stevenson_books.htm**
contiene un elenco commentato delle sue opere principali - in lingua inglese.

Sugli articoli e sui casi del Dott. Ian Stevenson
http://www.childpastlives.org/stevenson_articles.htm
contiene interviste di facile lettura rilasciate dal Dott. Stevenson in merito alla sua attività - in lingua inglese.

University of Virginia Children's Past Lives Research Centre *(Centro di Ricerca sulle Vite Precedenti dei Bambini dell'Università della Virginia)*
http://www.childpastlives.org/stevenson.htm

Per libri e saggi sulla reincarnazione si consiglia di visitare il sito (in lingua inglese) della University of Virginia Health Science Centre Division of Personality Studies *(Università della Virginia - Centro di Scienza della Salute - Divisione degli Studi della Personalità)*
http://www.med.virginia.edu/medicine/inter-dis/personality_studies/publications.html

25. In risposta agli scettici dalla mentalità chiusa

"Non dovremmo procedere nel completo scetticismo, ma per gradi di probabilità."

Prof. Bertrand Russell

Frequentando la gente, mi sono imbattuto in gruppi differenti di persone - quelle che accettano prontamente l'Aldilà come un credo, e quelle che si mostrano scettiche. Per ventotto anni ho avuto a che fare con i non credenti. E per un periodo di tempo quasi altrettanto lungo anch'io sono stato uno scettico dalla mentalità aperta.

Uno scettico dalla mentalità aperta è una persona che generalmente non accetta la superstizione o le credenze per spiegare i fenomeni fisici e quelli metafisici. Ma accetta i risultati che abbiano una base scientifica o comunque oggettiva. Come chiarirò nel presente capitolo, molti dei famosi ricercatori del paranormale hanno iniziato a indagare da scettici dalla mentalità aperta.

Sono famoso per il fatto di ispirare pubblicamente le mie azioni a una visione scettica della vita, nel senso che non sono disposto ad accettare "per fede" ciò che mi viene detto. Io dubito, domando, leggo, ricerco, indago.

Mi considero uno *scettico dalla mentalità aperta* - ma non nell'ambito specifico dell'Aldilà, perché in questo campo ho condotto indagini *scrupolose.*

Come molti scienziati - alcuni dei quali sono reputati dei "giganti" della scienza - che *si sono presi la briga di indagare in maniera sistematica* sull'Aldilà, anch'io sono giunto alla conclusione assodata che sopravviviamo alla morte fisica.

Le prove che sono riuscito ad ottenere in prima persona a proposito dell'esistenza dell'Aldilà sono decisive, assolute, inconfutabili e positivamente risolutive.

Tuttavia, ci sono anche coloro che sono passati alla storia come scettici dalla mentalità chiusa. Nell'ambito dei fenomeni metafisici, l'uso moderno del termine "scettico dalla mentalità chiusa" è riferito a chi non accetta l'Aldilà o l'esistenza di fenomeni metafisici perfino in presenza di prove scientifiche.

Gli scettici dalla mentalità chiusa hanno già preso delle decisioni definitive in ogni ambito esistenziale. E, siano essi dei ricercatori o degli studiosi, come il clero al tempo di Galileo, si rifiutano perfino di prendere in considerazione le informazioni scientifiche che contraddicono le loro convinzioni personali. Essi hanno ampliato la definizione di "scettico" portandola da "colui che dubita" a "colui che si rifiuta di accettare".

E il termine "scettico dalla mentalità chiusa", nell'accezione di questo libro, fa riferimento a quest'ultimo gruppo di persone.

Gli scettici dalla mentalità chiusa che sostengono di avere indagato sui fenomeni paranormali nella maggioranza dei casi hanno respinto i risultati delle osservazioni e degli esperimenti metafisici, anche quando tali risultati erano stati ottenuti in maniera oggettiva. Secondo la loro logica, se i risultati si dimostrano positivi, lo sperimentatore deve essere poco qualificato o complice di una frode, perché l'Aldilà e i fenomeni metafisici non esistono e non possono esistere. Essi hanno assunto il ruolo di procuratori piuttosto che quello di investigatori. Alcuni di questi scettici dalla mentalità chiusa hanno sferrato vili attacchi contro la vita e la reputazione di uomini e donne di alta levatura che si sono occupati di scienza metafisica, e per decenni si sono resi responsabili dell'occultamento delle conoscenze sull'Aldilà. Molti di essi sono ancora all'opera, accettano dai materialisti stipendi elevati e finanziamenti per sconfessare tutto ciò che ha a che fare con l'Aldilà e con i fenomeni metafisici.

Un commento classico che illustra l'inflessibilità e la determinazione con cui gli scettici dalla mentalità chiusa rifiutano ogni nuova informazione non conforme alle loro convinzioni è stato fatto durante una delle miei riunioni con gli Umanisti di Sydney, in Australia. Dopo che ebbi presentato delle prove oggettive sull'esistenza dell'Aldilà, uno scettico irriducibile dalla mentalità chiusa sbottò:

Non crederei nell'Aldilà nemmeno se tu fossi in grado di dimostrarlo, Victor!

A causa di omissioni deliberate o inconsapevoli, gli scettici dalla mentalità chiusa hanno soltanto alcuni pezzi del puzzle. NON vedono il quadro d'insieme. Tuttavia alcuni di essi hanno data ampia diffusione alla loro affermazione aleatoria secondo la quale l'Aldilà non esiste.

Concordo con altri ricercatori empirici del paranormale nel ritenere che anche se venisse fornita la perfetta dimostrazione dell'esistenza dell'Aldilà - diciamo, ad esempio, se uno scettico dalla mentalità chiusa fosse testimone della materializzazione di un persona cara defunta, questi si rifiuterebbe di credere che la prova ha a che fare con l'Aldilà.

Nel corso della storia gli scettici *dalla mentalità chiusa* si sono opposti ad ogni invenzione e ad ogni scoperta, mettendosi in ridicolo:

• Sir William Preece, ex ingegnere capo dell'Ufficio Postale Britannico, sarà ricordato per avere fatto, a proposito delle invenzioni di Edison, uno dei commenti più "insulsi" della storia . Sir William sostenne che la lampada di Edison (il circuito in parallelo) era *"un'idea completamente strampalata"*!

• Alcuni professori, come il Prof. Henry Morton, che conosceva Edison, affermarono, poco prima che Edison fornisse la sua dimostrazione della lampada elettrica: *"Per conto della scienza ... gli esperimenti di Edison sono una ... frode nei confronti del pubblico".*

• Lo *Scientific American*, il *New York Times*, il *New York Herald*, l'esercito degli Stati Uniti, gli accademici - compreso Simon Newcomb, Professore di Matematica e Astronomia presso la *John Hopkins University* - e molti altri scienziati americani derisero, misero in ridicolo e denigrarono i fratelli Wright, sostenendo che era: *"scientificamente impossibile che delle macchine potessero volare"*!

• Uno dei più importanti scienziati dell'Accademia Francese delle Scienze sostenne che l'ipnosi era una frode e, dopo avere visto un soggetto ipnotizzato al quale era stato conficcato un ago di dieci centimetri nel braccio, affermò: *"Questo soggetto deve essere stato pagato per non mostrare che prova dolore".*

• Un altro scienziato dell'Accademia Francese delle Scienze, dopo avere ascoltato un disco fatto da Edison, affermò: *"... è chiaro che deve trattarsi di un caso di ventriloquismo"*!

• John Logie Baird, l'inventore della televisione, fu attaccato da alcuni scettici dalla mentalità chiusa che sostenevano che era: *"una grossa sciocchezza che le onde televisive potessero riprodurre un'immagine"*!

Ci sono centinaia di esempi di scettici dalla mentalità chiusa che si sono rifiutati di credere a quello che non era conforme alle loro convinzioni incontestabili e ai loro cinque sensi. Gli esempi precedenti sono tratti da un efficacissimo libro di Richard Milton intitolato FORBIDDEN SCIENCE - SUPPRESSED RESEARCH THAT COULD CHANGE OUR LIVES *(La Scienza Proibita - La Ricerca Soppressa Che Potrebbe Cambiarci La Vita)* -- vedi la bibliografia.

Ma ciò che occorre ricordare è che le convinzioni degli scettici dalla mentalità chiusa NON hanno basi scientifiche. Lo scetticismo dalla mentalità chiusa NON ha la stessa capacità della scienza di mostrare ciò che è corretto. Al contrario, esso, come la religione, è una convinzione soggettiva e al pari di ogni convinzione è soggetta ad errori fondamentali e alla *completa invalidazione*.

Così, mentre ci sono stati parecchi esimi scienziati che, *dopo* avere indagato sui fenomeni metafisici, hanno accettato l'esistenza dell'Aldilà, non c'è MAI stato, e mai ci sarà, nella storia uno scienziato - un fisico, un biologo, un geologo, un astronomo o chiunque altro - che sia riuscito a dimostrare che l'Aldilà *non* esiste.

Il ricercatore razionale e bene informato rifiuta la teoria della congiura internazionale - ossia quella tesi in base alla quale tutti gli scienziati accreditati, che nei diversi Paesi del mondo si sono impegnati per dimostrare che esiste l'Aldilà, si sono accordati per farsi beffe del resto del pianeta.

L'Aldilà è inevitabile e le sue conseguenze sono enormi.

Ribattere agli scettici in materia di Metafonia (EVP) e Transcomunicazione Strumentale (ITC)

Che cosa dicono gli scettici incalliti a proposito della metafonia?

Fra le obiezioni sollevate dagli scettici, cito quella di un rappresentante dei più irriducibili, il Prof. Hines, Assistente di Psicologia presso la *Pace University*, negli Stati Uniti. Nel suo libro del 1987 intitolato *Pseudoscience And The Paranormal - a Critical Examination of the Evidence (La Pseudoscienza e il paranormale - un Esame Critico delle Prove)*, a pagina 76 sono scritte le seguenti parole. Tenete presente che questo scettico ostinato afferma in modo esplicito che il suo lavoro dovrebbe essere un *"esame critico delle prove".*

> ... se si porta un registratore a nastro in un cimitero, si possono registrare le voci dei morti. In che modo? Si inizia a registrare su un nastro vergine e si mette il volume al livello massimo. Quindi, quando si riascolta il nastro, se si fa attenzione, si sentiranno le voci dei morti. Ad essere sinceri, non sono molto chiare, ma se si ascolta a lungo e con attenzione, si può iniziare a individuarle ... la registrazione ... ha catturato frammenti di suoni ambientali e, in particolare, il rumore della brezza e del vento che passano attraverso il microfono ...
>
> Se ci si aspetta di sentire delle voci, la percezione costruttiva produrrà delle voci ... gli Indiani credevano che i morti parlassero quando il vento sibilava tra gli alberi. Il registratore ha semplicemente trasferito questa illusione nell'era tecnologica (Hines 1987: 76).

Questo assistente universitario aveva l'opportunità di esaminare le ricerche classiche condotte da alcuni dei più importanti studiosi del mondo, ed elaborarne, su basi scientifiche, una dotta e credibile critica. Ci si *sarebbe* attesi che avrebbe vagliato scientificamente le ricerche del Dott. Raudive in Germania, di Friedrich Jürgenson in Svezia, di Peter Bander in Inghilterra, di Marcello Bacci a Grosseto in Italia, del Prof. Walter e di altri come George Meek negli Stati Uniti, giusto per citarne alcuni.

Gli scienziati e gli altri ricercatori di fama non si recano "al cimitero". Normalmente essi svolgono il loro lavoro di ricerca in condizioni scrupolosamente controllate, in laboratori in cui sono presenti altri osservatori, tra i quali ci sono anche alcuni scettici, atei, giornalisti, membri del clero, sensitivi. A volte svolgono la loro attività presso studi di registrazione professionali, come nel caso degli esperimenti del Dott. Peter Bander.

Le voci non sono certamente allucinazioni uditive - sono state sentite all'interno di stanze piene di gente e da milioni di europei nello stesso momento. Migliaia di voci sono state identificate, registrate e confermate da testimoni indipendenti. Molte delle affermazioni in materia sono state sottoposte a indagini e successivamente confermate. L'analisi elettronica delle tracce vocali ha verificato la corrispondenza tra le voci degli interlocutori e quelle degli stessi mentre erano in vita.

Per quale ragione questo assistente universitario non ha preso in considerazione nessuna delle prove, iniziando, per esempio, con *Breakthrough*, il libro del Dott. Raudive noto a livello internazionale? Tecnicamente, se l'assertore presenta le prove dell'esistenza dell'Aldilà, l'onere di spiegare per quale ragione tecnica queste non devono essere accettate spetta alla parte che le respinge.

Questo assistente avrebbe dovuto esaminare alcune delle "voci spiritiche" più chiare tra le 72.000 registrate dal Dott. Raudive, come, ad esempio, quella di Margarete Petrautski, la segretaria di Raudive, che pronunciò "Zenta", il nome della moglie di quest'ultimo, e si identificò come "Margarete". E poi proseguì dicendo: "Immagini un po', io esisto davvero!" - traduzione dal tedesco *"Bedenke ich bin"* (Bander 1973: 25).

L'assistente universitario Hines dovrebbe spiegare:

- per quale ragione le voci apparenti non erano voci reali,
- se si ammette che erano voci, per quale ragione non erano quelle dei morti

Avrebbe dovuto prendere un campione della voce di questa Margarete Petrautski e compararlo con la sua voce registrata mentre era ancora in vita, proprio come fecero i ricercatori. Oggi esistono macchinari

altamente sofisticati che sono in grado di misurare con precisione tutte le variabili vocali, come, ad esempio, la cadenza, il ritmo, l'accento, l'origine, ecc. Grazie alla loro qualità eccezionalmente buona, le registrazioni della voce di Margarete Petrautski sono dei soggetti eccellenti per un esame scientifico. Nonostante ciò, questo assistente universitario ha scelto di ignorare il metodo scientifico e si è trincerato nel suo scetticismo dalla mentalità chiusa.

Se l'assistente universitario si sforzasse di aderire al metodo scientifico e dimostrasse in qualche modo di avere tecnicamente ragione, o che le prove fornite non dovrebbero essere accettate, in quanto il progetto manca di oggettività, si potrebbe anche discutere con lui a proposito del progetto e si potrebbero esaminare le voci per appurare la loro possibile provenienza.

Ma non l'ha fatto. L'Assistente Hines ha scelto di **non** prendere in considerazione il lavoro scientifico classico che è stato e che viene tuttora svolto sulla metafonia su scala globale, perché egli sa che l'attività scientifica si basa sulla concretezza e non può essere contestata. Hines ha fatto leva all'imbroglio tecnico perché sa che la metafonia ha la capacità di provare oggettivamente l'esistenza dell'Aldilà.

Anziché intraprendere un'indagine scientifica per contestare la metafonia, l'Assistente Hines ha subdolamente inventato qualcosa, ha deliberatamente e intenzionalmente mentito per cercare di ingannare il lettore elaborando delle informazioni false che fossero compatibili con la sua faziosità scettica e non scientifica.

Nel metodo scientifico, come nella logica formale, se le prove scientifiche prodotte non vengono contestate formalmente, esse fanno testo fino a prova contraria - sempre ammesso che questa esista. Questo è un presupposto scientifico fondamentale.

La mia esperienza con gli scettici dalla mentalità chiusa mi ha, però, insegnato che alcuni di essi si rifiutano di sentire ragione. Si rifiutano di sommare 7 e 5 e, di conseguenza, non si sforzano di discutere sul fatto che il risultato possa essere 12. Inoltre sono convinto che discutere di qualsiasi cosa con gli scettici dalla mentalità chiusa sia una perdita di tempo e di energie - visto che dimostrano di non avere la capacità né di essere imparziali, né di contestare le prove, né di dare una qualunque sostanza alle loro affermazioni.

E il fatto che la Metafonia (EVP) e la Transcomunicazione Strumentale (ITC) non siano ancora state perfezionate non significa che le prove scientifiche raccolte fino ad oggi grazie ad esse non esistono!

Per gli agnostici, gli scettici e i non credenti, le voci catturate su nastro, che forniscono risposte intelligenti a domande specifiche, sono in termini assoluti e inequivocabili le voci delle persone che sono "morte" e si trovano nell'Aldilà.

Senza ombra di dubbio, la comunicazione con le intelligenze dell'Aldilà è la più grossa scoperta che sia mai stata fatta. E le conseguenze delle informazioni che vengono trasmesse sono enormi!

26. Dichiarazioni conclusive: riassumendo le prove oggettive

"Fra breve daremo una spiegazione scientifica a ogni fenomeno metafisico conosciuto."

Una promessa fatta dagli scettici nel 1900 - più di 100 anni fa.
Stiamo ancora aspettando.

Superata la fatidica soglia dell'anno 2000, gli scettici dalla *mentalità chiusa*:

• non sono riusciti a confutare scientificamente la tesi dell'esistenza di *un solo* fenomeno metafisico,

• non sono riusciti a dimostrare la loro *ipotesi* secondo la quale *non* esiste una vita dopo la morte,

• non sono riusciti a dimostrare che lo scetticismo non è soggetto a totale invalidazione.

I loro successi?

• sono riusciti a ritardare - ma non a impedire - la conoscenza dei fenomeni metafisici,

• sono riusciti a trovare dei sostenitori molto facoltosi - l'ortodossia e i materialisti - i quali, a causa dei loro interessi personali ed economici, hanno finanziato generosamente, sia nelle università che nei mezzi d'informazione, le crociate contro il paranormale,

• con la prepotenza e la disonestà sono riusciti a censurare la pubblicazione delle informazioni relative alle indagini sui fenomeni metafisici coronate da esito favorevole.

• Alcuni hanno mentito, imbrogliato, si sono serviti di propaganda sleale e di tattiche maliziose per tentare di denigrare, diffamare, screditare e distruggere la reputazione di alcuni dei più grandi geni della scienza e della letteratura che il mondo abbia conosciuto, solo per il fatto che questi hanno indagato sui fenomeni metafisici e ne hanno accettato la realtà.

• Sono riusciti a trovare alleati fra gli appartenenti alla classe dirigente conservatrice per finanziare, con il denaro dei contribuenti, attività senza futuro, progetti accademici di ricerca privi di sbocco e programmi materialisti privi di utilità.

• Alcuni sono riusciti a infiltrarsi nelle società organizzate di ricerca sul paranormale con lo scopo deliberato di neutralizzare ogni scoperta autentica conseguita in ambito metafisico.

Per converso, gli autentici ricercatori del paranormale:

• hanno ottenuto prove scientifiche fisiche *ripetibili* in grado di dimostrare la realtà dei fenomeni metafisici e dell'Aldilà,

• senza servirsi dei mezzi di comunicazione più popolari, hanno conseguito un successo senza precedenti nella diffusione nel mondo delle informazioni relative ai fenomeni metafisici,

• si servono dell'alta tecnologia per dimostrare - attraverso la metafonia (EVP), la transcomunicazione strumentale (ITC) e le esperienze di premorte (NDE) - l'esistenza dell'Aldilà e degli altri fenomeni metafisici,

• sono stati capaci di perfezionare costantemente le prove oggettive che attestano l'esistenza dell'Aldilà, in particolar modo nel campo della metafonia (EVP), della transcomunicazione strumentale (ITC), dei fenomeni riprodotti in laboratorio, del poltergeist e della comunicazione diretta,

• possono affermare che sempre più *rivelazioni personali* dirette provenienti dall'Aldilà e relative all'esistenza della vita dopo la morte vengono diffuse a milioni di persone nel mondo.

• esiste una *costante* crescita esponenziale dell'accettazione dei fenomeni metafisici e dell'Aldilà - si stima che oggi almeno l'80% della popolazione mondiale accetti in qualche modo l'esistenza di una vita dopo la morte.

Le attestazioni presentate nei capitoli precedenti - negli ambiti della Metafonia (EVP), della Transcomunicazione Strumentale (ITC), dell'Analisi Computerizzata dell'Impronta Vocale, degli Esperimenti Metafisici eseguiti in Laboratorio, dei Medium, delle Corrispondenze Incrociate di Frederick Myers, delle Sedute per Delega, delle Esperienze di Premorte (NDE), delle Esperienze Extracorporee (OBE), delle Apparizioni, dell'Ouija, della Xenoglossia, del Poltergeist e della Reicarnazione - dimostrano in maniera risolutiva che esistono prove schiaccianti a favore dell'esistenza dell'Aldilà.

Tutti questi fenomeni possono essere spiegati con l'azione di intelligenze dell'Aldilà o, nel caso delle Esperienze Extracorporee e delle Esperienze di Premorte, con il fatto che all'interno del corpo fisico possediamo un corpo eterico invisibile che diventa il nostro vero "corpo" una volta che moriamo fisicamente.

L'Aldilà non ha nulla a che vedere con la religione, con le credenze o con la superstizione. Oggi l'Aldilà è una realtà appurata scientificamente. E coloro che si rifiutano di indagare o contestano l'ingente quantitativo di prove oggettive disponibili, non hanno alcun diritto di negarne l'esistenza, né possiedono le competenze tecniche necessarie per fare in merito commenti che abbiano un qualche valore.

Quando i materialisti e gli scettici dalla mentalità chiusa si rifiutano di accettare le prove oggettive che attestano l'esistenza dell'Aldilà, mi viene in mente un scena processuale. Immaginate che, in un caso di omicidio, la pubblica accusa abbia portato in aula un centinaio di testimoni. Che tutti questi testimoni siano scienziati, dottori, avvocati, scrittori, psichiatri, psicologi, fisici e molti altri, tutti altamente accreditati. Che tutti i testimoni affermino di avere visto l'accusato premere il grilletto e colpire cinque volte la vittima al torace.

A quel punto l'avvocato difensore si alza e fa la sua arringa utilizzando le argomentazioni degli scettici:

• tutti i testimoni dell'accusa hanno le allucinazioni,

• erano tutti sotto ipnosi,

• sono tutti complici dell'accusa,

• in alternativa, tutti i testimoni riversano la loro colpa sull'accusato,

• i testimoni hanno esteriorizzato congiuntamente la loro energia in eccesso ed è questo che ha provocato la morte della vittima.

• (e se tutte le altre argomentazioni si dimostrano inefficaci) si è trattato di super Percezione Extrasensoriale (ESP).

In base alla mia esperienza, vedo che gli scettici dalla mentalità chiusa applicano, a seconda dei casi, dei test o dei criteri di valutazione differenti, con lo scopo espresso di ingenerare confusione nella gente:

1. L'esame del Sensitivo/della Sopravvivenza alla morte, ovvero il test impossibile da superare:

Nel corso degli ultimi 150 anni, la storia della metafisica ha evidenziato l'esistenza di un gruppo di scienziati irriducibili che, in qualunque circostanza, si rifiutano di accettare l'esistenza di un qualsiasi fenomeno

paranormale. Questi scienziati dalla mentalità chiusa, tra i quali sono presenti anche dei fisici, si servono di un test capace di garantire che NESSUN fenomeno metafisico oggetto di indagine sarà in grado di superarlo. Si tratta del test *"Non crederò all'esistenza dell'Aldilà neanche se sarai in grado di dimostrarmelo".* Di questo test si servono i materialisti asserviti ai gruppi di potere che indagano sui fenomeni metafisici con l'obiettivo di non scoprire la verità. Più che degli investigatori, essi sono gli accusatori, il giudice e la giuria, e fanno in modo che tutti coloro che sono in grado di dar vita a fenomeni metafisici autentici siano accusati di frode o di imbroglio. Naturalmente, i sensitivi sanno che c'è un elevatissimo prezzo da pagare per chi, deliberatamente e intenzionalmente, inganna, mente, illude e manipola con l'obiettivo di impedire ad altri ricercatori autentici di venire a conoscenza dei fenomeni metafisici e della verità sull'Aldilà.

2. Il test della Logica Cartesiana:

Prende il suo nome dal gesuita René Descartes, che gode oggi di scarso seguito. Il Test Cartesiano consiste nel *"dubitare di tutto ciò di cui è possibile dubitare"*. Le corti di giustizia non applicano questo criterio, nemmeno le Confessioni religiose lo fanno, e i materialisti non se ne servono quando devono testare le loro teorie.

3. Al di là di ogni Ragionevole Dubbio:

Si tratta del criterio utilizzato nelle corti di giustizia per accertare la colpevolezza di chi è accusato di un reato.

4. Il Bilancio delle Probabilità:

È un altro criterio utilizzato nelle corti di giustizia per accertare la responsabilità delle parti in una causa civile. Ovviamente si tratta di un criterio molto meno rigido rispetto a quello penale dell'"Al di là di ogni ragionevole dubbio". Di esso si serve a volte la Chiesa per testare le proprie credenze. Ciò in quanto la teologia è soggettiva e personale e, tecnicamente, nessuno è in grado di testarla sulla base del criterio dell'"Al di là di ogni ragionevole dubbio".

5. Il criterio della *Prima Facie*:

Si tratta di un criterio molto debole. Per soddisfarlo sono ammesse prove circostanziali. Le corti di giustizia se ne servono nei procedimenti penali - in un'udienza preliminare la corte decide se il caso possiede *prima facie* i requisiti necessari per essere sottoposto a un'udienza completa. Per superare questo test sono ammesse anche prove indirette e talvolta perfino riferimenti ad affermazioni altrui. Si ricorre a questo criterio in alcune discipline come la psicologia. Tutta la psicologia introspettiva attualmente in uso è ammessa sulla base della considerazione che, *prima facie*, si ritiene possa essere corretta.

In un contesto come quello appena esposto, non ci si deve sorprendere se una delle ragioni per cui i fenomeni metafisici non sono stati pienamente accettati dalla società consiste nel fatto che gli appartenenti all'ortodossia, al materialismo e alle religioni, per interessi personali, dopo avere eseguito tutti gli altri test si ostinano ad applicare anche il primo della lista - quello impossibile da superare.

A prescindere da ciò, le *prove* esistenti a favore dell'Aldilà sono oggettive, schiaccianti in quanto a consistenza e volume, e, considerate nel loro complesso, inconfutabili. I Materialisti e gli scettici dalla mentalità chiusa non sono stati in grado di fornire una spiegazione alternativa credibile per nessuno dei fenomeni fin qui attestati e analizzati. In mancanza di ciò, alla società non rimane che accettare la dimostrazione del fatto che l'Aldilà è una realtà che tutti prima o poi sperimenteremo.

27. Che cosa succede quando si muore?

ALCUNE DELLE FONTI UTILIZZATE:

Silver Birch (Ortzen 1988, 1989, 1990, 1991), Arthur Findlay, White Eagle, Anthony Borgia, Lord Dowding, Sir William Crookes, Sir Oliver Lodge, Sir Arthur Conan Doyle, Leslie Flint, Ivan Cooke, George Meek, H. P. Blavatsky, Dott. Carl Wickland, Sir William Crookes, Dott. Robert Crookall, Sir William Barrett, Rev. C. Drayton Thomas, Geraldine Cummins, F. W. D. Myers, Raymond Bayliss, Gary Williams, Arthur Ford, Johannes Greber, George Anderson, Charles Hapgood, Dott. Maurice Rawlings, Allan Kardec, Emmanuel, Joe Fisher, Dott. Ian Stevenson, Emmanuel Swedenborg, Martin Ebon, Robert James Lees, Ruth Montgomery, Stainton Moses, Ursula Roberts, Elisabeth Kübler-Ross, Jane Roberts, Helen Greaves e l'Association for the Scientific Investigation of the After Life (Associazione per l'indagine Scientifica sull'Aldilà).

Il possesso di queste informazioni ci rende dei privilegiati. Quel che è assolutamente sbalorditivo è l'uniformità che caratterizza le informazioni riguardanti ciò che accade quando si muore, nonostante esse provengano da luoghi, popoli ed epoche differenti.

Il grande scienziato Dott. Robert Crookall, D.Sc. Ph.D., ha intrapreso uno studio sistematico di molte delle fonti succitate e di centinaia di altre comunicazioni provenienti dall'Aldilà, e ha pubblicato i risultati nel libro The Supreme Adventure (L'avventura suprema) del 1961.

La sua opera è considerata "scientifica" nel senso che essa esamina le prove con scrupolo e obiettività, è intrinsecamente coerente e fornisce delle ipotesi conformi alla gran massa delle prove fattuali disponibili.

Crookall si sorprese della concordanza fra le prove giunte dalle diverse parti del mondo. Le comunicazioni provenienti dai vari Paesi - dal Brasile all'Inghilterra, dal Sudafrica al Tibet, dall'Europa all'India e all'Australia - erano tutte concordanti fra loro. Si stupì anche del fatto che esse fossero identiche alle credenze dei nativi delle Isole Hawaii, isolate da tutte le altre civiltà della Terra fino alla loro "scoperta" avvenuta nel 1788 ad opera del Capitano Cook. Crookall si sorprese anche della loro concordanza con le testimonianze rese da coloro che avevano avuto un'esperienza extracorporea o un'esperienza di premorte e con le comunicazioni trasmesse dai medium di alto livello.

Crookall era un membro della Churches' Fellowship for Psychical Study (Confraternita delle Chiese per gli Studi sul Paranormale), una confraternita fondata in Inghilterra allo scopo di consentire a coloro che avevano avuto delle esperienze personali di natura metafisica o spirituale di condividerle ed esaminarle alla luce degli insegnamenti tradizionali della Chiesa in merito all'Aldilà. La prefazione del suo libro fu scritta da un ex Presidente della Corte Suprema di Giustizia della Gran Bretagna, il quale concluse che:

Il suo utilizzo si addice a chiunque, su questa Terra, sia stato ordinato Ministro di culto.

Testimonianze oculari di eccezionale importanza trasmesse dall'Aldilà

Messaggi di eccezionale importanza trasmessi nel corso degli ultimi decenni dalle Intelligenze Superiori agli esseri umani dei diversi Paesi della Terra ci informano RIPETUTAMENTE del fatto che (in parole povere):

• Tutti gli esseri umani sopravvivono alla morte fisica, a prescindere dalle loro convinzioni.

• Al momento della morte portiamo con noi la nostra mente insieme a tutte le esperienze che abbiamo vissuto, il nostro carattere e il nostro corpo eterico (lo spirito) - che è un duplicato del corpo terreno. Esso fuoriesce dal corpo fisico al momento della morte ed è collegato ad esso per mezzo di un filo argentato. Quando questo filo argentato viene reciso dal corpo fisico allora si verifica la morte. Silver Birch, un'Intelligenza molto evoluta dell'Aldilà che ha trasmesso più di nove libri, ci mette al corrente del fatto che nell'Aldilà il corpo eterico e ciò che ci circonda saranno solidi proprio come ci sembra il mondo adesso.

• Lo stato mentale che si ha al momento della morte è di importanza cruciale. Alcuni muoiono coscientemente e hanno piena consapevolezza delle persone amate che li accolgono all'arrivo; altri si trovano in stato di incoscienza e vengono portati in un posto speciale dell'aspetto di un ospedale o di una

casa di cura. Chi è morto a seguito di una lunga malattia avrà bisogno di tempo per ricostruire la propria immagine mentale.

• ATTENZIONE: Alcune droghe allucinogene hanno il potere di far fuoriuscire il corpo eterico da quello fisico. Visti dalle entità dell'Aldilà, i tossicodipendenti "... hanno un aspetto patetico, quasi come se non avessero un'anima ... il loro sguardo è perso nel vuoto. Quando i tossicodipendenti escono dal corpo, altre entità inferiori provano ad entrarvi - in quel caso si verifica la possessione."

• Non esiste un paradiso che si trova "nel cielo" o un inferno che si trova "sottoterra": l'Aldilà è collocato nel piano terrestre - è costituito da diverse sfere sovrapposte l'una all'altra - dalle vibrazioni più elevate a quelle più basse.

• È altamente probabile che coloro che hanno una concezione immutabile e dogmatica di ciò che ci si deve attendere immediatamente dopo la morte incontreranno seri problemi.

• Gli atei e gli agnostici potrebbero non avere alcuna difficoltà nel passare alle sfere superiori - quello che conta è ciò che si è fatto nel corso della propria vita e il motivo per cui lo si è fatto, non quello in cui si è creduto.

• L'amore, quello incondizionato, è la forza più potente che esista nell'universo.

• L'amore incondizionato è il legame inscindibile con i nostri cari che si trovano nell'Aldilà.

• La gente corretta viene accolta dai propri cari - le anime gemelle si ricongiungono. Le Intelligenze Superiori ci informano del fatto che nell'Aldilà il nostro aspetto fisico può ritornare quello dell'età migliore - per la maggior parte delle persone quello che si ha tra i 20 e i 25 anni.

• Le persone amate che si trovano nell'Aldilà, sia quelle arrivate di recente sia le altre, hanno la facoltà di visitare coloro che vivono sulla terra.

• Alle persone amate arrivate di recente, normalmente entro i tre mesi dal trapasso viene data la possibilità di trasmettere messaggi visivi - per mezzo di sogni, apparizioni o in altro modo - per attestare che sono ancora vivi.

• Il genere di vita che ci attende nell'Aldilà - bellezza, pace, luce e amore - è inimmaginabile.

• Nell'Aldilà si possono sempre apprendere lezioni di carattere spirituale per progredire verso sfere superiori e perfino più belle.

• Una volta entrati nell'Aldilà, si prova una sensazione di enorme luminosità.

• Qualunque inabilità fisica si sia avuta sulla Terra sparirà - non ci saranno più malformazioni, malattie, cecità e ogni altra avversità che abbia caratterizzato la vita terrena.

• Nell'Aldilà la mente ha un potere enorme. Può creare la materia e può far viaggiare il corpo alla velocità del pensiero. È sufficiente immaginare un qualunque luogo del mondo e ci si trova là istantaneamente.

• Chi è considerevolmente incline al male viene attratto nelle sfere inferiori più oscure, ritrovandosi da solo o in compagnia di coloro che possiedono le sue stesse bassissime frequenze vibratorie e il suo stesso bassissimo livello di spiritualità.

• Per alcuni la transizione dalla Terra all'Aldilà è migliore che per altri - maggiore è la conoscenza che si possiede dell'Aldilà e più agevole è la transizione.

• Alcuni rimangono bloccati "fra i due mondi". Si tratta di coloro che, sentendosi ancora solidi, non riescono ad accettare l'idea di essere morti. Molti provano uno stato di confusione mentale e possono perdersi per decenni o anche più.

• Chi sulla Terra era profondamente incline a vizi e forme di dipendenza - fumo, alcol, gioco d'azzardo, stupefacenti, un eccessivo attaccamento al sesso - può rimanere bloccato sul piano astrale e ritrovarsi nell'impossibilità di progredire finché non riesca a rinunciare a tali forme di dipendenza.

• L'energia - positiva o negativa che sia - è come un "boomerang". Se si trasmette a qualcuno dell'energia positiva, prima o poi questa tornerà indietro. Allo stesso modo, se con la disonestà, l'imbroglio, la menzogna, la molestia, la calunnia o l'offesa si trasmette dell'energia negativa, anche questa, inevitabilmente tornerà al mittente.

• "Si raccoglie ciò che si semina" è la ben nota legge spirituale universale. Il termine karma significa non potrai farla franca. Tutti gli atti negativi commessi nei confronti del prossimo devono essere sperimentati in prima persona per favorire una "continua evoluzione spirituale".

• Ogni pensiero, ogni parola e ogni azione vengono registrati ... e se ne dovrà rispondere ...

• Nelle sfere superiori si ha la possibilità di ricordare e rivedere in modo tridimensionale ogni evento e ogni periodo della propria esistenza.

• L'abuso di potere e l'offesa arrecata sistematicamente al prossimo sono due delle azioni più karmiche. Un karma terribile attende chi, pur avendo il compito di proteggere la società, abusa volontariamente del proprio potere, trasgredisce deliberatamente e arreca danno e pregiudizio al prossimo.

• NON ci si potrà giustificare per il proprio comportamento malvagio sostenendo che si stavano eseguendo degli ordini.

• La crudeltà - sia essa fisica o psicologica - nei confronti degli uomini o degli animali è altamente karmica e non viene mai giustificata.

• È certo che chi abusa degli altri o li danneggia in maniera considerevole, nell'Aldilà si troverà faccia a faccia con le proprie vittime per espiare il male commesso.

• L'inferno che dura per l'eternità e la dannazione eterna NON esistono - essi sono stati inventati dall'uomo per manipolare la coscienza e il pensiero della gente inconsapevole. Sebbene nell'Aldilà CI SIANO delle sfere inferiori particolarmente oscure, sgradevoli e perfino terrificanti - al punto che qualcuno le chiama "inferno" - NON ci si finisce per l'eternità. La Legge universale dell'Evoluzione assicura che prima o poi coloro che possiedono vibrazioni inferiori riusciranno a sviluppare vibrazioni più elevate e raggiungeranno le sfere superiori, anche se ciò dovesse richiedere secoli o addirittura millenni.

• Non si è giudicati da nessuno né si è condannati da qualcuno a rimanere nelle sfere inferiori (l'"inferno"). Ci si condanna da sé, acquisendo durante la vita terrena delle basse vibrazioni (un basso livello di spiritualità).

• La conversione in punto di morte? Gli spiriti superiori ci hanno ripetutamente informato del fatto che immediatamente dopo la morte le nostre vibrazioni non cambiano - nemmeno se ci si pente poco prima di morire. Ci portiamo dietro quel livello vibrazionale (spiritualità) che abbiamo guadagnato o perduto nel corso dell'intera vita terrena. Il Battesimo e il pentimento sono assolutamente inutili se la loro finalità è quella di ottenere "un trattamento migliore" subito dopo la morte.

• Se si è aiutata anche una sola persona ad acquisire la vera conoscenza, si sarà giustificata la propria esistenza sulla terra - Silver Birch.

• Impedire al prossimo di avere accesso alla vera conoscenza è un'azione altamente karmica.

• Nessuno, né sulla terra né altrove, può farci del male spiritualmente.

• Gli esseri umani non nascono tutti con lo stesso livello di evoluzione spirituale.

• L'egoismo è una delle maggiori trasgressioni che si possano commettere contro la spiritualità ed è un atteggiamento altamente karmico.

• Non tutti hanno la necessità di "reincarnarsi".

• Non si viene a questo mondo per fare una gita di piacere - la vita non è mai senza dolore, senza sofferenza e senza problemi. Quanto più la propria esperienza è variegata, tanto più si apprende dai propri errori, e tanto maggiore è il valore della propria vita.

• Tanta gente viene ingannata, diffamata, perseguitata ingiustamente ... ma ci sarà una giustizia ... forse non in questo mondo, ma certamente in quello che verrà.

• Le leggi universali operano, che se ne sia consapevoli o meno.

• Ogni qual volta ci sia un'incongruenza tra la scienza e ciò in cui si crede - sia esso la religione, la tradizione o lo scetticismo - la scienza prevale inevitabilmente.

• Essere religiosi non significa necessariamente essere spirituali.

• Non partecipare ai rituali religiosi, come, ad esempio, i battesimi, le confessioni, e non credere ai dogmi NON impedisce a nessuno di conseguire degli alti livelli di spiritualità o di accedere alle sfere più elevate dell'Aldilà.

• Nell'Aldilà la comunicazione avviene per mezzo della telepatia.

• La comunicazione tra il piano terrestre e l'Aldilà può avvenire (e avviene) per mezzo della telepatia.

• Esistono potenziali pericoli nel comunicare con le entità dell'Aldilà.

• Coloro che vivono nell'Aldilà hanno la capacità di leggere la nostra mente e di suscitare in noi pensieri e idee. Le entità inferiori e maligne possono suscitare in noi pensieri e idee di carattere negativo, mentre le entità positive e più elevate ci assistono mediante pensieri e idee di carattere positivo. Molto è, tuttavia, rimesso all'esercizio del libero arbitrio.

• Abbiamo la possibilità di rivolgerci ai potenti protettori dell'Aldilà affinché ci aiutino ad affrontare i problemi quotidiani, ma non sono loro a prendere le decisioni per noi.

• I materialisti si preoccupano tantissimo dei loro ultimi dieci o venti anni sulla Terra, ma non utilizzano nemmeno una frazione minima del tempo a loro disposizione per pensare a quel che succederà loro nei prossimi dieci, venti, cinquantamila anni... e molto più.

• Quel che succede a una persona che commette un suicidio dipende da un numero di fattori. La motivazione è sempre molto importante. Ad esempio, esiste una grossa differenza tra chi commette suicidio a causa di una morte inevitabile e chi lo commette per evitare delle responsabilità. Coloro che si tolgono la vita per l'incapacità di affrontare dei problemi, nell'Aldilà accresceranno i loro problemi e le loro responsabilità.

• Nell'Aldilà esistono sfere di diverso livello - da quelle a vibrazioni più basse a quelle a vibrazioni più elevate. Al momento della morte fisica ci rechiamo nella sfera che meglio si adatta alle vibrazioni che abbiamo accumulato nel corso della nostra vita sulla Terra. Detto in maniera semplicistica, la gente più coscienziosa va nella "terza" sfera - quella che alcuni chiamano la terra dell'estate perenne. Quanto più le vibrazioni sono elevate, tanto migliori saranno le condizioni di cui si godrà. Ci è stato detto che le sfere più elevate sono talmente belle che è perfino impossibile immaginarle. Per coloro che, invece, hanno accumulato delle vibrazioni particolarmente basse esistono problemi molto seri.

• In base alla Legge del Progresso, alla fine, anche se ci vorrà molto tempo, tutti accederanno alle sfere più elevate.

• Nell'Aldilà i simili si attraggono fra loro. A differenza del piano terrestre, coloro che sono dotati di vibrazioni inferiori non possono mescolarsi liberamente a coloro che si trovano nelle sfere più elevate.

• Esiste realmente una guerra tra le Forze della Luce e le Forze delle Tenebre. Coloro che disseminano in continuazione l'oscurità - l'ignoranza, la propaganda falsa e dannosa, l'odio, la persecuzione del prossimo, l'abuso di potere, la menzogna, l'inganno, il dominio e lo sfruttamento del prossimo e altre forme di energia negativa - attraggono ed è probabile che entrino a far parte delle Forze delle Tenebre. Coloro che, invece, si impegnano a diffondere una maggiore comprensione, la conoscenza, la pace, l'amore, la luce, l'armonia e altre forme di energia positiva, attrarranno e diverranno parte delle Forze della Luce.

• La responsabilità è personale - in ultima istanza, ciascuno è responsabile delle azioni e delle omissioni commesse nel corso della propria esistenza terrena.

Per ulteriori informazioni, consulta l'indice.